



SISTEMA STATISTICO NAZIONALE
ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA

**Rilevazione di controllo
della copertura e qualità
del prototipo di registro statistico
delle aziende agricole**

Istruzioni per la rilevazione

2008



A cura di Elisa Berntsen

Si desidera ringraziare Franco Lorenzini *per il contributo alla stesura del testo e, per la lettura critica e le osservazioni al testo,* Roberto Colotti, Massimo Greco, Niccolò Mattaliano, Matteo Mazziotta, Alfonso Tancredi, Caterina Viviano.

Inoltre, si desidera ringraziare i rappresentanti delle Regioni presenti alle riunioni del Cisis per il contributo alla definizione dei contenuti informativi e alla realizzazione del questionario, che sono alla base dell'impianto della rilevazione.

Predisposizione del questionario

Crescenzo Moretti

Per chiarimenti sul contenuto della pubblicazione rivolgersi a:

Istat, Direzione generale dei censimenti generali

Servizio SCE/A - Progettazione operativa dei censimenti economici

Via Adolfo Ravà, 150 – Roma

e-mail: clag@istat.it

Tel. 064673 4386

Fax. 064673 4574

Rilevazione di controllo della copertura e qualità del prototipo di registro statistico delle aziende agricole
Istruzioni per la rilevazione

Istituto Nazionale di Statistica

Via Cesare Balbo, 16 – Roma

Coordinamento grafico del volume: predisposizione grafica di Crescenzo Moretti

Stampa:

Rubbettino Industrie Grafiche ed Editoriali

Viale Rosario Rubbettino, 8

Soveria Mannelli (CZ)

Si autorizza la riproduzione a fini non commerciali e con la citazione della fonte

INDICE

PREMESSA	5
CALENDARIO DELLE OPERAZIONI ED ENTI INTERESSATI	7
1. OBIETTIVI E CARATTERISTICHE DELLA RILEVAZIONE	8
1.1 Gli obiettivi	8
1.2 Le principali caratteristiche della lista prototipale	9
1.3 L'unità di rilevazione.....	11
1.4 Il campo di osservazione	12
1.5 Il periodo di riferimento dei dati.....	13
1.6 La rete di rilevazione	14
1.7 Il materiale di rilevazione	14
1.8 Il sistema telematico.....	15
2. COMPITI DEGLI UFFICI INCARICATI DELLA RILEVAZIONE ..	19
2.1 I compiti degli Uffici incaricati della rilevazione	19
2.2 La comunicazione con gli Uffici incaricati della rilevazione	21
2.3 I compiti degli Uffici regionali Istat	22
3. COMPITI DEI RILEVATORI IN FASE DI RACCOLTA DEI DATI ...	23
3.1 I compiti dei rilevatori durante la fase di raccolta dei dati	23
3.2 Le difficoltà insite nella rilevazione.....	25
4. CONTENUTO DEL QUESTIONARIO E ISTRUZIONI SULLA COMPILAZIONE DEI QUESITI	27
Introduzione	27
Pagina 1	28
SEZIONE I - NOTIZIE GENERALI SULL'UNITÀ AGRICOLA	35
SEZIONE II - UTILIZZAZIONE DEI TERRENI (annata agraria 1 novembre 2007 - 31 ottobre 2008)	41
SEZIONE III - ALLEVAMENTI (consistenza al 31 ottobre 2008)	51
SEZIONE IV - UBICAZIONE DELLE COLTIVAZIONI, DEI FABBRICATI RURALI E DEGLI ALLEVAMENTI	53

5. MONITORAGGIO	56
5.1 Il sistema di monitoraggio	56
5.2 La registrazione delle interviste svolte	57
5.3 I report	58
6. PIANO DI CONTROLLO DEI DATI	63
6.1 Il piano di controllo dei dati	63
6.2 La revisione preliminare del questionario	67
6.3 Elenco e descrizione delle regole del piano dei controlli	70
Glossario	89
Allegati	
Modalità di accesso al sistema telematico	98
Anagrafica dei rilevatori	101
Facsimile del questionario CLAG	107

PREMESSA¹

Per lo svolgimento del 6° Censimento generale dell'agricoltura del 2010 sono allo studio una serie di innovazioni che sono state oggetto, nel corso dell'ultimo biennio, di discussione e approfondimento in occasione di vari convegni, seminari, riunioni e sono attualmente trattate nell'ambito del "Comitato consultivo per la preparazione a livello regionale del 6° Censimento generale dell'agricoltura", costituito presso l'Istat con deliberazione N. 302/PER del 21 febbraio 2008.

Le principali innovazioni, che si collocano in varie fasi del processo produttivo della rilevazione censuaria, riguardano: il censimento del solo Universo Ue; l'individuazione *ex ante* di soglie fisiche minime regionali per poter rilevare il solo Universo Ue, escludendo dalla rilevazione le aziende di piccole dimensioni; la rilevazione campionaria sui metodi di produzione contemporanea al censimento (rilevazione a uno stadio); la flessibilità organizzativa che si manifesta nell'accentuazione del modello organizzativo a geometria variabile adottato nel precedente censimento e nella predisposizione di una tecnica di rilevazione multi canale (*mix mode*); l'utilizzo di due tipi di questionario, medium e long form.

Esistono due vincoli alla loro realizzazione: il primo riguarda il rispetto del *Regolamento del Consiglio e del Parlamento europeo sulle indagini di struttura sulle aziende agricole (FSS) e sull'indagine sui metodi di produzione (SAPM)* attualmente in fase di approvazione; il secondo riguarda la disponibilità di una lista precensuaria delle aziende da rilevare, con informazioni sulla dimensione delle singole unità.

Con riferimento al secondo aspetto, la disponibilità di una lista statisticamente attendibile nei contenuti informativi, rappresenta infatti una precondizione sia per considerare solo il campo di osservazione definito dal Regolamento europeo, individuando *ex ante* le micro aziende da eliminare dalla rilevazione, sia per effettuare il disegno campionario per la nuova rilevazione sui metodi di produzione delle aziende agricole prevista dal medesimo Regolamento. La lista di aziende agricole consentirà inoltre di dotare i rilevatori di elenchi di unità da rilevare e di prestampare i questionari medium form, da somministrare a tutte le aziende agricole, e long form, da sottoporre a un campione di esse.

L'Istat è impegnato nel progetto di costruzione della lista precensuaria a partire dall'integrazione concettuale e fisica di più fonti amministrative settoriali e generali.

La *Rilevazione di controllo della copertura e qualità del prototipo di registro statistico delle aziende agricole* ha l'obiettivo di verificare sul campo la lista prototipo o Base Integrata di Fonti Amministrative (BIFA), prodotta con riferimento all'annata agraria 2006-2007. In particolare, la rilevazione permetterà di testare il processo metodologico di costruzione della lista di aziende agricole con specifico riguardo ai criteri di identificazione delle unità statistiche che dovranno essere comprese nel campo di osservazione del 6° Censimento generale dell'agricoltura.

La rilevazione è inserita nel Programma statistico nazionale 2008-2010 (cod IST-02145) in corso di approvazione.

¹ Elisa Berntsen ha curato i paragrafi da 1.1 a 1.7, i Capitoli 2, 3 e 5, Daniela Casale ha curato il paragrafo 1.8 e gli allegati informatici, Elisa Berntsen e Massimo Greco hanno curato il capitolo 4, Franco Lorenzini ha curato il capitolo 6, Caterina Viviano ha curato le parti di testo relative alla Base Integrata di Fonti Amministrative (BIFA).

Le modalità di raccolta dei dati, riportate nel presente libretto di istruzioni e nella circolare Istat n. 18 dell'11 luglio 2008, sono state definite sotto il profilo tecnico e organizzativo congiuntamente da questo Istituto e dalle Regioni e Province autonome, nell'ambito del gruppo di lavoro "Agricoltura" del Comitato paritetico Cisis – Istat.

La rilevazione sarà effettuata su un insieme di comuni selezionati, attraverso una procedura predisposta dall'Istat, in funzione delle specializzazioni agricole provinciali e della numerosità aziendale risultante al Censimento del 2000. La scelta finale dei comuni è stata fatta in collaborazione con le Regioni.

La rilevazione sarà effettuata, quindi, su un sotto insieme di unità agricole estratte dalla BIFA ubicate nei comuni selezionati per l'indagine. In base ai risultati della rilevazione sarà poi eseguita la riconciliazione con i dati del prototipo di lista ai fini di una corretta formazione della lista di aziende agricole da sottoporre a intervista censuaria.

CALENDARIO DELLE OPERAZIONI ED ENTI INTERESSATI

OPERAZIONI	ENTE ESECUTORE	ENTE DESTINATARIO	PERIODO
1) Formazione ai responsabili di rilevazione	Istat	Regioni e Province autonome	Entro 30/09/08
2) Test della applicazione informatica	Istat	Regioni	Entro 30/09/08
3) Spedizione dell'elenco aggiornato delle unità da intervistare	Istat	Regioni e Province autonome	Entro 03/10/08
4) Spedizione lettera di preavviso alle unità da intervistare	Istat	Unità in lista	Entro 31/10/08
5) Spedizione materiale per la rilevazione: - questionari - manuale di istruzioni	Istat	Regioni e Province autonome	Entro 31/10/08
6) Istruzioni ai tecnici incaricati della raccolta dei dati	Regioni e Province autonome / UU.RR. Istat	Rilevatori di Regioni e Province autonome	Entro 31/10/08
7) Prima restituzione dei questionari cartacei compilati e registrati	Regioni e Province autonome	Istat	Entro 31/01/09
8) Raccolta dati	Regioni e Province autonome		Entro 28/02/09
9) Revisione questionari, registrazione e check	Regioni e Province autonome	Istat	Entro 31/03/09
10) Restituzione dei restanti questionari cartacei compilati e registrati	Regioni e Province autonome	Istat	Entro 15/04/09
11) Controllo, correzione dati e riconciliazione rilevazione/lista	Istat		Entro 30/06/09

1. OBIETTIVI E CARATTERISTICHE DELLA RILEVAZIONE

1.1 Gli obiettivi

Nell'ambito delle attività di progettazione del 6° Censimento generale dell'agricoltura, l'Istat è impegnato a realizzare una lista di aziende agricole a supporto delle operazioni censuarie².

In primo luogo la lista deve permettere di identificare l'universo delle aziende da censire nel 2010 secondo i criteri contenuti nell'apposito *Regolamento del Consiglio e del Parlamento europeo* in corso di approvazione, escludendo le microaziende al di sotto delle soglie dimensionali fissate. Pertanto essa deve contenere, a livello di singola unità, almeno le informazioni sulla superficie agricola utilizzata e sulle tipologie di coltivazioni ivi effettuate, nonché notizie sulle tipologie e consistenze degli allevamenti praticati.

La lista precensuaria si configura come il risultato dell'integrazione di fonti amministrative.

Nel processo di integrazione sono utilizzate fonti specifiche del settore agricolo (*Agea, Anagrafi zootecniche, Redditi agrari, Inps-autonomi, Catasto dei terreni, Sistemi informativi regionali*) e fonti generali, ossia fonti che raccolgono informazioni anche su altri settori produttivi, già patrimonio dell'Istat attraverso il sistema di registri statistici Asia (*Camere di commercio, Archivi fiscali*).

La realizzazione della lista finale con le caratteristiche fondamentali sopraccitate, riferita all'annata agraria 2008-2009, è prevista per i primi mesi del 2010 mentre una prima lista di aziende agricole, definita lista prototipo o Base Integrata di Fonti Amministrative (BIFA), è stata prodotta con riferimento all'annata agraria 2006-2007. Essa necessita di una attenta verifica sul campo attraverso la presente *Rilevazione di controllo della copertura e qualità del prototipo di registro statistico delle aziende agricole*.

In particolare, i risultati della riconciliazione dei dati raccolti dalla rilevazione con i dati della lista prototipo consentiranno la determinazione delle regole di selezione delle unità che formeranno la lista di aziende agricole da sottoporre a intervista durante il prossimo 6° Censimento generale dell'agricoltura.

Si sottolinea che la lista prototipale risulta sovradimensionata in particolare a causa dell'inclusione, nel suo processo di formazione, dei soggetti registrati negli archivi *Redditi agrari*, di fonte Agenzia delle entrate³ e *Catasto dei terreni ad uso agricolo* di fonte Agenzia del Territorio⁴. Se da un lato, la considerazione di queste fonti garantisce che la lista prototipale sia esente da rischio di sottocopertura, d'altro

² La realizzazione della lista precensuaria di aziende agricole e del primo prototipo di lista costituito dalla Base integrata di fonti amministrative (BIFA) è a cura della Direzione centrale dati e archivi amministrativi e registri statistici, Servizio REG.

³ Si tratta dei codici fiscali che, sebbene risultino dichiarare reddito agrario, non necessariamente posseggono caratteristiche e dimensioni tali da costituire azienda agricola secondo la definizione statistica internazionalmente riconosciuta.

⁴ Si tratta dei codici fiscali che, sebbene risultino proprietari di terreni ad uso agricolo, non necessariamente posseggono caratteristiche e dimensioni tali da costituire azienda agricola secondo la definizione statistica internazionalmente riconosciuta.

lato può indurre una rilevante sovracopertura rispetto ai criteri di definizione del campo di osservazione del censimento dell'agricoltura.

La rilevazione mira pertanto a eliminare l'errore di sovracopertura. Esso è generato dalla presenza di unità non appartenenti al campo di osservazione statistica oppure di unità non ancora o non più attive. E' noto che l'entità di questo tipo di errore assume particolare rilevanza nelle fonti amministrative in quanto esse registrano gli eventi connessi alla vita legale dei soggetti economici, che è tendenzialmente più lunga di quella reale. L'iscrizione di una unità in un registro amministrativo può avvenire prima dell'effettivo inizio della sua attività, così come la sua cancellazione può avvenire dopo la sua cessazione di fatto.

Lo stesso avviene nei casi di eventi come scorpori e/o fusioni che influenzano la qualità delle fonti amministrative soprattutto nella individuazione dello stato di attività e nel corretto abbinamento di unità di archivio con unità di rilevazione.

Ai fini della definizione del modello probabilistico che condurrà alla formazione della lista precensuaria per il 2010 risulta perciò fondamentale risolvere sul campo tutte le unità della rilevazione, delle quali, date tali premesse, una quota probabilmente significativa risulterà non svolgere attività agricola.

La rilevazione di controllo ha l'obiettivo di acquisire elementi certi per verificare e valutare:

- le fonti amministrative considerate,
- le metodologie di integrazione applicate,
- i criteri adottati per l'identificazione delle unità presunte agricole,
- le metodologie utilizzate per l'imputazione e la stima dei caratteri.

In particolare, la rilevazione mira ad accertare se le unità in lista, presunte agricole sulla base di segnali provenienti dalle fonti amministrative, esercitano effettivamente attività agricola; in altre parole se appartengono o meno al campo di osservazione dell'indagine. Tale riscontro permette di definire le regole di selezione delle unità da includere nella lista precensuaria per il 2010.

Inoltre la verifica sul territorio permette di valutare il livello di qualità delle informazioni di fonte amministrativa e la correttezza dei caratteri stimati.

1.2 Le principali caratteristiche della lista prototipale

Le informazioni derivate dagli archivi amministrativi e previste nel tracciato record della lista prototipale o BIFA riguardano, per ogni unità contenuta in essa:

➤ i caratteri identificativi

- codice unico di azienda agricola (CUAA) o codice fiscale (CF)
- cognome e nome della persona fisica o denominazione della società o ente
- localizzazione (indirizzo, comune, provincia) della residenza o sede legale
- localizzazione (indirizzo, comune, provincia) del domicilio *se diverso dalla residenza*
- numero di telefono

- le relative superfici
 - superficie totale (ST)
 - superficie agricola utilizzata (SAU) o classe di SAU
 - tipologie di coltivazioni effettuate
- i relativi allevamenti
 - tipologia
 - consistenza

Tuttavia in virtù delle caratteristiche e della qualità delle fonti integrate non tutte le informazioni elencate potrebbero essere associate alle singole unità.

In sintesi, la lista prototipale da testare sul territorio per completezza dei caratteri e loro qualità sarà a macchia di leopardo sia in termini territoriali sia in termini settoriali⁵.

La verifica dei caratteri identificativi dell'unità in lista, prestampati sul questionario, viene fatta sul campo mentre il confronto delle informazioni riguardanti le superfici e gli allevamenti rilevate attraverso l'intervista con quelle provenienti dagli archivi amministrativi verrà eseguito a posteriori per garantire una maggiore indipendenza delle due fonti.

Si evidenzia che la lista non contiene alcun riferimento all'ubicazione del centro aziendale, inteso come *luogo presso il quale sono realizzate le attività di gestione agricola e corrispondente, di norma, al complesso dei fabbricati situati nel perimetro aziendale connessi all'attività agricola ivi svolta.*

Pertanto, contrariamente alla tradizione delle indagini Istat secondo la quale l'azienda agricola è localizzata/rilevata nel/presso il centro aziendale, il rilevatore dovrà effettuare l'intervista presso la residenza o sede legale o presso il domicilio, secondo le norme descritte al capitolo 3.

Tra le fonti specifiche del settore agricolo che concorrono alla realizzazione della lista prototipale, si annovera l'archivio dei *Fascicoli aziendali* del quale è titolare Agea che è stato istituito in attuazione del DPR 503/99 ai fini dell'aggiornamento delle informazioni relative alle aziende registrate nell'Anagrafe delle aziende agricole. In esso sono raccolte le notizie relative *ai soggetti pubblici e privati, identificati dal codice fiscale, esercenti attività agricola, agroalimentare, forestale e della pesca, che intrattengano a qualsiasi titolo rapporti con la pubblica amministrazione centrale o locale, di seguito denominati "aziende". A ciascuna azienda fa capo una o più unità tecnico-economiche, di seguito denominata unità; per unità si intende l'insieme dei mezzi di produzione, degli stabilimenti e delle unità zootecniche e acquicole condotte a qualsiasi titolo dal medesimo soggetto per una specifica attività economica, ubicato in una porzione di territorio, identificata nell'ambito dell'anagrafe tramite il codice ISTAT del comune ove ricade in misura prevalente, e avente una propria autonomia produttiva.*

⁵ Cfr. G. Garofalo "Problematicità, prodotto atteso e tempi di realizzazione" Incontro con Regioni e Uffici regionali Istat, Roma, 9 Maggio 2008.

La definizione di azienda alla quale fa riferimento l'Agea non corrisponde esattamente alla definizione statistica tradizionalmente utilizzata dal Censimento dell'agricoltura e dalle rilevazioni strutturali, in base alla quale l'azienda agricola è *l'unità tecnico economica costituita da terreni, anche non contigui, ed eventualmente da impianti e attrezzature varie in cui si attua la produzione agraria, forestale o zootecnica ad opera di un conduttore cioè persona fisica, società od ente che ne sopporta il rischio sia da solo (conduttore coltivatore e conduttore con salariati e/o compartecipanti), sia in associazione ad un mezzadro o colono parziario.*

La definizione amministrativa, secondo la quale il codice unico di azienda agricola (CUAA) che identifica l'azienda è definito *dall'insieme delle unità tecnico economiche che fanno capo ad esso*, da un lato richiama il concetto di unità di gestione da parte del conduttore, propria della definizione statistica di azienda agricola, ma dall'altro si discosta da essa perché viene a mancare il riferimento alla unitarietà dei mezzi di produzione (lavoro, fabbricati rurali e macchinari agricoli) insito nel concetto di singola unità tecnico economica.

Le altri fonti amministrative non contengono, a rigore, una definizione di azienda perché fanno riferimento a dichiarazioni amministrative di unità fisiche o giuridiche che, in base ad una serie di caratteristiche, hanno probabilità di operare nel campo agricolo.

Pertanto le unità presenti nella base integrata Istat delle fonti amministrative non corrispondono necessariamente alla definizione statistica tradizionale di azienda agricola.

Date le caratteristiche della lista prototipale in breve descritte, le unità di rilevazione saranno costituite, sintetizzando in maniera schematica, da:

- unità provenienti da fonti qualificate e certificate per le quali vi è un'alta probabilità di individuazione sul territorio e di acquisizione delle informazioni. Per esse si configura una rilevazione di tipo tradizionale mediamente facile per i rilevatori;

- unità provenienti da fonti nelle quali è più difficile l'individuazione delle unità effettivamente agricole ed effettivamente in vita. Per queste unità si configura una rilevazione più difficoltosa per il rilevatore sia per individuare il soggetto da intervistare sia per acquisire le informazioni previste dal questionario.

La rilevazione è volutamente costituita, in via principale, dal secondo tipo di unità giacché l'obiettivo è proprio quello di acquisire informazioni sulle unità più "incerte" e più problematiche nella BIFA.

1.3 L'unità di rilevazione

L'unità di rilevazione è l'unità individuata dal **codice unico di azienda agricola (CUAA) o codice fiscale (CF)** del soggetto presente nella BIFA.

Si tratta di una unità di rilevazione funzionale alla presente rilevazione di controllo e alla riconciliazione dei dati raccolti con i dati contenuti nel prototipo di lista di aziende agricole. Essa risulta svincolata sia dalla nota definizione statistica di

azienda agricola adottata al Censimento del 2000 e all'indagine sulla struttura e produzioni delle aziende agricole (SPA) degli anni 2003, 2005 e 2007, sia dalla definizione che si adotterà al prossimo censimento agricolo del 2010.

Sul piano operativo ne consegue che:

- **il rilevatore deve fare ESCLUSIVAMENTE riferimento al CUA o CF prestampato** nel questionario **che identifica**, quindi, **il soggetto da intervistare**. Pertanto, tutte le informazioni devono essere riferite ad esso
- **il CUA o CF prestampato NON può essere modificato**
- **NON devono essere compilati eventuali questionari in bianco** riferiti ad **unità agricole collegate al CUA o CF prestampato in virtù di eventi connessi** (fusioni, scorpori, trasformazioni aziendali, eccetera)
- **il CUA o CF identifica esclusivamente l'unità presente nella lista prototipo o BIFA e può corrispondere o meno ad una azienda agricola così come definita tradizionalmente** (nel censimento del 2000 o nelle indagini strutturali delle aziende agricole SPA)
- ulteriori **informazioni aggiuntive relative al CUA o CF prestampato** che non sono previste nel questionario oppure eventuali informazioni relative ad altri CUA o CF connessi a quello prestampato **devono essere indicate nel riquadro delle ANNOTAZIONI** previsto nel questionario.

L'unità di rilevazione del 6° Censimento generale dell'agricoltura del 2010 sarà definita nell'ambito del "Comitato consultivo per la preparazione a livello regionale del 6° Censimento generale dell'agricoltura" e sarà condivisa con i decisori pubblici e gli *stakeholders*, anche sulla base dei risultati della presente rilevazione e della successiva riconciliazione con la BIFA.

1.4 Il campo di osservazione

Il **campo di osservazione** della rilevazione è costituito dall'universo delle unità presenti nella Base Integrata di Fonti Amministrative - in quanto presunte agricole sulla base di segnali provenienti dalle fonti amministrative - che risultano esercitare effettivamente attività agricola, in via principale o secondaria.

Costituisce carattere distintivo fondamentale dell'unità agricola **l'utilizzazione dei terreni per la produzione agricola e/o zootecnica** che possono essere costituiti da uno o più appezzamenti contigui o non, situati nello stesso Comune oppure in Comuni diversi **indipendentemente dalla distanza tra di essi**.

Sono equiparate ad unità agricole le **unità zootecniche** che praticano esclusivamente allevamento del bestiame, anche se prive di terreno agrario (ad es. allevamenti di suini annessi a caseifici industriali, allevamenti avicoli intensivi, ecc.) e quelle che utilizzano terreni pascolativi che non si configurano come elementi costitutivi di dette unità agricole (ad es. terreni appartenenti a Comuni, ad altri Enti pubblici o a privati).

Per **terreno agrario** si intende la superficie dell'unità agricola destinata alla pratica delle varie colture o che potrebbe essere ad esse destinata mediante l'impiego di mezzi normalmente disponibili presso l'unità agricola. Non è terreno agrario la superficie costituita da aree occupate da fabbricati, cortili, strade poderali, ecc. ("altra superficie").

Non fanno parte del campo di osservazione le unità esclusivamente forestali, in quanto non presenti nella BIFA.

Inoltre sono **escluse** dal campo di osservazione le unità costituite unicamente da:

- Terreni non utilizzati per la produzione agricola, forestale o zootecnica (es. terreni destinati ad aree fabbricabili);
- Terreni completamente abbandonati per emigrazione del conduttore o per altre cause, anche se essi danno luogo ancora ad una produzione spontanea;
- Scuderie, terreni per l'esercizio dei cavalli da corsa, allevamenti di cani, centri di commercio di bestiame e mattatoi, purché non praticino allevamento del bestiame;
- Allevamenti ittici (vivai, canali e vasche per la trotticoltura, ecc.) che devono essere presi in considerazione soltanto qualora siano praticati nell'ambito di una unità agricola.

Rientrano invece nel campo di osservazione di questa rilevazione:

- Piccoli orti a carattere familiare generalmente annessi alle abitazioni e la cui produzione è destinata normalmente al consumo familiare, nel caso in cui la persona che ne dispone non sia nello stesso tempo conduttore di unità agricola;
- Piccoli allevamenti a carattere familiare costituiti da uno o due capi di bestiame suino, ovino, caprino o da piccoli animali da cortile (polli, tacchini, oche, conigli, ecc.) utilizzati normalmente per il consumo familiare, nel caso in cui la persona che ne dispone non sia anche conduttore di unità agricola;

Ciò al fine di acquisire le informazioni necessarie a individuare tali casistiche nella BIFA. Queste informazioni, raccolte sulle unità selezionate per la rilevazione, saranno utili a migliorare le procedure statistiche finalizzate alla loro individuazione *ex ante* nella BIFA per poterle poi escludere dalla lista precensuaria del 2010.

1.5 Il periodo di riferimento dei dati

L'arco temporale cui devono far riferimento i dati rilevati per ciascuna unità rappresenta il periodo di riferimento dei dati.

Per le notizie riportate rispettivamente nella sezione I (notizie generali sull'unità agricola), nella sezione II (utilizzo dei terreni) e nella parte di sezione IV relativa all'ubicazione delle coltivazioni e dei fabbricati rurali (quesito 21) il periodo di riferimento dei dati è l'annata agraria 2007-2008 (1° novembre 2007 - 31 ottobre 2008).

Per le caratteristiche contenute nella sezione III, relative alla consistenza degli allevamenti, e nella parte di sezione IV relativa alla ubicazione degli stessi (quesito 22) i dati sono riferiti al giorno 31 ottobre 2008.

1.6 La rete di rilevazione

La rete di rilevazione è costituita da:

- Regioni e Province autonome le quali, nelle rispettive aree geografiche di competenza, collaborano con gli Uffici regionali dell'Istat all'organizzazione e allo svolgimento dell'attività di formazione ai tecnici incaricati della raccolta dati, organizzano la rilevazione, coordinano i rilevatori, assicurano la registrazione e il controllo qualitativo e quantitativo dei dati raccolti e inseriti;
- Uffici regionali dell'Istat, i quali svolgono attività di formazione ai tecnici incaricati della raccolta dei dati, in accordo e collaborazione con le Regioni e Province autonome, e attività di assistenza e monitoraggio delle operazioni.

1.7 Il materiale di rilevazione

Prima dell'avvio delle operazioni di raccolta dei dati, il Servizio Censimenti economici invierà alle Regioni e alle Province autonome, secondo il calendario delle operazioni stabilito nella circolare Istat n. 18 dell'11 luglio 2008 e riportato a pagina 7, il seguente materiale di rilevazione:

in formato elettronico

1. l'elenco delle unità da rilevare;
2. il manuale di istruzioni per i rilevatori;
3. il facsimile del questionario;
4. il materiale per i corsi di formazione ai rilevatori;

in formato cartaceo

1. i questionari personalizzati con il codice identificativo dell'unità in lista, il codice unico di azienda agricola (CUAA) o codice fiscale del soggetto in lista, il nominativo e l'indirizzo di residenza e/o di domicilio del medesimo;
2. i questionari non personalizzati da utilizzare in caso di usura o smarrimento dei questionari personalizzati;
3. il manuale di istruzioni per i rilevatori;
4. i tesserini di riconoscimento dei rilevatori.

La Provincia autonoma di Bolzano è autorizzata a tradurre in lingua tedesca e a stampare il materiale necessario per lo svolgimento della rilevazione.

Le Regioni e le Province autonome avranno cura di far pervenire il suddetto materiale agli Uffici incaricati della rilevazione e/o della registrazione dei dati.

1.8 Il sistema telematico⁶

Per la rilevazione di controllo del prototipo di lista di aziende agricole è stato implementato un sistema telematico in grado di gestire le varie fasi della rilevazione. Più precisamente è stata predisposta una apposita applicazione basata sull'utilizzo di tecnologie Web che consente le funzioni di acquisizione, controllo e correzione dei dati e di monitoraggio delle diverse fasi di lavorazione. Tale modalità operativa produce benefici in termini di tempestività, qualità dei dati e costi.

Il sito web allestito per il sistema telematico di rilevazione è raggiungibile dalla rete Internet all'indirizzo <https://indata.istat.it/clag>⁷, nel rispetto delle regole di sicurezza adottate dall'Istituto.

L'applicazione prevede diverse classi di utenze, ciascuna abilitata ad eseguire le funzioni di propria competenza.

In generale, le funzioni dell'applicazione sono:

- Monitoraggio - *Registrazione intervista svolta*

Prima della effettiva compilazione on-line del questionario (operazione di data-entry), le utenze abilitate devono comunicare l'avvenuta intervista e la relativa modalità di effettuazione. Questa operazione è propedeutica al data entry del questionario.

- Registrazione on-line del questionario (Data Entry)

Le utenze abilitate⁸ effettuano il data-entry dei questionari, dopo avere registrato l'avvenuta intervista tramite la funzione di monitoraggio *Registrazione intervista svolta*. L'inserimento dei dati avviene direttamente on-line, senza bisogno di scaricare alcun software sui PC locali degli utenti.

Il data entry di un questionario può essere eseguito in più sessioni di lavoro: è prevista, infatti, una funzione di "invio parziale" ed una funzione di "invio definitivo" dei dati. Dopo aver eseguito l'invio parziale, l'utente potrà proseguire il data entry del questionario in una successiva sessione di lavoro; con l'invio definitivo, invece, i dati nella sessione di lavoro successiva risulteranno in sola lettura e l'utente potrà eseguire la funzione di Check, cioè di controllo di coerenza e compatibilità dei dati immessi nel sistema. Non è invece possibile lanciare tale funzione di controllo per il questionario compilato tramite invio parziale in quanto esso è considerato incompleto dal sistema.

I dati inseriti nel sistema vengono sottoposti ad una serie di verifiche, suddivise in diverse fasi. In sintesi, in fase di data entry e di invio definitivo vengono eseguiti controlli di correttezza formale sui singoli campi, demandando alla apposita funzione di Check, successiva all'invio definitivo, i controlli più complessi. Qualora i controlli effettuati in fase di invio definitivo dessero esito negativo, l'utente avrà nuovamente la possibilità di modificare i dati. L'utente che completa l'inserimento dei dati del

⁶ Coordinamento del progetto informatico: D. Casale; Database administrator: F. Bosio; Sistema di Data entry, Check e monitoraggio: F. Bosio, F. Cuccia; Gestione anagrafica rilevatori: A. Nunnari, M. Nigrelli.

⁷ Cfr allegato "Modalità di accesso al sistema telematico".

⁸ Prima dell'avvio della rilevazione le Regioni e Province autonome indicheranno quali utenze (rilevatori e/o province) intendono abilitare all'utilizzo dell'applicazione informatica.

questionario in un'unica sessione di lavoro può eseguire direttamente l'invio definitivo degli stessi: in tal caso i controlli previsti in fase di invio parziale saranno effettuati all'atto dell'invio definitivo. Tutti i controlli previsti nel sistema sono elencati e descritti al capitolo 6 del presente manuale.

- Check dei questionari immessi

Questa funzione, eseguibile solo dopo aver effettuato l'invio definitivo dei dati, effettua delle verifiche di correttezza sul contenuto dei dati immessi in un questionario. Attraverso di essa vengono svolti anche dei controlli di congruenza fra le informazioni fornite nelle diverse sezioni del questionario, per assicurare la coerenza di tutti i dati registrati. La funzione di Check può essere applicata ad un singolo questionario oppure ad un elenco di questionari selezionati dall'utente. I risultati delle verifiche effettuate sono visualizzabili dall'utente attraverso delle schede di errore che possono anche essere stampate. Qualora il check desse esito negativo, l'utente avrà nuovamente la possibilità di modificare i dati.

Le verifiche sui dati si dividono in due categorie: gli errori (E) e gli accertamenti (A). Gli errori bloccano il processo di elaborazione del questionario, quindi l'utente deve modificare i dati immessi per potere eliminare gli errori registrati. Gli accertamenti, invece, rappresentano delle segnalazioni di possibili anomalie che non sono necessariamente bloccanti per il processo di lavorazione del questionario. L'utente ha la possibilità di confermare la correttezza dei dati qualora essi non configurino effettivamente degli errori.

- Validazione dei questionari

Questa funzione, disponibile solo per le Regioni e le Province autonome, permette loro di dichiarare valido un questionario completato, vale a dire che ha superato il check con esito positivo. Si tratta di una valutazione finale riservata agli organi intermedi di rilevazione. In assenza di essa, l'Istat considera terminata la lavorazione del questionario ma non elabora i dati in quanto la validità definitiva degli stessi è in sospenso.

- Monitoraggio - *Riepilogo stato avanzamento*

Le utenze interessate possono effettuare il monitoraggio dello stato di avanzamento delle attività sulla base della propria competenza territoriale. Possono visualizzare, tramite una funzione di Report, una serie di riepiloghi che forniscono le informazioni necessarie con dettaglio via via maggiore e modalità di navigazione a cascata come descritto al capitolo 5 del presente manuale.

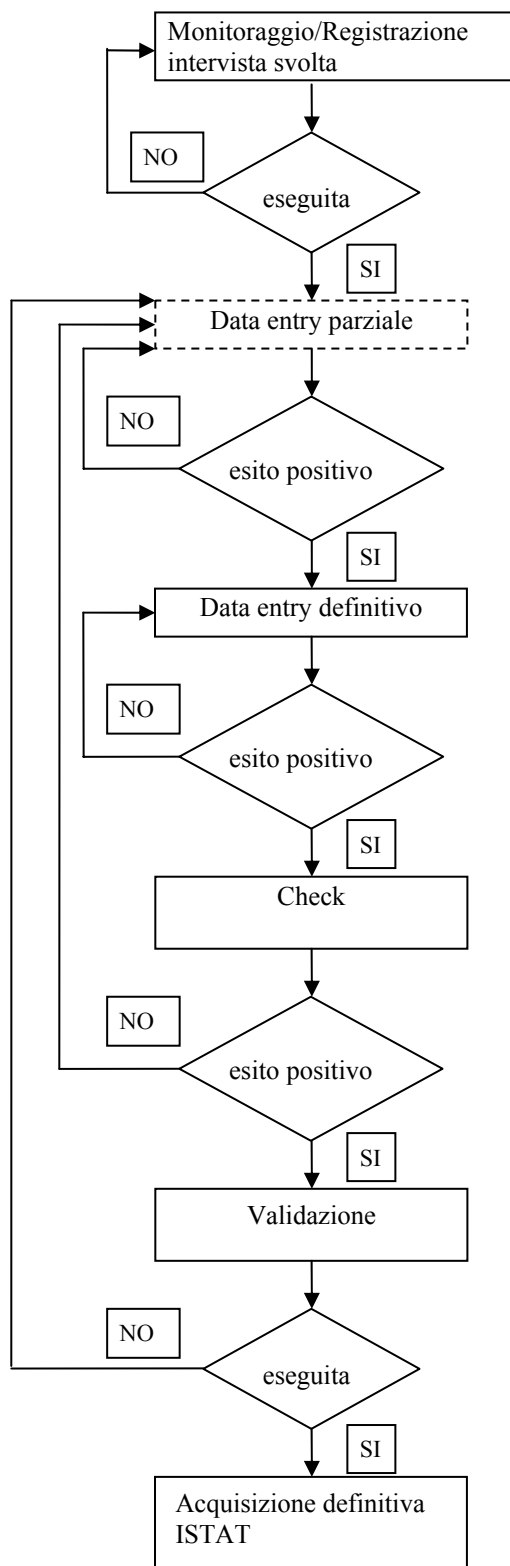
- Download

Le informazioni contenute nei riepiloghi sono disponibili in *download* organizzate in file di formato e tracciato predefinito Excel.

In sintesi, le operazioni eseguibili su ciascun questionario devono seguire un determinato flusso di lavoro che prevede i seguenti passi:

- ✓ Monitoraggio-Registrazione dell'intervista svolta;
- ✓ Data entry (parziale e/o definitivo);
- ✓ Check;
- ✓ Validazione.

Il flusso di lavoro è rappresentato nel seguente schema:



Le utenze previste sono le seguenti:

- ✓ Direzione Centrale Censimenti Generali dell'Istat;
- ✓ Uffici Regionali dell'Istat;
- ✓ Regioni, Province autonome e, su loro segnalazione e richiesta, Province coinvolte nella rilevazione;
- ✓ rilevatori abilitati all'accesso.

Le funzioni rese disponibili dal sistema dipendono dall'utenza che si collega ad esso. Le Regioni accedono a TUTTE le seguenti operazioni:

1. gestione anagrafica dei rilevatori;
2. monitoraggio/registrazione intervista svolta;
3. data entry dei questionari;
4. check dei questionari immessi;
5. validazione dei questionari;
6. monitoraggio/report;
7. download di file.

Se lo ritengono opportuno, le Regioni possono chiedere all'Istat di abilitare alle stesse funzioni anche le Province coinvolte nella rilevazione, per la propria area geografica di competenza. L'abilitazione delle Province è, comunque, reversibile nel corso della rilevazione sempre contattando l'Istat.

I rilevatori per i quali sia stata inserita l'anagrafica, se abilitati dalle Regioni ad accedere al sistema, possono eseguire le seguenti funzioni:

1. monitoraggio/registrazione intervista svolta;
2. data entry dei questionari;
3. check dei questionari immessi;
4. monitoraggio/report del lavoro svolto;
5. download di file.

Anche l'abilitazione dei rilevatori è reversibile nel corso dell'indagine tramite una funzione automatica disponibile nel sistema.

Le utenze Istat, sia quelle per i referenti della rilevazione della DCCG, sia quelle per i referenti degli Uffici Regionali, hanno disponibili le seguenti funzioni:

1. monitoraggio/report del lavoro svolto;
2. download di file.

In considerazione, però, della funzione di supporto agli organi intermedi di rilevazione da parte degli Uffici regionali dell'Istat, durante la fase di test del sistema telematico saranno loro abilitate tutte le funzioni necessarie a fornire durante la rilevazione il suddetto supporto.

2. COMPITI DEGLI UFFICI INCARICATI DELLA RILEVAZIONE

2.1 I compiti degli Uffici incaricati della rilevazione

Gli Uffici incaricati delle Regioni e Province autonome sono responsabili dell'esecuzione delle varie fasi di lavorazione di seguito illustrate e godono di autonomia organizzativa nel rispetto dei tempi e dei modi stabiliti dalla circolare Istat n. 18 dell'11 luglio 2008 e dal presente libretto di istruzioni.

Prima dell'inizio della raccolta dei dati, gli Uffici incaricati della rilevazione svolgono una serie di operazioni preliminari. In particolare:

- selezionano i rilevatori in numero idoneo a garantire il rispetto dei tempi previsti nel calendario delle operazioni stabilito dalla circolare di rilevazione, riportato a pagina 7, tenuto conto del numero di unità da rilevare e dell'impegno necessario per le altre attività connesse;
- comunicano all'Istat, ai fini della copertura assicurativa, la lista dei rilevatori selezionati, attraverso la compilazione on line dell'elenco accedendo al sito dell'Istat all'indirizzo <https://indata.istat.it/clag>⁹. Lo stesso elenco, stampabile dal sito, completo della firma dei rilevatori per presa visione delle istruzioni di rilevazione, dovrà essere inviato su supporto cartaceo al Servizio censimenti economici per posta o per fax;
- assegnano a ciascun rilevatore che partecipa alla raccolta dei dati un codice numerico progressivo di tre cifre, utile a identificare univocamente e definitivamente il rilevatore;
- collaborano con gli Uffici regionali dell'Istat all'organizzazione e allo svolgimento dell'attività di formazione ai tecnici incaricati della raccolta dei dati. Al fine di garantire la massima omogeneità nei contenuti formativi, i docenti devono avvalersi del materiale didattico utilizzato e distribuito dall'Istat in occasione della formazione ai responsabili di rilevazione;
- consegnano ai rilevatori il materiale necessario allo svolgimento della rilevazione, ovvero l'elenco delle unità da rilevare, il manuale di istruzioni, i questionari di rilevazione personalizzati e i tesserini di riconoscimento;
- comunicano all'Istat l'elenco dei soggetti (rilevatori/coordinatori/revisori) abilitati all'utilizzo della applicazione informatica realizzata per la presente rilevazione, per lo svolgimento delle funzioni di monitoraggio, data entry e check illustrate nei successivi capitoli.

La raccolta dei dati avrà inizio a novembre 2008 e si dovrà concludere entro febbraio 2009.

⁹ Cfr allegato "Anagrafica dei rilevatori".

Durante le fasi di rilevazione gli Uffici incaricati:

- gestiscono il lavoro dei rilevatori, assegnando loro le unità di rilevazione e controllando il buon andamento della fase di raccolta dei dati;
- effettuano la revisione dei questionari;
- assicurano la registrazione on-line dei dati rilevati e il controllo qualitativo dei dati inseriti, decidendo autonomamente se affidare lo svolgimento di tali operazioni ai rilevatori e/o ai coordinatori;

Come descritto al precedente paragrafo 1.8, per lo svolgimento della rilevazione di controllo della lista prototipo di aziende agricole è stata realizzata una applicazione basata sull'utilizzo del Web che consente la registrazione dell'informazione relativa alla avvenuta intervista, l'inserimento on-line dei dati raccolti, il check e la validazione dei dati immessi e il monitoraggio dell'andamento delle attività.

Ciò consente che man mano che sono raccolte in periferia le informazioni oggetto di rilevazione, esse vengano registrate *on line*, controllate, corrette ed inviate all'Istat di Roma. In questo modo si riducono i tempi di lavorazione e l'Istat può cominciare la riconciliazione tra i dati della rilevazione e i dati della lista prototipo via via che riceve telematicamente i questionari resi definitivi senza aspettare la fine di marzo, cioè la fine "ufficiale" della rilevazione. In alternativa, è prevista una lavorazione a piccoli blocchi di questionari senza però attendere la conclusione della raccolta di tutti i questionari.

La flessibilità del modello organizzativo consente a ciascuna Regione o Provincia autonoma di decidere al suo interno come lavorare – se man mano che si raccolgono i questionari ovvero a blocchi provinciali – rendendo comunque possibile all'Istat l'inizio in corso d'opera della fase di riconciliazione. A tal fine è inoltre prevista una prima restituzione dei questionari cartacei compilati e registrati entro il 31 gennaio, per tutti i questionari lavorati fino ad allora.

Grazie alla realizzazione e all'utilizzo di una applicazione informatica basata sul web, le fasi del processo di raccolta dei dati e di revisione/registrazione/controllo/ correzione possono essere contestuali e sono controllate attraverso il monitoraggio on line.

Ciascuna Regione e Provincia autonoma decide quali soggetti abilitare all'utilizzo della applicazione informatica realizzata per lo svolgimento delle funzioni di registrazione dati e di controllo della qualità delle informazioni inserite. L'Istat assegnerà a ogni soggetto espressamente indicato dalla Regione o Provincia autonoma, uno *user-id* e una *password* per effettuare le suddette funzioni.

Le fasi di registrazione e di controllo da parte di Regioni e Province autonome dovranno concludersi entro il **31 marzo 2009**.

La scadenza per la restituzione finale dei restanti questionari cartacei compilati e registrati è fissata per il 15 aprile 2009. I questionari, ordinati per provincia e per comune, dovranno essere inviati al seguente indirizzo

2.2 La comunicazione con gli Uffici incaricati della rilevazione

La comunicazione tra il Servizio censimenti economici dell'Istat e gli Uffici incaricati della rilevazione delle Regioni e Province autonome transita principalmente attraverso la casella di posta elettronica di servizio dell'indagine (clag@istat.it) il cui traffico è sostanzialmente formato:

in entrata

- a) da quesiti relativi a richieste di chiarimenti riguardanti i diversi aspetti dell'indagine (contenuti informativi, sistema di Monitoraggio, Data entry e Check, organizzazione, tempistica, eccetera);
- b) da segnalazioni di eventuali problematiche o malfunzionamenti riscontrati nel corso delle operazioni di rilevazione;

in uscita

- c) dalle risposte contenenti le soluzioni ai quesiti di cui al punto a;
- d) dalle comunicazioni di avvenuta risoluzione dei casi segnalati di cui al punto b;
- e) dalle comunicazioni di servizio, volte a informare periodicamente e ad aggiornare tutta la rete territoriale in merito allo svolgimento delle operazioni di rilevazione.

La qualità del sistema sopradescritto consiste principalmente nella razionalizzazione e nella tempestività di gestione del flusso informativo. L'organizzazione del sistema di comunicazione tra centro e periferia prevede la lettura giornaliera dei messaggi in entrata e il loro smistamento per area di interesse, al fine di poter fornire la soluzione *ad hoc* in tempi rapidi.

E' prevista una risposta *ad personam* per tutte le singole richieste pervenute alla casella di posta elettronica dell'indagine mentre la soluzione dei casi particolari che è possibile generalizzare viene portata all'attenzione della intera rete territoriale attraverso un sistema di FAQ (*Frequently Asked Question*).

Esso è alimentato attraverso la generalizzazione e sistematizzazione dei quesiti riferiti a casi particolari verificatisi durante le operazioni di rilevazione segnalati da singoli referenti di indagine. Dal punto di vista operativo, le domande poste più di frequente, corredate delle rispettive risposte elaborate dal nucleo organizzativo centrale, a seguito di attente analisi e valutazioni dei casi di studio portati all'attenzione, sono raccolte in un documento informatizzato in formato testo che viene aggiornato via via che vengono inviati nuovi quesiti. Il documento sulle FAQ è disponibile dal menù dell'applicazione informatica.

A livello territoriale, opportuna assistenza alle varie fasi del processo di lavorazione è garantita agli Uffici incaricati della rilevazione dai referenti di indagine degli Uffici regionali dell'Istat.

2.3 I compiti degli Uffici regionali Istat

Gli Uffici regionali dell'Istat, come evidenziato al paragrafo 1.6, fanno parte integrante della rete di rilevazione e svolgono, in collaborazione con gli Uffici incaricati delle Regioni, una serie di compiti, di formazione, di assistenza e supporto che riguardano le varie fasi del processo di lavorazione. In particolare:

- svolgono attività di formazione ai tecnici incaricati della raccolta dei dati, in accordo e collaborazione con le Regioni e delle Province autonome. Al fine di garantire la massima omogeneità nei contenuti formativi, i docenti devono avvalersi del materiale didattico utilizzato e distribuito in occasione della formazione ai responsabili di rilevazione;
- forniscono assistenza agli Uffici incaricati della rilevazione nelle fasi del processo di lavorazione, con particolare riferimento agli aspetti connessi all'utilizzo dell'applicazione informatica a cui si accede dall'indirizzo <https://indata.istat.it/clag>;
- monitorano l'andamento della rilevazione, accedendo, esclusivamente in modalità "Visualizzazione", a tutti i Report previsti nella funzione on line di monitoraggio;
- segnalano eventuali anomalie;
- intervengono in forma congiunta con gli Uffici incaricati delle Regioni e Province autonome nei casi di criticità.

3. COMPITI DEI RILEVATORI IN FASE DI RACCOLTA DEI DATI

3.1 I compiti dei rilevatori durante la fase di raccolta dei dati

La *Rilevazione di controllo della copertura e qualità del prototipo di registro statistico delle aziende agricole* è una rilevazione il cui buon esito è fondamentale per il raggiungimento degli obiettivi¹⁰ che sono propedeutici alla realizzazione di una lista corretta di aziende agricole da sottoporre a intervista durante il prossimo 6° Censimento generale dell'agricoltura.

La rilevazione prevede l'**intervista diretta** alle unità di rilevazione.

I rilevatori ricoprono, quindi, un ruolo chiave in quanto è dalla cura che essi avranno nelle fasi di individuazione delle unità in lista, di raccolta dei dati e di verifica della attendibilità delle risposte ottenute dai soggetti intervistati che dipenderà il successo della rilevazione.

Un elevato livello di qualità delle interviste è garanzia di risultati coerenti e affidabili.

Ai rilevatori si richiede pertanto impegno, precisione, conoscenza e osservanza delle istruzioni contenute nel presente libretto.

Di norma, lo svolgimento dell'intervista prevede più fasi:

1) **Individuazione delle unità in lista sulla base delle notizie identificative riportate sul questionario e sull'elenco delle unità da intervistare.**

In particolare, le informazioni prestampate, utili a stabilire un primo contatto, sono rappresentate dai caratteri di localizzazione della "Residenza o sede legale" e/o del "Domicilio" *se diverso dalla residenza* (indirizzo, comune, cap, sigla provincia, telefono). Nel caso in cui tali informazioni risultino incomplete o comunque insufficienti, il rilevatore dovrà attivarsi per reperire le informazioni necessarie o recandosi direttamente presso l'indirizzo di residenza e/o di domicilio se localizzato nel comune selezionato, o facendo le opportune ricerche finalizzate ad acquisire il numero di telefono (elenchi telefonici, pagine gialle, pagine utili, organizzazioni professionali di zona, unità confinanti, ecc.).

2) **Avvio di un primo contatto con l'unità in lista per prendere appuntamento per l'intervista.**

Nel caso che il primo contatto avvenga per via telefonica, il rilevatore chiederà conferma di tutte le notizie prestampate sul questionario e necessarie per rintracciare l'unità sul territorio. In questa fase il rilevatore dovrà:

- rendere nota la propria identità ed il proprio ruolo al rispondente;

¹⁰ Cfr. paragrafo 1.1.

- fare riferimento alla lettera di preavviso inviata dall'Istat a tutte le unità selezionate con la quale si informa il soggetto in lista dell'imminente svolgimento della rilevazione e si preannuncia l'arrivo di un tecnico incaricato della raccolta dei dati;
- fornire tutte le informazioni richieste relative all'indagine richiamando le finalità di essa;
- invitare a contattare, in caso di diffidenza, la Regione/Provincia autonoma o l'Ufficio regionale dell'Istat o la Direzione centrale dei censimenti generali dell'Istat per avere conferma della rilevazione in atto;
- garantire sulla riservatezza delle informazioni raccolte;
- allontanare eventuali timori relativi ad accertamenti fiscali o di altro tipo ricordando che sia il rilevatore, sia l'Istat sono tenuti, in forza di legge, al rispetto della segretezza dei dati. Sottolineare che i dati forniti verranno utilizzati esclusivamente a fini statistici;
- prendere accordi sul momento più opportuno per svolgere l'intervista.

3) Effettuazione dell'intervista al soggetto in lista

L'intervista può avvenire secondo modalità differenti in base al luogo di reperibilità del soggetto da intervistare.

- Qualora il soggetto in lista risulti reperibile presso un luogo ("Residenza o sede legale" o "Domicilio" se diverso dalla residenza) situato nel comune selezionato, il rilevatore dovrà effettuare una intervista faccia a faccia.
- Qualora il soggetto in lista risulti reperibile presso un luogo ("Residenza o sede legale" o "Domicilio" se diverso dalla residenza) situato in un comune diverso da quello selezionato ma limitrofo ad esso e agevolmente raggiungibile dal rilevatore, questi potrà effettuare una intervista faccia a faccia. Altrimenti potrà compiere un'intervista telefonica.
- Qualora il soggetto in lista risulti reperibile presso un luogo ("Residenza o sede legale" o "Domicilio" se diverso dalla residenza) situato in un comune diverso da quello selezionato e ubicato in un'altra provincia o in un'altra Regione il rilevatore effettuerà una intervista telefonica.
- Qualora il soggetto in lista risulti assente o irreperibile dopo svariati tentativi di contattarlo e rintracciarlo, il rilevatore dovrà riportare tale informazione sul questionario. In particolare, in corrispondenza del **quesito 2.1** "Unità in lista non rilevata" dovrà barrare il codice 01 (Assenza o irreperibilità).

Il rilevatore metterà in atto nell'intervista varie competenze professionali, tecniche e comunicative. In primo luogo dovrà usare la massima cortesia nei confronti delle persone coinvolte nella rilevazione, assumendo un comportamento tale da favorire la piena collaborazione dei rispondenti. È necessario rassicurare il soggetto intervistato che si mostrasse diffidente in modo da predisporlo alla massima partecipazione.

Il rilevatore dovrà utilizzare esclusivamente i modelli forniti dall'Istat e dovrà porre le domande così come sono formulate nel questionario, rispettando le istruzioni in modo da evitare eventuali effetti distortivi che potrebbero invalidare le informazioni raccolte e di conseguenza anche l'elaborazione statistica. Una buona conoscenza del questionario evita al rilevatore di trovarsi in difficoltà superando con professionalità le eventuali obiezioni del rispondente trasmettendogli in tal modo maggiore fiducia.

Nell'interazione con il rispondente, il rilevatore considererà la risposta come elemento comunque positivo, facendo però attenzione alla qualità delle risposte e alla loro completezza.

Qualora sussistano fondati dubbi sull'attendibilità e sulla coerenza dei dati forniti, il rilevatore chiederà conferma al rispondente e segnalerà eventualmente il caso al responsabile della rilevazione della Regione o Provincia autonoma per ulteriori accertamenti.

Il rilevatore dovrà mantenere il segreto statistico ai sensi dell'art. 9 del D.Lgs. n. 322/89 e successive modifiche, nonché il segreto d'ufficio ai sensi dell'art. 8 del medesimo decreto, in quanto incaricato di pubblico servizio. Inoltre dovrà rispettare le norme in materia di protezione dei dati personali previste dal D.Lgs. n. 196/2003.

La compilazione dei questionari sarà effettuata esclusivamente sulla base delle informazioni fornite dal conduttore di unità agricola attenendosi scrupolosamente alle norme riportate al successivo capitolo 4.

Nell'impossibilità di contattare direttamente il soggetto in lista, le notizie potranno essere richieste ad un familiare o a un parente dello stesso, ad un lavoratore non appartenente alla famiglia o ad altra persona di fiducia, che partecipi direttamente all'attività dell'unità rilevata. Qualora il soggetto in lista sia costituito da persona giuridica le informazioni potranno essere fornite dal legale rappresentante o da altra persona che partecipi direttamente all'attività dell'unità rilevata.

L'intervista deve essere effettuata esclusivamente su tutte le unità della lista. Non sono previste interviste alle unità eventualmente nate per smembramento o fusione da una di esse.

La fase di raccolta dei dati dovrà concludersi definitivamente entro il 28 Febbraio 2009.

Una prima restituzione all'Istat dei questionari cartacei compilati e registrati è prevista entro il 31 Gennaio 2009.

Il rilevatore che incontrasse difficoltà nelle fasi di lavoro assegnategli potrà rivolgersi al proprio coordinatore.

3.2 Le difficoltà insite nella rilevazione

La rilevazione descritta nel presente manuale ha caratteristiche tali da renderla talvolta complessa nelle operazioni sul campo. In particolare:

- 1) Nel paragrafo 1.2 si è evidenziato che la rilevazione riguarda principalmente unità “incerte” e problematiche estratte dalla BIFA. Si tratta di unità per le quali sono molto deboli i segnali di “esistenza” e/o di “potenzialità agricola”, vale a dire del fatto di esercitare attività agricola. Ne consegue una complessità nella loro individuazione e intervista.
- 2) In considerazione del punto precedente, la rilevazione potrà contare un numero relativamente alto di “unità agricole non esistenti” (quesito 2.3) o di “unità in lista non rilevate” (quesito 2.1). Ciò non rappresenta un errore nella organizzazione della rilevazione o nella conduzione della stessa da parte della rete di rilevazione bensì una caratteristica propria dell’indagine giacché la non esistenza dell’unità agricola o la non reperibilità costituisce un’informazione importante ai fini dell’analisi di qualità della BIFA. Naturalmente queste informazioni fornite dai rilevatori saranno attentamente valutate sia dall’Ufficio incaricato della Regione o Provincia autonoma che dall’Istat.
- 3) Di norma, l’unità in lista è stata estratta dalla BIFA perché ha almeno un terreno o un allevamento nel comune selezionato ma il soggetto fisico o giuridico da intervistare può avere la residenza/sede legale o domicilio in un altro comune, appartenente o meno a uno di quelli selezionati, di un’altra provincia o regione. Si tratta allora di rintracciare telefonicamente il soggetto per effettuare l’intervista telefonica.
- 4) Il numero di telefono è una informazione che potrebbe essere assente nella BIFA.
- 5) L’unità di rilevazione individuata dal codice unico di azienda agricola (CUAA) o codice fiscale (CF) è una novità assoluta nel campo delle rilevazioni agricole strutturali.

4. CONTENUTO DEL QUESTIONARIO E ISTRUZIONI SULLA COMPILAZIONE DEI QUESITI

Introduzione

Per la *Rilevazione di controllo della copertura e qualità del prototipo di registro statistico delle aziende agricole* è stato predisposto un questionario sintetico, di tipo *short-form*, personalizzato sulla base delle informazioni contenute nella Base Integrata di Fonti Amministrative (BIFA).

Il questionario si compone di quattro pagine.

La prima pagina, articolata in tre riquadri, concerne la verifica dei dati identificativi dell'unità in lista (1. CARATTERI IDENTIFICATIVI DELL'UNITA' IN LISTA) prestampati sul questionario e l'indicazione dell'esito della rilevazione (2. ESITO DELLA RILEVAZIONE).

Per le unità in lista risultate essere non agricole (quesito 2.3 codice 10) è riservato un approfondimento attraverso la compilazione del riquadro 3 (MOTIVO DELLA NON ESISTENZA).

Nelle pagine successive, seguono quattro sezioni relative rispettivamente a:

- NOTIZIE GENERALI SULL'UNITÀ AGRICOLA - SEZIONE I
- UTILIZZAZIONE DEI TERRENI (annata agraria 1° novembre 2007, 31 ottobre 2008 - SEZIONE II
- ALLEVAMENTI (consistenza al 31 ottobre 2008) - SEZIONE III
- UBICAZIONE DELLE COLTIVAZIONI, DEI FABBRICATI RURALI E DEGLI ALLEVAMENTI - SEZIONE IV

In alto a destra di ogni foglio che compone il questionario sono prestampati due codici:

- **Id. Unità:** numero progressivo di cinque cifre che identifica univocamente l'unità in lista nella BIFA;
- **Provenienza fonti:** codice composto da dieci campi che indica la presenza/assenza (1/0) dell'unità in lista nei seguenti archivi di input presenti nella Base integrata indicati in tale progressione:

- 1) *Agea*
- 2) *Anagrafi zootecniche*
- 3) *Redditi agrari dei terreni*
- 4) *Camere di Commercio*
- 5) *Dichiarazioni Iva*
- 6) *Catasto dei terreni*
- 7) *Censimento 2000*
- 8) *Inps - Autonomi*
- 9) *Asia Imprese*
- 10) *Sistemi informativi regionali*

Ad esempio:

la sequenza di codici **1100100001** indica che l'unità in lista è presente in: *Agea, Anagrafi zootecniche, Dichiarazioni Iva* e nel *sistema informativo* della Regione di pertinenza;

la sequenza di codici **0010010000** indica che l'unità in lista è presente nella dichiarazione dei *Redditi agrari* dei terreni e nel *Catasto dei terreni*.

Con riferimento ai *Sistemi informativi regionali*, si precisa che non tutti sono stati acquisiti dall'Istat e tra quelli acquisiti non tutti sono stati inseriti nella BIFA. Pertanto il codice 0 all'ultimo campo può indicare sia che il sistema informativo regionale non è stato inserito nella BIFA sia che è stato inserito ma l'unità non è presente.

I sistemi informativi regionali acquisiti nella BIFA per questa rilevazione sono quelli dell'Emilia Romagna, del Piemonte, della Valle d'Aosta e del Veneto.

La data di aggiornamento delle singole fonti amministrative è variabile in virtù dei tempi di aggiornamento di ciascuna di esse e della data in cui è stato effettuato lo "scarico" fornito all'Istat.

PAGINA 1

Nella parte alta del questionario, sotto la denominazione della rilevazione, sono prestampate le seguenti informazioni:

- **Provincia:** Codice e denominazione della provincia di assegnazione dell'unità in lista.
- **Comune:** Codice e denominazione del comune di assegnazione dell'unità in lista.

1. CARATTERI IDENTIFICATIVI DELL'UNITÀ IN LISTA

Il riquadro 1 contiene le informazioni identificative necessarie per individuare l'unità in lista.

- **Codice Unico di azienda agricola (CUAA) o Codice Fiscale**

Il CUAA è il *Codice fiscale del soggetto pubblico o privato che esercita attività agricola (azienda) e intrattiene rapporti con la P.A.* (DPR n. 503/99). Il CUAA è presente, in quanto tale, esclusivamente presso l'archivio dei *Fascicoli aziendali* gestito da Agea.

Gli altri archivi della BIFA identificano l'unità repertoriata attraverso il codice fiscale del soggetto dichiarante.

Il Codice fiscale è il codice attribuito dal Ministero delle Finanze a tutti i soggetti individuati dal DPR n. 605 del 29 settembre 1973 e successive modificazioni obbligati all'iscrizione all'Anagrafe Tributaria (persone fisiche, persone giuridiche e società, associazioni ed altre organizzazioni di persone o di beni prive di personalità giuridica).

Secondo i sistemi di codificazione adottati¹¹ il numero di codice fiscale è costituito, per le **persone fisiche**, da una **espressione alfanumerica di sedici caratteri** e per i **oggetti diversi dalle persone fisiche** da una **espressione numerica di undici cifre**.

Il CUA o CF prestampato sul questionario identifica il soggetto da intervistare. Pertanto, tutte le informazioni devono essere riferite ad esso. Questa informazione è prestampata sul questionario e NON è modificabile. Non devono essere compilati eventuali questionari in bianco riferiti ad unità agricole collegate al CUA o CF prestampato in virtù di eventi connessi (fusioni, scorpori, trasformazioni aziendali, eccetera).

Le seguenti informazioni sono prestampate. Pertanto, il rilevatore, nel contattare l'unità in lista dovrà verificarne la correttezza e segnalare eventuali variazioni o integrazioni, utilizzando gli appositi spazi quadrettati.

- Cognome e nome della persona fisica o denominazione della società o ente

Qualora il soggetto in lista sia una **persona fisica** saranno indicati **Cognome e nome**.

In caso di **società o ente** invece sarà apposta la **denominazione legale**. Essa è quella dichiarata al momento dell'iscrizione all'Anagrafe Tributaria o al Registro delle imprese delle Camere di commercio.

La struttura della denominazione varia in base alla natura giuridica.

Per le *aziende individuali* la denominazione deve comunque contenere nome e cognome del titolare. Per le *società* la denominazione è data dalla Ragione sociale (per le *società di persone*) o dalla Denominazione sociale (per le *società di capitali*) e dall'indicazione del tipo di società (Snc, Sas, Spa, Srl). Per le società in accomandita per azioni la denominazione è costituita dal nome di almeno uno dei soci accomandatari con l'indicazione di Sapa.

- Residenza o sede legale dell'unità in lista

- Indirizzo (via/piazza/località e numero civico)
- Denominazione del comune;
- Codice di avviamento postale (C.A.P.);
- Sigla della Provincia;

- Domicilio (se diverso dalla residenza)

- Indirizzo (via/piazza/località e numero civico)
- Denominazione del comune;
- Codice di avviamento postale (C.A.P.);
- Sigla della provincia

¹¹ Il sistema di codificazione è stato definito con decreto ministeriale 23 dicembre 1976 "Sistemi di codificazione dei soggetti da iscriverne all'Anagrafe tributaria" (G.U. n. 345 del 29 dicembre 1976).

Numero di telefono (prefisso e numero)

E-mail

Le notizie identificative prestampate sono desunte dalla Base Integrata di Fonti Amministrative (BIFA). Allo stato attuale di trattamento delle fonti non è stata effettuata alcuna procedura di controllo e correzione della qualità di tali informazioni. Pertanto, può rendersi necessario effettuare correzioni e/o integrazioni dovute alle imprecisioni delle notizie identificative prestampate.

Si riporta di seguito un esempio di aggiornamento:

si immagini che nello spazio dedicato all'indirizzo vi sia prestampato "Ariosto" e che il rilevatore voglia indicare che si tratta di una via. In questo caso l'aggiornamento avverrà nel modo seguente:

A	R	I	O	S	T	O				
---	---	---	---	---	---	---	--	--	--	--

V	I	A		A	R	I	O	S	T	O				
---	---	---	--	---	---	---	---	---	---	---	--	--	--	--

Indirizzo (via/piazza/località e numero civico)

2. ESITO DELLA RILEVAZIONE

Il rilevatore dovrà barrare una e una sola casella tra le dieci previste. Non essendo ammesse risposte multiple o mancanti, questionari privi di questa risposta o contenenti più risposte o con gravi incoerenze tra questa risposta ed il resto del questionario non sono ritenuti validi.

Qualora non sia stato possibile rilevare l'unità in lista, il rilevatore dovrà barrare una delle caselle del **quesito 2.1 Unità in lista non rilevata**, corrispondente alla motivazione della mancata rilevazione:

- a) **Assenza o irreperibilità** – Nel caso di assenza momentanea del soggetto in lista il rilevatore dovrà pianificare un incontro successivo. Qualora non fosse possibile accertare la data del ritorno del soggetto in lista o qualora, sulla base delle informazioni raccolte, essa risultasse successiva al tempo utile per l'intervista le informazioni potranno essere rilevate presso un familiare o presso altra persona di fiducia in grado di fornire i dati. Se non fosse possibile neanche questa soluzione, dopo avere contattato il proprio coordinatore, il rilevatore apporrà una barratura in corrispondenza del **codice 01**.
- b) **Rifiuto** – Qualora una unità in lista si rifiutasse di collaborare, il rilevatore offrirà rassicurazioni sulla riservatezza delle notizie fornite, sottolineando la rilevanza del suo contributo al successo della rilevazione. Se l'unità in lista

persistesse nel rifiuto, o fornisse dati scientemente errati, dopo aver contattato il proprio coordinatore, il rilevatore può rivolgersi alla Regione o Provincia autonoma o all'Ufficio regionale Istat o alla Direzione centrale dei censimenti generali dell'Istat affinché contatti direttamente l'unità in questione. Solamente qualora il rifiuto persistesse e nessun intervento istituzionale si rivelasse utile il rilevatore barrerà il **codice 02**.

- c) **Indirizzo errato o incompleto** – Qualora, a seguito delle ricerche effettuate dal rilevatore, risultasse che l'unità in lista ha cambiato indirizzo di residenza o di domicilio, se esso ricadesse nel territorio di competenza del rilevatore, questi avrà cura di rettificare l'indirizzo sull'elenco e sul questionario ed eseguirà l'intervista faccia a faccia presso il nuovo indirizzo. Se il nuovo indirizzo ricadesse in un'altra provincia della stessa regione il rilevatore ne darà comunicazione al competente ufficio che valuterà la possibilità di assegnarla a un altro rilevatore competente per territorio o in caso contrario inviterà il rilevatore a cui l'unità era stata assegnata a effettuare un'intervista telefonica. Se il nuovo indirizzo ricadesse in una provincia di un'altra regione il rilevatore effettuerà un'intervista telefonica. Qualora risultasse impossibile contattare l'unità in lista, il rilevatore, dopo aver segnalato il caso al proprio coordinatore, barrerà il **codice 03**.
- d) **Soggetto sconosciuto** - Qualora, a seguito di approfondite ricerche, il soggetto in lista risultasse sconosciuto, dopo avere informato il proprio coordinatore, il rilevatore apporrà una barratura in corrispondenza del **codice 04**.
- e) **Altra motivazione** – Qualora non sia stato possibile effettuare la rilevazione dell'unità in lista per motivazioni altre rispetto a quelle indicate ai punti precedenti (come ad esempio in caso di decesso del soggetto al quale è riferito il CUAA o CF), il rilevatore dovrà barrare il **codice 05** e specificare la causa della mancata rilevazione nell'apposito spazio.

In tutti i casi di unità in lista non rilevata, il rilevatore procederà alla compilazione del riquadro NOTIZIE SULL'INTERVISTA a pagina 4, tralasciando le altre parti.

Si evidenzia che la rilevazione in oggetto è una rilevazione di qualità che necessita della risoluzione di tutte le unità in lista per il conseguimento degli obiettivi prefissati. E' pertanto opportuno che tutti i casi di "unità in lista non rilevata" vengano segnalati al coordinatore per le necessarie verifiche.

Qualora l'unità in lista sia rilevata e risulti svolgere attività agricola si barrerà un **codice da 06 a 09** del **quesito 2.2 Unità in lista rilevata**.

In particolare, nel caso in cui il **codice unico di azienda agricola (CUAA)** o **codice fiscale** dell'unità in lista sia **riferito** ad un soggetto che, alla data dell'intervista, svolge attività agricola in qualità di **conduttore** - intendendosi per tale il responsabile giuridico ed economico dell'unità agricola, sia esso una persona fisica, una società o un Ente - si dovrà barrare la casella corrispondente al **codice 06**.

Nel caso invece il **codice unico di azienda agricola (CUAA)** o **codice fiscale** dell'unità in lista sia **referito a una unità agricola il cui conduttore è un familiare o altro parente o altra persona** si dovrà barrare una delle rispettive caselle corrispondenti ai **codici 07-09**. *Questa casistica si potrebbe verificare qualora il soggetto, presente nella BIFA in quanto ha presentato una dichiarazione amministrativa di tipo agricolo, ad esempio per motivazioni di convenienza fiscale, sia una persona diversa dal conduttore dell'unità agricola. Il soggetto in lista, anche se non conduttore, risulta comunque svolgere attività agricola nell'unità in questione altrimenti si tratterebbe di unità agricola non esistente (quesito 2.3).*

Nel caso di unità in lista rilevata occorre proseguire con la compilazione del questionario a partire dalla sezione I a pagina 2.

Qualora, il codice unico di azienda agricola (CUAA) o codice fiscale dell'unità in lista non sia riferito ad una unità agricola si dovrà barrare la casella corrispondente al **codice 10** del **quesito 2.3 Unità agricola non esistente** e compilare il successivo riquadro 3 - **MOTIVO DELLA NON ESISTENZA**.

3. MOTIVO DELLA NON ESISTENZA

Il riquadro 3 va compilato nei casi in cui il CUAA o codice fiscale prestampato nel questionario sia riferito ad un soggetto che, alla data dell'intervista, non svolge attività agricola, in qualità o meno di conduttore.

Se il CUAA o Codice fiscale è riferito a un **soggetto proprietario di terreni che non esercita attività agricola** va barrato il **codice 1**. *Questo può essere il caso, ad esempio, di un soggetto dichiarante reddito agrario o possessore di terreno agricolo presso il Catasto dei terreni o che presenta Domanda unica all'Agea che in realtà è esclusivamente proprietario di terreni e non è mai stato conduttore agricolo.*

Se, invece, il CUAA o Codice fiscale è riferito ad un **soggetto non proprietario di terreni che non esercita attività agricola** va barrato il **codice 2**. *Questo può essere il caso, ad esempio, di imprese manifatturiere, cooperative o enti che di fatto non svolgono attività agricola né in via principale né in via secondaria.*

Si evidenzia a tal proposito che se una azienda individuale, una società o un ente svolge in via secondaria attività agricola, diviene unità agricola a tutti gli effetti e va regolarmente rilevata per la parte connessa alla sua attività agricola.

Se infine il CUAA o Codice fiscale è riferito a un **soggetto che è stato in passato conduttore di unità agricola ma non lo è più** va barrata una delle caselle con **codice da 3 a 6** corrispondente al motivo per il quale ha cessato di essere conduttore. In particolare:

- **terreni destinati ad usi non agricoli** (*esclusi i terreni a riposo*): sono ad esempio le aree fabbricabili o impiegate per attività ricreative o adibite a giardini e parchi ornamentali (**codice 3**);
- **terreni definitivamente abbandonati**: ad esempio per emigrazione del conduttore, o per altre cause, anche se danno luogo ad una produzione spontanea (**codice 4**);

- **cessata attività zootecnica**: qualora una unità agricola esclusivamente dedita all'allevamento abbia cessato la propria attività (**codice 5**);
- **attività agricola affittata, ceduta, assorbita, fusa o smembrata**: qualora il soggetto in lista abbia affittato o venduto tutti i propri terreni o allevamenti o abbia ceduto l'attività agricola ad altri soggetti, compresi i familiari, cessando totalmente l'esercizio dell'attività. A questa motivazione è riconducibile anche il caso che l'unità agricola sia stata assorbita da altre unità preesistenti o si sia fusa con altre unità dando vita a una nuova unità agricola o sia stata smembrata in una o più nuove unità (**codice 6**);

Oltre alla motivazione il rilevatore dovrà indicare anche da quale data è cessata la conduzione di attività agricola da parte del soggetto in lista.

Si ricorda che per la presente indagine non è prevista la compilazione di questionari in bianco riferiti a CUA o CF eventualmente collegati, a causa degli eventi sopraccitati, a quello prestampato.

CONTROLLI DELLA PAGINA 1 DEL QUESTIONARIO

1. **Utilizzare gli appositi spazi quadrettati per l'aggiornamento delle notizie prestampate**
 2. **Dal momento che il CUA o CF prestampato NON è modificabile e che NON è prevista la compilazione di questionari in bianco riferiti ad unità agricole collegate al CUA o CF prestampato in virtù di eventi connessi (fusioni, scorpori, trasformazioni aziendali, eccetera), eventuali informazioni relative ad altri CUA o CF connessi a quello prestampato devono essere indicate nel riquadro delle ANNOTAZIONI a pagina 2**
 3. **Va data sempre risposta al riquadro 2 "ESITO DELLA RILEVAZIONE" barrando una e una sola delle caselle corrispondenti ai codici da 01 a 10**
 4. **Segnalare tempestivamente al proprio coordinatore tutti i casi di "Unità in lista non rilevata" (quesito 2.1) e di "Unità agricola non esistente" (quesito 2.3)**
 5. **Qualora l'esito della rilevazione sia relativo ad una "Unità in lista non rilevata" (quesito 2.1) deve sempre essere compilato il riquadro a pagina 4 "NOTIZIE SULL'INTERVISTA"**
 6. **Qualora l'esito della rilevazione sia relativo ad una "Unità in lista rilevata" (quesito 2.2) procedere con la compilazione del questionario a partire dalla sezione I – NOTIZIE GENERALI SULL'UNITA' AGRICOLA a pagina 2**
 7. **Qualora l'esito della rilevazione sia relativo ad una "Unità agricola non esistente" (quesito 2.3) deve sempre essere compilato il successivo riquadro 3 "MOTIVO DELLA NON ESISTENZA"**
 8. **Nel caso di "Unità agricola non esistente", dopo avere compilato il riquadro 3 "MOTIVO DELLA NON ESISTENZA", si deve proseguire ESCLUSIVAMENTE con la compilazione del quesito 9 a pagina 2 "ALTRE AZIENDE AGRICOLE" (se il CUA o CF è lungo 16 caratteri e quindi riferito a persona fisica) e con il riempimento del riquadro "NOTIZIE SULL'INTERVISTA" a pagina 4**
 9. **E' ammessa una sola risposta ai riquadri 2 e 3**
-

Si ricorda di utilizzare lo spazio riservato alle **ANNOTAZIONI**, in cima alla pagina, per comunicare **qualunque problematica, caso dubbio o dato anomalo riportato nel questionario**.

Inoltre, possono risultare particolarmente utili informazioni aggiuntive relative a:

- Eventuali spiegazioni sui motivi per i quali non è stato possibile rilevare l'unità in lista (**quesito 2.1 - “Unità in lista non rilevata”**)
- Approfondimenti circa i motivi della non esistenza dell'unità agricola (**“Unità agricola non esistente”**) di cui **riquadro 3**
- Specificazioni riguardanti la temporanea inattività dichiarata al **quesito 4.1**
- Precisazioni relative ai membri della famiglia dell'unità in lista che sono conduttori di altre aziende agricole (**quesito 9.1.**)
- Nominativo e recapito telefonico dell'eventuale rispondente che non corrispondesse al soggetto in lista

SEZIONE I – NOTIZIE GENERALI SULL'UNITÀ AGRICOLA

Qualora il codice unico di azienda agricola (CUAA) o codice fiscale dell'unità in lista sia riferito ad un soggetto che, alla data dell'intervista, svolge attività agricola in qualità di conduttore (quesito 2.2 **codice 06**) o sia riferito invece a una unità agricola il cui conduttore è il coniuge, il figlio o altro familiare o altro parente o altra persona (quesito 2.2 **codice da 07 a 09**) si dovranno compilare tutte le notizie previste dalla sezione relative a:

4. STATO DI ATTIVITA'

Il rilevatore dovrà barrare al quesito 4.1:

- il **codice 1** corrispondente a **unità attiva**, qualora l'unità in lista nel corso dell'annata agraria 1° novembre 2007 -31 ottobre 2008 abbia svolto una qualunque attività produttiva agricola
- il **codice 2** corrispondente a **unità temporaneamente inattiva**, qualora l'unità in lista nel corso della annata agraria 1° novembre 2007-31 ottobre 2008 non abbia potuto svolgere attività produttiva agricola per motivi contingenti riconducibili a eventi climatici accidentali (ad es. alluvioni), malattia del conduttore, procedimenti giudiziari, esecuzioni fallimentari e scissioni ereditarie in corso.

In caso di unità agricola inattiva la compilazione del questionario prosegue limitatamente ai punti 5 (forma di conduzione), 7 (titolo di possesso dei terreni) e 9 (altre aziende agricole) della sezione I e al riquadro a pagina 4 “NOTIZIE SULL'INTERVISTA”.

5. FORMA DI CONDUZIONE

La forma di conduzione è riferita al rapporto che intercorre tra il conduttore e le forze lavoro. Il rilevatore deve indicare una delle seguenti cinque possibili forme di conduzione:

5.1 Conduzione diretta del coltivatore con solo manodopera familiare (codice 1): quando le giornate di lavoro impiegate nell'unità agricola sono dovute esclusivamente al conduttore, da solo o con l'aiuto di familiari e parenti.

5.1 Conduzione diretta del coltivatore con manodopera familiare prevalente (codice 2): quando le giornate di lavoro impiegate nell'unità agricola dal conduttore, da solo o con l'aiuto di familiari e parenti, sono in numero uguale o maggiore di quelle complessivamente svolte dall'altra manodopera aziendale.

5.1 Conduzione diretta del coltivatore con manodopera extrafamiliare prevalente (codice 3): quando le giornate di lavoro impiegate nell'unità agricola dal conduttore, da solo o con l'aiuto di familiari e parenti, sono in numero inferiore di quelle complessivamente svolte dall'altra manodopera aziendale.

5.2 Conduzione con salariati (in economia) (codice 4): quando il conduttore impiega per i lavori manuali dell'unità agricola esclusivamente manodopera extrafamiliare a tempo indeterminato o determinato; pertanto l'attività del conduttore e dei suoi familiari e parenti è limitata solo alla direzione e gestione dell'unità agricola. Si ha conduzione con salariati anche quando, per tutti i lavori agricoli dell'unità, il conduttore ricorre esclusivamente a servizi esterni (contoterzismo passivo).

5.3 Altra forma di conduzione (codice 5): rientrano in questa categoria tutte le forme di conduzione non contemplate nei punti precedenti. Tra di esse si segnala:

La Conduzione a colonia parziaria appoderata che si ha quando una persona fisica o giuridica (concedente) affida un podere ad un capofamiglia (mezzadro) il quale si impegna ad eseguire, con l'aiuto dei familiari (famiglia colonica), tutti i lavori che il podere richiede, sostenendo parte delle spese necessarie alla conduzione e dividendone i frutti con il concedente in determinate proporzioni.

Nel caso di colonia parziaria appoderata come conduttore di unità agricola va considerato il mezzadro.

La colonia parziaria non appoderata o impropria che si ha quando il concedente non conferisce un podere ma soltanto uno o più appezzamenti di terreno. Inoltre, il rapporto associativo non si estende ai familiari del colono, sebbene quest'ultimo, di norma, si avvalga di familiari per i lavori richiesti dal fondo. I rapporti di colonia parziaria impropria abbracciano tutta una vasta gamma di pattuizioni particolari aventi in comune la natura associativa parziaria, ma caratterizzati da una diversità di contenuto per quanto riguarda le prestazioni di lavoro, i conferimenti delle scorte e la suddivisione delle spese dei prodotti.

In caso di colonia parziaria non appoderata o impropria il titolo di possesso fa riferimento al concedente.

La *soccida* tradizionalmente riguarda il contratto di natura associativa tra chi dispone di bestiame e di terreni a pascolo (soccidante) ed un allevatore (soccidario) che presta lavoro manuale e che può anche conferire parte del bestiame e di altre scorte. I due contraenti si associano per l'allevamento e per l'esercizio delle attività connesse al fine di ripartire i prodotti e gli utili che ne derivano. Negli ultimi tempi questo tipo di contratto è sempre più utilizzato nel settore zootecnico tra l'impresa agro-alimentare di trasformazione (soccidante) che fornisce gli animali, l'assistenza tecnica ed i mangimi ed il produttore agricolo (soccidario) che fornisce i terreni, i ricoveri ed il lavoro manuale. Pertanto, ai fini dell'individuazione del conduttore, quando il contratto di *soccida* è stipulato tra due aziende agricole il conduttore è da considerarsi il soccidante, cioè il proprietario degli animali. Nel caso, invece, di *soccida* tra un'impresa di trasformazione ed un'azienda agricola, il conduttore deve essere considerato il soccidario, cioè colui che alleva gli animali.

6. EVENTI

Attraverso il **quesito 6.1** si richiede all'unità agricola intervistata se abbia subito modifiche di superficie agricola utilizzata nell'annata agraria di riferimento.

In caso affermativo è necessario indicare se le modifiche subite siano ascrivibili ad acquisizione o affitto da altre aziende o da altri soggetti pubblici o privati (**codice 1**), oppure a cessione parziale o affitto parziale ad altre aziende o ad altri soggetti pubblici o privati (**codice 2**) o a diverso utilizzo dei terreni aziendali (**codice 3**). *Questa terza modalità si verifica ad esempio in caso di conversione della SAU in superficie agraria non utilizzata e/o in altra superficie o viceversa in caso di conversione, attraverso l'intervento dei mezzi disponibili, della superficie agraria non utilizzata in SAU.*

7. TITOLO DI POSSESSO DEI TERRENI

Il rilevatore deve riportare sul questionario i dati relativi alla superficie totale (ST) ed alla superficie agricola utilizzata (SAU) dell'unità agricola alla data della rilevazione e classificarle secondo i titoli di possesso in base ai quali il conduttore dispone dei terreni:

La **superficie totale (ST)** è l'area complessiva dei terreni dell'unità agricola destinata a colture erbacee e/o legnose agrarie inclusi i boschi e l'arboricoltura da legno, la superficie agraria non utilizzata, nonché l'area occupata da parchi e giardini ornamentali, fabbricati, stagni, canali, ecc. situati entro il perimetro dei terreni che costituiscono l'azienda. Tra questi ultimi è compresa la superficie coltivata a funghi in grotte, sotterranei ed in appositi edifici.

La **superficie agricola utilizzata (SAU)** è l'insieme delle superfici dei seminativi, dei pascoli e prati permanenti, dei terreni destinati a coltivazioni legnose agrarie e degli orti familiari. È esclusa la superficie investita a funghi in grotte, sotterranei ed in appositi edifici da comprendere, invece, nella "altra superficie" nell'ambito della superficie totale.

Come indicare le superfici

Per indicare le superfici in tutte le parti del questionario che prevedono la rilevazione di tali informazioni (punto 7 della Sezione I, Sezione II, punto 21 della sezione IV) il rilevatore dovrà:

- utilizzare sempre due caselle, la prima per gli ettari (ha) e la seconda per le are.
- qualora una superficie sia inferiore a un ettaro, occorre indicare uno zero nella casella degli ettari e inserire i valori delle are nella seconda casella
- qualora il valore delle are sia compreso tra 1 e 9, occorre fare precedere il numero delle are da uno zero, altrimenti il dato reale risulterà moltiplicato per dieci

Dato rilevato	Valore da riportare	
	ettari	are
2 ettari	2	00
4,05 ettari	4	05
4,5 ettari	4	50
30 are (0,30 ettari)	0	30
8 are (0,08 ettari)	0	08

La proprietà (punto 7.1) comprende oltre alla proprietà in senso stretto ed afferente sia a persone fisiche che giuridiche (Società, Consorzi, Enti pubblici), anche altre forme assimilabili alla proprietà per le finalità dell'indagine: **l'usufrutto**, **l'enfiteusi**, altre forme *simili* di assegnazione dei terreni da parte di enti di sviluppo, consorzi e simili, nonché il beneficio parrocchiale e la colonia perpetua.

Rientrano in questa categoria anche le **superfici demaniali e le proprietà collettive in uso civico**; queste ultime sono terreni agricoli e forestali costituenti le cosiddette **terre civiche** ovvero vere e proprie forme di proprietà collettiva, di origine secolare, intitolate alla popolazione residente che, come soggetto plurale, è titolare *collettivamente* di tutti i diritti reali perpetui di godimento tipicamente afferenti alla proprietà, fermo restando il vincolo di destinazione alle attività agro-silvo-pastorali e connesse. Tali proprietà sono dette anche *dominii o beni o terre civiche* e non possono essere vendute o alienate (*patrimonio indisponibile*) e possono essere gestite solo da Amministrazioni separate ed Associazioni agrarie variamente denominate, dai Comuni separatamente dai terreni di proprietà diretta (*patrimonio disponibile*) dello stesso ente locale, da Consorzi misti o da forme cooperativistiche. La superficie relativa alle terre **demaniali e alle proprietà collettive in uso civico deve essere riportata solo se l'unità in lista è l'Ente proprietario dei terreni.**

L'affitto (punto 7.2) si ha per quei terreni concessi al conduttore, persona fisica o giuridica, sulla base di un contratto scritto che preveda come contropartita un canone fisso pattuito in anticipo in denaro e/o in natura. L'affitto comprende anche il **comodato a titolo oneroso**, cioè dietro pagamento di un prezzo prestabilito ed il **conferimento** che si ha quando si trasferisce il pieno godimento dell'immobile (fattore terra) per fini produttivi in cambio della partecipazione piena o parziale ai proventi della gestione e conduzione dei terreni.

L'uso gratuito (punto 7.3) comprende, oltre ai terreni coltivati a titolo gratuito (terreni affidati da un proprietario ad un conduttore senza alcuna corresponsione di canone di locazione), anche le superfici agricole abbandonate e coltivate senza autorizzazione, nonché il comodato gratuito e l'affidapascoli.

Il rilevatore deve ricordare che i valori della SUPERFICIE TOTALE e della SAU indicati al punto 7.4 devono risultare dalla somma delle superfici riportate secondo i diversi titoli di possesso. Inoltre il valore della SUPERFICIE TOTALE dovrà corrispondere ai valori indicati al punto 19 (codice 28) della sezione II a pagina 3 e al punto 21.1 della sezione IV a pagina 4 mentre il valore della SAU dovrà corrispondere al valore indicato al punto 14 (codice 23) della sezione II a pagina 3.

8. VENDITA DEI PRODOTTI AGRICOLI

Al **quesito 8.1** va fornita l'informazione sulla vendita, nell'annata agraria 2007-2008, dei prodotti agricoli di base, non trasformati, ad eccezione dell'olio e del vino prodotto da uve ed olive proprie. Non vanno inclusi i valori dei prodotti derivanti da attività connesse. I prodotti venduti possono derivare anche da produzioni avvenute in precedenti annate agrarie rispetto a quella di riferimento (ad esempio: olio, vino, ecc.).

In particolare andrà indicato se è stata effettuata vendita, riguardante **tutti o parte dei prodotti (codice 1)** o non è stato venduto **alcun prodotto (codice 2)**.

9. ALTRE AZIENDE AGRICOLE (compilare solo se persona fisica)

Al **quesito 9.1** va indicato se vi siano altri componenti della famiglia dell'unità in lista che conducono altre aziende agricole. In caso di risposta affermativa il rilevatore dovrà barrare la/le casella/e corrispondente/i al grado di parentela dichiarato .

L'attuale processo di lavorazione della BIFA ha portato, in alcuni casi, alla individuazione di gruppi di unità collegate da legami familiari (*cluster*). Le singole unità che costituiscono il *cluster* possono aver effettuato una o più dichiarazioni presso le fonti amministrative della BIFA (ad esempio, un componente familiare presenta dichiarazione di reddito agrario o si è iscritto ad Agea, mentre il coniuge presenta a sua volta una dichiarazione Agea, con il proprio CUAA oppure un componente familiare presenta dichiarazione Agea, mentre il coniuge si iscrive alla Camera di commercio). Pertanto, a fronte di un unico *cluster* familiare esistono una o più dichiarazioni di natura agricola. Nel caso di più dichiarazioni, il *cluster* può individuare un'unica unità agricola familiare oppure più unità agricole. Allo stato attuale, non esistono elementi per distinguere le due casistiche.

Il **quesito 9.1** mira ad acquisire informazioni utili a questo proposito, ovvero a verificare se vi sono uno o più componenti della famiglia dell'unità in lista che - pur essendosi registrati presso qualche amministrazione - possono ritenersi partecipanti alle attività della stessa unità agricola oppure conduttori di altre aziende agricole (cfr. capitolo 6 ACC 364).

CONTROLLI SEZIONE I

1. **E' ammessa una sola risposta ai punti:**
 - 4 (*STATO DI ATTIVITA'*)
 - 5 (*FORMA DI CONDUZIONE*)
 - 6.1 (Nell'annata agraria di riferimento l'unità agricola ha subito modifiche di superficie agricola utilizzata?)
 - 8 (*VENDITA DEI PRODOTTI AGRICOLI*)
 - 9.1. (Vi sono componenti della famiglia dell'unità in lista che sono conduttori di altre aziende agricole?)
 2. **Va data sempre risposta ai punti :**
 - 5 (*FORMA DI CONDUZIONE*)
 - 7 **TITOLO DI POSSESSO DEI TERRENI**
 - 9.1. (Vi sono componenti della famiglia dell'unità in lista che sono conduttori di altre aziende agricole?) **SOLO SE IL CUAA/CF E' RIFERITO A PERSONA FISICA**
 3. **Sono ammesse risposte multiple ai punti:**
 - 7 (*Titolo di possesso della superficie aziendale ST e SAU*)
 - 9.1/1.2.3 (*Se si indicare se trattasi di coniuge, figlio, altro componente*)
 4. **Qualora l'unità in lista risulti inattiva (quesito 4.1 codice 2) la compilazione del questionario sarà limitata ai punti 5 (forma di conduzione), 7 (titolo di possesso dei terreni) e 9 (altre aziende agricole) della sezione I e al riquadro a pagina 4 "NOTIZIE SULL'INTERVISTA"**
 5. **Il dato della SAU (punto 7) deve essere sempre minore o uguale al corrispondente dato della Superficie Totale**
 6. **La somma in verticale delle superfici (Totale e SAU) dei punti 7.1+7.2+7.3 deve essere sempre uguale al corrispondente totale del punto 7.4**
 7. **I totali confermati ai punti 7.4 della Superficie totale e SAU devono corrispondere ai valori riportati ai punti 19 e 14 della Sezione II e al quesito 21.1 della sezione IV**
-

SEZIONE II – UTILIZZAZIONE DEI TERRENI (annata agraria 1° novembre 2007-ottobre 2008)

Questa sezione è dedicata alla raccolta di informazioni sulle superfici complessive, ovunque localizzate, che fanno capo al CUA o CF prestampato, per forma di utilizzazione.

Nella successiva sezione IV la superficie totale (ST) andrà distribuita per comune di ubicazione dei terreni.

I dati delle superfici fanno riferimento **all'annata agraria 1° novembre 2007 – 31 ottobre 2008**. Esse devono essere indicate al netto delle tare (piccoli canali, sentieri poderali, capezzagne, muriccioli, siepi e simili).

Dovranno essere indicate sia le superfici che durante detta annata agraria hanno fornito un raccolto, sia le superfici delle coltivazioni non ancora in produzione. Sono da comprendere anche le superfici che, per calamità naturali e/o altri motivi, non hanno fornito un raccolto.

Per i **seminativi** i dati dovranno essere riferiti alla superficie investita *in coltivazione principale* mentre per le **coltivazioni legnose agrarie** i dati dovranno essere riferiti alla *superficie investita totale* (comprensiva di quella non ancora in produzione).

Per gli orti familiari, prati permanenti e pascoli, arboricoltura da legno, boschi, superficie agraria non utilizzata e altra superficie deve essere indicata la sola superficie investita.

Per ***coltivazione principale*** si intende:

- a) la **coltivazione unica**, vale a dire la sola praticata su una data superficie nel corso dell'annata agraria di riferimento. Una coltivazione si considera unica anche quando è consociata con coltivazioni erbacee a carattere accessorio o marginale o con colture legnose agrarie o boschive presenti in numero trascurabile di piante;
- b) le coltivazioni erbacee consociate praticate sui seminativi nudi. Indicare ciascuna coltivazione erbacea consociata nella colonna “coltivazione principale” per la parte di superficie effettivamente occupata;
- c) le coltivazioni legnose agrarie ed i boschi consociati tra loro o con coltivazioni erbacee. In presenza di consociazione tra colture legnose agrarie e boschi tra loro o con coltivazioni erbacee indicare ciascuna coltivazione consociata per la parte di superficie effettivamente occupata;

Per **consociazione** si intende la coltivazione su un'unica superficie di terreno di coltivazioni temporanee (*coltivazioni di seminativi o erbai*) e di coltivazioni permanenti e/o di piantagioni forestali o di coltivazioni permanenti di differenti

specie o di differenti coltivazioni temporanee. Va rilevata e riportata nel questionario la parte di superficie effettivamente occupata da ogni coltivazione consociata.

d) la **coltivazione successiva od intercalare**¹² più importante dal punto di vista economico (valore della produzione annuale).

Per le colture ortive, legate a più cicli produttivi praticati sulla stessa superficie, deve essere indicata nella casella della "coltivazione principale" la sola superficie di base. Ad esempio se su di una superficie di un ettaro vengono attuati due o più cicli produttivi dovrà essere indicata sempre la superficie pari ad un ettaro.

Di seguito vengono illustrate le definizioni principali delle coltivazioni.

10. SEMINATIVI

Terreni lavorati regolarmente (arati o coltivati) che entrano generalmente nell'avvicendamento. In un sistema di avvicendamento le colture su un determinato appezzamento si succedono ad altre colture secondo un piano predefinito. Di norma l'avvicendamento delle colture é annuale, ma può anche essere pluriennale. Per distinguere i seminativi dalle coltivazioni permanenti o dai prati permanenti e pascoli si utilizza una soglia di cinque anni. In altri termini, se un appezzamento è utilizzato per la stessa coltura per cinque anni o più, senza che la coltura precedente venga eliminata e ne venga introdotta una nuova, non è considerato seminativo.

I seminativi comprendono le categorie di coltivazione elencate nel **punto 10** ed includono quindi anche i terreni a riposo (**punto 10.7**).

10.1 Cereali

Comprendono *frumento tenero e spelta, frumento duro, segale, farro, orzo, avena, mais, riso, sorgo ed altri cereali quali grano saraceno, miglio, panico, scagliola, triticale, ecc.* coltivate per la produzione di granella. Vanno incluse anche le superfici destinate alla produzione di sementi.

Sono escluse le superfici dei cereali utilizzati in erba od a maturazione cerosa come foraggio da indicare al successivo **punto 10.8** nella voce "foraggere avvicendate". Inoltre, il mais dolce per l'alimentazione umana va indicato tra le "ortive" al **punto 10.5**.

10.2 Colture proteiche

Colture seminate per la produzione di granella e raccolte essenzialmente per il contenuto proteico; comprendono *pisello, fagiolo secco, fava, lupino dolce, lenticchia, cece, veccia ed altri legumi secchi*. Vanno incluse anche le superfici destinate alla produzione di sementi.

¹² Per coltivazione successive od intercalari si intendono le coltivazioni praticate e raccolte l'una dopo l'altra su una determinata superficie nel corso dell'annata agraria.

Sono escluse le colture utilizzate per la produzione di legumi freschi da indicare al successivo **punto 10.5** nella voce "ortive".

10.3 Patata

Le superfici da prendere in considerazione sono quelle relative alla patata comune, a quella primaticcia e a quella da semina. Vanno incluse anche le superfici destinate alla produzione di sementi.

E' esclusa la patata dolce che è una pianta sarchiata da foraggio da indicare al successivo **punto 10.9** nella voce "altri seminativi".

10.4 Piante industriali

Si tratta di piante non vendute direttamente al consumo perché richiedono lavorazioni industriali prima dell'utilizzazione finale. Comprendono:

- **il tabacco**
- **il luppolo**
- le piante **tessili** quali **canapa, cotone, lino, ibisco, ginestra, iuta, raimè, altre fibre naturali**
- le piante da **semi oleosi**, comprese le **superfici per la produzione di sementi**, quali **colza e ravizzone, girasole, soia e altre piante da semi oleosi (senape, papavero da olio, sesamo, arachidi, ecc)**
- le piante **aromatiche, medicinali e da condimento** quali **altea, aneto, angelica, anice, arnica, assenzio, bardana, belladonna, calendula, camomilla, capperò, cardo, cerfoglio, colchico, crescione, cumino, digitale, dragoncello, edera, gelsomino, genziana, hamamelis, iperico, iris, issopo, lavanda, liquirizia, maggiorana, malva, melissa o cedronella, menta, millefoglie, mughetto, origano, passiflora, piretro, rabarbaro, rafano, rosmarino, ruchetta o rucola, salvia, sclarea, segale cornuta, timo, valeriana, zafferano, ecc.**
- **le altre piante industriali** non menzionate altrove quali **canapa da fibra, canna da zucchero, cicoria da caffè, giaggiolo (ireos), saggina da scopa, scopiglio, sorgo zuccherino.**

10.5 Ortive

Le colture ortive sono distinte in piena aria e protette; le prime sono coltivazioni di legumi freschi e ortaggi praticate all'aperto sia in pieno campo che in orti stabili o industriali¹³. Le seconde sono quelle praticate al coperto (in serra, tunnel o campane) per tutto o per la maggior parte del ciclo vegetativo.

In questo gruppo sono compresi i seguenti ortaggi o legumi freschi: **acetosella, aglio, asparago, barbabetola da orto, basilico, bietola, broccoletto di rapa,**

¹³ **in pieno campo**, quando sono in avvicendamento con le altre coltivazioni agricole; **in orti stabili o industriali**, quando sono caratterizzate da un rapido avvicendamento tra di loro e producono ortaggi e legumi freschi normalmente immessi nel commercio con una utilizzazione della superficie di base ripetuta nell'annata agraria.

carciofo, cardo, carota, cavolfiore, cavolo a penna, cavolo broccolo, cavolo cappuccio, cavolo di Bruxelles, cavolo rapa, cavolo rosso, cavolo verza, cetriolo da mensa, cetriolini, cipolla, cocomero o anguria, crescione, fagiuolo da sgusciare e fagiolini o fagioli mangiatutto, finocchio, fragola, insalata (indivia, lattuga, radicchio e cicoria), mais dolce, melanzana, melone o popone o cantalupo, pastinaca, peperone, pisello, piselli mangiatutto o taccole, pomodoro da industria, pomodoro da mensa, porro, prezzemolo, rapa, ravanello, scalogno, scorzonera, scorzonera bianca, sedano (da coste e da foglie), sedano rapa (da radice), spinacio, timo, zucca, zucchine.

Si sottolinea il fatto che, secondo la classificazione internazionale tra gli ortaggi vanno inclusi anche le fragole e i meloni che non vanno inclusi quindi tra i fruttiferi; analogamente il basilico, il prezzemolo, il rabarbaro ed il timo fanno parte di questo gruppo e non del gruppo delle piante aromatiche, medicinali e da condimento comprese nelle piante industriali.

10.6 Fiori e piante ornamentali

Sono comprese le coltivazioni di piante da fiore, da foglia e da fronda da recidere, di bulbi e tuberi da fiore, nonché di piante ornamentali non legnose da interni o destinate alla formazione di aiuole, bordure, tappeti erbosi, ecc.

Le superfici vanno distinte in piena aria e protette.

Sono esclusi i "vivai", da riportare al **punto 11.5** e le superfici impiegate per la produzione di "piantine" al primo stadio di sviluppo da indicare al successivo **punto 10.9** nella voce "altri seminativi".

10.7 Terreni a riposo

In questa voce vanno compresi tutti i terreni inclusi nel sistema di rotazione delle colture, lavorati o meno che non forniscono alcun raccolto per tutta la durata dell'annata agraria di riferimento. In particolare trattasi di:

- terreni nudi senza alcuna coltivazione;
- terreni coperti da una vegetazione spontanea che può essere utilizzata come alimento per il bestiame o come sovescio;
- terreni seminati esclusivamente per la produzione di foraggio verde da sovescio, interrato per arricchire la fertilità del terreno.

I terreni a riposo possono essere, secondo quanto previsto dalla Politica Agricola Comune (PAC), soggetti o meno ad un regime di aiuto finanziario. E' necessario, quindi, fornire i dati distintamente per le due categorie di superfici, tenendo presente che:

- per superfici **non soggette a regime di aiuto** si intendono quei terreni a riposo per i quali non è previsto nessun premio o aiuto finanziario.
- per superfici **soggette a regime di aiuto** si intendono quelle per le quali l'azienda ha diritto ad aiuti finanziari. Sono incluse le superfici che ai sensi del regolamento (CE) 1782/2003 (oppure, se del caso, della legislazione più

recente) non sono più destinate alla produzione, sono mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali e sono ammesse a beneficiare del regime del pagamento unico o del pagamento di diritti di ritiro. Qualora esistano misure nazionali simili, le superfici corrispondenti dovranno, ugualmente, essere incluse in tale raggruppamento.

Le superfici oggetto degli aiuti ritirate dalla produzione per più di cinque anni vanno indicati al **punto 17** - Superficie agraria non utilizzata.

I seminativi soggetti a regime di aiuti in cui è consentita la produzione di materie prime non alimentare (*no food*) vanno registrate nella rispettiva superficie tra i seminativi.

Sono esclusi dai terreni a riposo quelli in stato di abbandono per una qualsiasi ragione di natura economica, sociale od altra, da indicare, invece, al successivo **punto 17** - Superficie agraria non utilizzata.

10.8 Foraggere avvicendate

Comprendono coltivazioni erbacee seminate destinate all'alimentazione animale, in avvicendamento con altre colture e che occupano, quindi, la stessa superficie per meno di cinque anni.

Includono i prati avvicendati e gli erbai.

I **prati avvicendati** sono coltivazioni foraggere che occupano il terreno per più annate agrarie consecutive fino ad un massimo di cinque anni. Sono costituiti generalmente da leguminose, pure o in miscuglio a condizione che le leguminose rappresentino almeno l'80% del miscuglio; in questo gruppo sono compresi **l'erba medica, i monofiti di lupinella, sulla, trifoglio ladino, trifoglio pratense, altri trifogli, vecce, trigonella o fieno greco.**

Gli **erbai** sono **coltivazioni foraggere annuali** costituiti generalmente da cereali puri o in miscuglio; in questo gruppo sono inclusi **mais in erba ed a maturazione cerosa, altri erbai monofiti di cereali (avena, frumento, triticale, orzo, panico, sorgo) in erba e a maturazione cerosa, colza, polifiti di graminacee, miscugli di graminacee e leguminose, altri miscugli.**

Vanno incluse anche le superfici destinate alla produzione di sementi.

Sono, invece, escluse le piante sarchiate da foraggio da indicare al successivo **punto 10.9** "altri seminativi" ed il granoturco da granella da indicare al precedente **punto 10.1** "cereali".

10.9 Altri seminativi

In questo gruppo sono compresi tutti gli altri seminativi non classificati altrove. Sono inclusi:

- **Barbabietola da zucchero**
- **Piante sarchiate da foraggio** (piante coltivate essenzialmente per le radici da foraggio; comprendono **la barbabietola da foraggio e semizuccherina, il cardo da foraggio, la carota da foraggio, cavolo da foraggio, il navone o**

rutabaga, la rapa da foraggio, altre piante della famiglia Brassicaceae destinate a foraggio, il topinambur, la patata dolci o batata, la pastinaca da foraggio).

- **Piantine** (superfici per la produzione di piantine non legnose ai primi stadi di sviluppo destinate alla vendita per essere trapiantate oppure al fabbisogno aziendale).
- **Sementi** (superfici per la produzione di sementi destinate alla commercializzazione, escluse quelle per la produzione di sementi di cereali, colture proteiche, patate, piante da semi oleosi e di foraggiere avvicendate, già comprese nelle rispettive voci. In questa voce non devono essere considerate le superfici utilizzate per la produzione di sementi per il fabbisogno aziendale che vanno invece indicate nelle rispettive voci delle singole colture).

11. COLTIVAZIONI LEGNOSE AGRARIE

Coltivazioni fuori avvicendamento, che occupano il terreno per più annate e forniscono raccolti ripetuti.

Sono compresi in questo gruppo i vivai (*esclusi i vivai forestali non commerciali situati in foresta, che vanno indicati nella superficie boscata al punto 16*), sono, invece, escluse le coltivazioni costituite da ortaggi, piante ornamentali e piante industriali (*per esempio: asparagi, rose, piante ornamentali coltivate per il fiore e/o foglie, fragole, luppolo*) anche se possono occupare il terreno per più di cinque anni poiché sono registrate nelle corrispondenti categorie di seminativi.

I dati dovranno essere indicati relativamente alla *superficie investita totale* (comprensiva di quella non ancora in produzione)

Qualora la superficie destinata a coltivazioni legnose agrarie è rappresentata soltanto da poche piante (*vite, olivo ecc.*) la cui produzione è destinata essenzialmente al fabbisogno familiare o sono presenti su una piccolissima superficie consociate con coltivazioni erbacee, questa va compresa al **punto 12**. – Orti familiari.

11.1 Vite

Indicare la superficie totale investita a vite per uva da vino e/o per uva da tavola, anche se non ancora in produzione (*recenti impianti o recenti reinnesti*), e la superficie investita a viti non innestate. Sono escluse, invece, le superfici investite per la produzione di materiale di moltiplicazione vegetativa della vite (*viti madri da portinnesto e barbatelle*) da indicare al successivo **punto 11.5** nella voce “Vivai”.

11.2 Olivo

Indicare la superficie totale investita ad olive da tavola e per olio.

11.3 Agrumi

Coltivazioni permanenti appartenenti al genere *Citrus spp.* Comprendono **arancio, mandarino, clementina, limone, arancio amaro o melangolo, bergamotto, cedro, chinotto, kumquat, limetta e pompelmo.**

11.4 Fruttiferi

In questo gruppo vanno comprese le superfici investite a frutta fresca di origine temperata, sub-tropicale ed in guscio.

La frutta fresca di origine temperata include le piantagioni tradizionalmente coltivate in climi temperati per la produzione di frutta fresca o bacche. Le principali colture sono **melo, pero, pesco, nettarina, albicocco, ciliegio (comprese, ciliegia tenerina e duracina, ciliegia visciola ed amarena o marasca susino e fico.** In questo gruppo vanno anche inclusi **cotogno, gelso (bacca) giuggiolo, lampone, loto (kaki), melograno, mirtillo, mora di rovo, nespolo comune, nespolo del Giappone, ribes comune, ribes nero, sorbo, uva spina.**

La frutta fresca di origine subtropicale include le piantagioni tradizionalmente coltivate in climi subtropicali per la produzione di frutta fresca o bacche. Sono considerati in questo gruppo, **actinidia (o kiwi), ananas, avocado, banana, fico d'india, papaia, mango e dattero.**

La frutta in guscio include **mandorlo, nocciolo, castagno, noce, carrubo e pistacchio.**

Per i **castagneti**, in particolare, sono da considerare quelli coltivati ad alto fusto e destinati principalmente alla produzione del frutto. Per essi indicare soltanto la superficie sulla quale si procede alle operazioni colturali ed alla raccolta del frutto.

La superficie, invece, dei **castagneti non da frutto** dovrà essere indicata al successivo **punto 16-** “Boschi”.

REGOLA GENERALE

La classificazione delle colture legnose tra le agrarie (punto 11), l'arboricoltura da legno (punto 15) od i boschi (punto 16) dipende essenzialmente dalla loro destinazione prevalente. Se una specie viene utilizzata prevalentemente per la produzione di frutta la relativa superficie va indicata al punto 11, se, invece, la coltura è destinata prevalentemente per la produzione di legname, la relativa superficie va indicata, a secondo del tipo di gestione della piantagione, al punto 15 - “arboricoltura da legno” od al punto 16 – “Boschi”.

11.5 Vivai

Superfici investite a piantine legnose (agrarie e forestali commerciali), in piena aria, destinate ad essere trapiantate.

Sono compresi i vivai di alberi da frutto e piante ornamentali, le viti madri di portinnesto e le barbatelle.

Le *viti madri da portinnesto* sono le piante di vite appartenenti a varietà coltivate per la produzione di materiale per la moltiplicazione della vite (tralci). Trattasi di particolari varietà di viti dalle quali vengono prelevate parti di tralci le quali, interrate, emettono radici dando origine ad una nuova pianta di vite (barbatella).

Le *barbatelle* sono le giovani piante di vite, innestate e non, prima del loro impianto definitivo.

Sono esclusi i vivai forestali destinati al fabbisogno aziendale la cui superficie deve essere compresa nella superficie boscata considerata al **punto 16**.

11.6 Altre legnose agrarie

Superficie di coltivazioni permanenti legnose non comprese nei precedenti punti quali **canne, gelso (foglie), giunco, manna, salice da vimine, sommacco, bambù e canna d'India**.

12. ORTI FAMILIARI

Gli *orti familiari* sono piccolissime superfici (*indicativamente inferiori alle 20 are*) utilizzate prevalentemente per la coltivazione consociata di ortaggi, legumi freschi, patate, frutta, ecc. la cui produzione è destinata ad essere consumata esclusivamente dal conduttore e dalla sua famiglia. Su tali superfici possono essere eventualmente presenti anche altre coltivazioni erbacee e/o qualche pianta legnosa agraria (generalmente, qualche pianta o filare di vite e/o qualche fruttifero e/o olivo).

I caratteri distintivi di un orto familiare sono, pertanto: la limitata estensione di una superficie dove si presenta in forma esclusiva o prevalente l'eterogeneità delle coltivazioni, per lo più consociate tra loro con qualche pianta legnosa agraria sparsa, e l'autoconsumo della totale produzione da parte della famiglia del conduttore.

13. PRATI PERMANENTI E PASCOLI

Sono coltivazioni foraggere erbacee fuori avvicendamento che occupano il terreno per un periodo di cinque anni o più. Il prato permanente si ha quando il foraggio viene raccolto mediante falciatura mentre il pascolo quando il foraggio viene utilizzato, di regola, soltanto dal bestiame pascolante. Vanno incluse in questa voce anche le superfici di prati permanenti e pascoli non più destinati alla produzione che ai sensi del Regolamento (CE) n.1782/2003 (oppure, se del caso della legislazione più recente) non sono più destinate alla produzione ma sono mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali e sono ammesse a beneficiare del pagamento unico .

14. SUPERFICIE AGRICOLA UTILIZZATA (SAU)

Somma dei TOTALI delle superfici investite a **seminativi (punto 10.10)**, e a **coltivazioni legnose agrarie (punto 11.7)** e delle superfici a **orti familiari (punto 12)** e a **prati permanenti e pascoli (punto 13)**.

Tale dato deve essere uguale al corrispondente dato di superficie agricola utilizzata indicato al precedente **punto 7.4** - titolo di possesso dei terreni della sezione I- Notizie generali sull'azienda.

15. ARBORICOLTURA DA LEGNO

Superfici occupate temporaneamente da impianti di specie arboree destinate alla produzione di masse legnose a prevalente impiego industriale o da lavoro. Il ciclo produttivo, la cui lunghezza è dettata dalle esigenze aziendali e di mercato, si chiude a maturità commerciale col taglio di sgombero e la riconsegna del suolo in condizioni idonee a nuove colture. Si tratta di piantagioni generalmente coetanee e monospecifiche od oligospecifiche, localizzate in unità agricole od unità agroforestali su terreni fertili, pianeggianti o poco pendenti e comunque facilmente accessibili dai mezzi meccanici. Lo scopo dell'arboricoltura da legno, a differenza della silvicoltura, è la massimizzazione della produzione del materiale legnoso, che nel momento economicamente e commercialmente ottimale, viene totalmente asportato.

Le specie arboree più utilizzate in Italia sono il **Pioppo, altre latifoglie come l'Eucalipto, il Noce ed il Ciliegio selvatico ed alcune Conifere nordamericane appartenenti ai generi Pinus e Pseudotsuga.**

16. BOSCHI

Nelle aree a bosco rientrano tutte le formazioni, naturali o piantate dall'uomo, di alberi e di arbusti forestali in grado di produrre legno od altri prodotti definiti comunemente come forestali e di esercitare un'influenza sul clima, sul suolo e sul regime idrico.

Sono da comprendere nella categoria "boschi" tutte le aree di servizio al bosco (*strade forestali, depositi per il legname, piazzali di esbosco, fasce tagliafuoco, ecc.*) nonché le aree temporaneamente prive di vegetazione arborea o arbustiva per cause ed eventi naturali o artificiali (*tagliate, incendi boschivi*) ed i vivai forestali per fabbisogno aziendale. Sono da comprendere anche le aree a bosco che vengono parzialmente o temporaneamente utilizzate per pascoli o coltivazioni accessorie o marginali.

Rientrano in questa categoria i **boschi di latifoglie, di conifere e misti di conifere e latifoglie** ed, in dettaglio, tutti i rimboschimenti, i **castagneti non da frutto**, le **sugherete**, gli **arbusteti** e la **vegetazione mediterranea** (macchia mediterranea costituita da piante forestali sempreverdi quali *pino marittimo, cipresso, leccio e sughera* alle quali si associano, con carattere di prevalenza, piante arbustive sempreverdi quali *lentisco, alloro, mirto, corbezzolo, lauro, olivastro e oleandro*).

17. SUPERFICIE AGRARIA NON UTILIZZATA

Insieme dei terreni dell'unità agricola temporaneamente non utilizzati a scopi agricoli per una qualsiasi ragione (di natura economica, sociale od altra) che non rientrano nell'avvicendamento, ma suscettibili di essere utilizzati a scopi agricoli mediante l'intervento di mezzi normalmente disponibili.

Sono inclusi tutti i terreni abbandonati facenti parte dell'unità agricola e non ricoperti da formazioni arbustive e/o arboree.

Sono esclusi i terreni a riposo indicati al precedente **punto 10.7**

La differenza tra i terreni a riposo e quelli non utilizzati sta nel fatto che i primi rientrano nella rotazione colturale dell'azienda mentre i secondi no.

Sono incluse le superfici destinate ad attività ricreative (turismo, sport, ecc.) purché non siano ricoperte da soprassuoli arbustivi ed arborei che ricadono nel **punto 16.**

Non sono da comprese le superfici occupate da fabbricati o laghetti per la pesca sportiva da indicare al successivo **punto 18.**

18. ALTRA SUPERFICIE

Superficie costituita dalle aree occupate da fabbricati, cortili, strade poderali, fossi, canali, stagni, cave, terre sterili, rocce, parchi e giardini ornamentali, ecc.

E' inclusa la superficie delle grotte, dei sotterranei e degli appositi edifici destinati alla coltivazione dei funghi e quella eventualmente utilizzata per gli allevamenti ittici, se compresa nel perimetro dell'unità agricola.

19. SUPERFICIE TOTALE DELL'UNITA' AGRICOLA

La Superficie totale è data dalla somma delle superfici di seguito indicate: **superficie agricola utilizzata (punto 14), arboricoltura da legno (punto 15), boschi (punto 16), superficie agraria non utilizzata (punto 17) ed altra superficie (punto 18).**

Tale dato deve essere uguale ai corrispondenti dati di superficie totale indicati rispettivamente al precedente **punto 7.4** della Sezione I – Notizie generali sull'azienda e al successivo **punto 21.1** della Sezione IV- Ubicazione delle coltivazioni, dei fabbricati rurali e degli allevamenti.

CONTROLLI SEZIONE II

- 1. La superficie investita a Seminativi (punto 10.10) deve essere uguale alla somma delle superfici investite a cereali (punto 10.1), colture proteiche (punto 10.2), patata (punto 10.3), piante industriali (punto 10.4), ortive (punto 10.5), fiori e piante ornamentali (punto 10.6), terreni a riposo (punto 10.7), foraggere avvicendate (punto 10.8) ed altri seminativi (punto 10.9).**
- 2. La superficie investita a Coltivazioni legnose agrarie (punto 11.7) deve essere uguale alla somma delle superfici a vite (punto 11.1), olivo (punto 11.2), agrumi (punto 11.3), fruttiferi (punto 11.4), vivai (punto 11.5) e altre legnose agrarie (punto 11.6) .**
- 3. Il dato della SAU (punto 14) deve essere uguale alla somma delle superfici riportate ai punti 10.10, 11.7, 12 e 13.**
- 4. Il dato della SAU (punto 14) deve essere uguale al valore riportato al punto 7.4 della Sezione I – titolo di possesso dei terreni SAU.**
- 5. Il dato della Superficie totale dell'azienda (punto 19) deve essere uguale alla somma delle superfici riportate ai punti 14, 15, 16, 17 e 18.**
- 6. Il dato della Superficie totale dell'azienda (punto 19) deve essere uguale al punto 7.4 (titolo di possesso dei terreni ST) della Sezione I – Notizie generali sull'azienda e al punto 21.1 della Sezione IV- Ubicazione delle coltivazioni, dei fabbricati rurali e degli allevamenti.**

SEZIONE III – ALLEVAMENTI (consistenza al 31 ottobre 2008)

In questa sezione va indicato il numero complessivo di capi di bestiame, per singola specie allevata, che fanno capo al CUA o CF in lista e che al 31 ottobre 2008 si trovano presso l'unità agricola sia che si tratti di bestiame di proprietà dell'unità agricola stessa, sia che si tratti di bestiame affidato o da essa allevato.

Inoltre, sono oggetto della rilevazione i capi temporaneamente assenti per transumanza, pascolo, ecc., mentre sono esclusi gli animali di passaggio (es: femmine presenti per la monta) e gli animali affidati ad un'altra unità agricola.

Nella successiva sezione IV gli allevamenti dell'unità agricola andranno distribuiti per comune di ubicazione.

Non sono compresi gli animali domestici diversi dai cavalli, non utilizzati per l'agricoltura o per la produzione del reddito.

Gli allevamenti dell'unità agricola vanno distinti per singola specie.

Gli allevamenti di **bovini e bufalini** comprendono:

a) maschi

- da riproduzione, costituiti dai torelli (bovini interi destinati alla riproduzione) e dai tori (bovini interi già adibiti alla riproduzione naturale od impiegati per la fecondazione artificiale) compresi i tori riformati, cioè al termine della loro carriera riproduttiva;
- da macello, costituiti dai vitelli, vitelloni, manzetti o manzi e buoi destinati alla produzione di carne;

b) femmine

- da allevamento: bovine che non hanno mai partorito anche se gravide alla data del censimento o che sono allevate per la riproduzione;
- da macello: bovine che non hanno mai partorito e che vengono allevate per essere macellate;
- vacche da latte: bovine che hanno già partorito almeno una volta e che, per razza o attitudine, sono adibite esclusivamente o prevalentemente alla produzione di latte destinato al consumo umano o alla trasformazione in prodotti lattiero-caseari. Sono comprese le vacche da latte riformate o al termine della loro carriera economica;
- altre vacche (da carne e/o da lavoro): bovine che hanno già partorito almeno una volta, ma che sono allevate per la produzione di vitelli o vengono adibite per il lavoro o ad entrambe le funzioni economiche e il cui latte, di norma, non è prevalentemente destinato né al consumo umano diretto né alla trasformazione in prodotti lattiero-caseari. Sono comprese le altre vacche riformate, cioè al termine della loro carriera economica.

Gli allevamenti di **ovini e caprini** comprendono, rispettivamente:

ovini:

- pecore, femmine che hanno partorito almeno una volta anche se alla data di riferimento della rilevazione sono a riposo o stanno allattando. In questa categoria sono comprese le pecore riformate al termine della loro carriera economica;
- agnelle montate, femmine di meno di un anno montate per la prima volta che non hanno ancora figliato;
- altri ovini, agnelli (maschi e femmine di età inferiore ad un anno), agnelloni, castrati, montoni. In questa categoria sono comprese le femmine di età superiore ad un anno che non hanno mai partorito (non comprese nelle pecore);
- agnelloni: ovini interi di età superiore ai 12 mesi, non destinati alla riproduzione;
- castrati: maschi della specie ovina di età superiore ad 1 anno castrati destinati alla macellazione.

caprini:

- capre che hanno già figliato;

- femmine che hanno già figliato anche una volta, anche se alla data della rilevazione sono a riposo o stanno allattando. In questa categoria devono essere comprese anche le femmine riformate al termine della loro carriera economica;
- capre montate per la prima volta;
- femmine di meno di un anno che non hanno ancora figliato;
- altri caprini – capretti (maschi e femmine di età inferiore ad un anno),
- maschi di più di un anno compresi i riproduttori e le femmine di età superiore ad un anno che non hanno mai partorito (non comprese nelle capre).

Gli allevamenti di **equini** comprendono i cavalli (inclusi i cavalli da corsa e da sella appartenenti ad aziende agricole), gli asini e altri equini (muli e bardotti).

Gli allevamenti di **suini** comprendono i verri (maschi interi già utilizzati per la funzione riproduttiva o ad essa destinati); le scrofe (femmine utilizzate o destinate alla riproduzione) e i suini da macello (suini destinati alla produzione di carne compresi i verri e le scrofe riformate, ossia al termine della loro carriera riproduttiva).

Gli allevamenti **avicoli** comprendono polli da carne, galline da uova, tacchini, faraone, anatre, oche ed altri avicolo quali quaglie, fagiani e piccioni; sono compresi gli animali allevati per la produzione di carne ma non quelli allevati per scopi venatori.

Gli **altri allevamenti** comprendono struzzi, conigli, api, selvaggina, cinghiali, caprioli lepri, bachi da seta, lumache, cervidi, ecc. Per questa voce va indicata solo la presenza e non il numero dei capi e va specificato il tipo di animali allevato.

CONTROLLI TRA SEZIONE III E SEZIONE IV

Il dato relativo al numero di capi di ogni singola specie indicato rispettivamente ai punti 20.1, 20.2, 20.3, 20.4 e 20.5 deve essere uguale al corrispondente TOTALE riportato al punto 22.1 della sezione IV.

PAGINA 4

SEZIONE IV – UBICAZIONE DELLE COLTIVAZIONI, DEI FABBRICATI RURALI E DEGLI ALLEVAMENTI

In questa sezione va indicato in quali comuni sono distintamente ubicati i terreni e gli allevamenti che fanno capo al CUA o CF in lista ; per ogni Comune segnalato va indicata la Sigla della Provincia di appartenenza e la

denominazione del Comune, la Superficie totale dei terreni dell'unità agricola, la presenza di fabbricati rurali nel perimetro aziendale e la consistenza degli allevamenti.

Questa sezione deve essere compilata anche se l'unità ha terreni o allevamenti ubicati in un solo Comune.

I totali delle superfici (**punto 21.1**) e degli allevamenti (**punto 22.1**) ubicati nei diversi Comuni devono corrispondere a quelli dichiarati rispettivamente nella sezione II e nella sezione III

Tra i fabbricati rurali nel perimetro aziendale rientrano le seguenti fattispecie:

- L'**abitazione del conduttore** costituita dall'insieme di vani, o anche uno solo, destinati funzionalmente ad uso abitazione che dispone di un ingresso indipendente su strada, pianerottolo, cortile, terrazza, ballatoio e simili, dove vive il conduttore
- I **ricoveri degli animali** rappresentati dai locali appositamente predisposti per l'allevamento delle diverse specie di bestiame. Tra i ricoveri degli animali si annoverano: stalle per bovini, stalle per equini, ovili, porcilaie, pollai e altri ricoveri.
- I **magazzini** sono locali appositamente attrezzati per il deposito e la conservazione dei prodotti dell'unità agricola. I **sili da foraggio** sono serbatoi in muratura o plastica rigida destinati alla conservazione del foraggio verde o semiessicato che vi subisce una particolare maturazione.
- I **depositi delle macchine agricole** sono locali adibiti al deposito delle macchine agricole
- Gli **altri fabbricati** sono fabbricati che rientrano nel perimetro dell'unità agricola non menzionati altrove.

CONTROLLI SEZIONE IV

- 1. Il totale riportato al punto 21.1 deve essere uguale alla somma dei dati relativi alle superfici totali ubicate nei diversi comuni**
 - 2. La superficie totale riportata nel punto 21.1 deve corrispondere a quella indicata nel punto 19 della sezione II e al punto 7.4 (ST) della sezione I**
 - 3. I totali riportati al punto 22.1 devono corrispondere alla somma dei dati relativi alla consistenza dei singoli allevamenti ubicati nei diversi comuni**
 - 4. Il numero dei capi bovini e bufalini riportati nel punto 22.1 deve corrispondere a quello indicato nel punto 20.1 della sezione III.**
 - 5. Il numero dei capi ovini e caprini riportati nel punto 22.1 deve corrispondere a quello indicato nel punto 20.2 della sezione III.**
 - 6. Il numero dei capi equini riportati nel punto 22.1 deve corrispondere a quello indicato nel punto 20.3 della sezione III.**
 - 7. Il numero dei capi suini riportati nel punto 22.1 deve corrispondere a quello indicato nel punto 20.4 della sezione III.**
 - 8. Il numero dei capi avicoli riportati nel punto 22.1 deve corrispondere a quello indicato nel punto 20.5 della sezione III.**
 - 9. Se è stata data risposta alla colonna degli altri allevamenti, deve essere stato barrata anche la casella del punto 20.6 della sezione III.**
-

5. MONITORAGGIO

5.1 Il sistema di monitoraggio

Per il monitoraggio della rilevazione è attivo un sistema telematico che, attraverso l'immissione delle informazioni nel sito <https://indata.istat.it/clag> consente una valutazione in tempo reale dell'andamento delle operazioni di rilevazione, con la conseguente possibilità di intervenire tempestivamente.

L'organizzazione della rilevazione sul territorio accentua l'importanza dell'attività di monitoraggio attraverso la quale, a livello centrale, la Direzione centrale dei censimenti generali dell'Istat e, a livello territoriale, gli Uffici Regionali dell'Istat e le Regioni e Province autonome operano un controllo diretto sulle diverse fasi del processo di rilevazione.

Dal lato delle Regioni e Province autonome (centri di rilevazione), incaricate dell'esecuzione della rilevazione, l'aggiornamento costante della situazione relativa alle interviste svolte e l'analisi degli indicatori prodotti dal sistema sottoforma di tavole riepilogative (Report), consente di monitorare in tempo reale l'andamento delle operazioni e di organizzare in maniera efficace il proprio carico di lavoro, anche attraverso la navigazione all'interno delle tavole riepilogative (cliccando sulle singole celle) per visualizzare e scaricare le liste di unità per tipologia di lavorazione¹⁴.

Dal lato dell'Istat, l'analisi dei report relativi ai diversi centri di rilevazione consente di controllare l'andamento complessivo su tutto il territorio nazionale delle diverse fasi dell'indagine e di approntare opportuni interventi al verificarsi di situazioni critiche. Eventuali problematiche legate al territorio saranno discusse con i referenti interessati al fine di individuare misure correttive idonee a risolverle.

Il sistema prevede la produzione di una serie di indicatori e di tassi relativi alle diverse fasi dell'indagine. La loro lettura durante lo svolgimento delle operazioni di rilevazione permette di controllare e correggere le fonti di errore; pertanto essa deve essere anticipata il più possibile nel tempo perché abbiano funzione di prevenzione.

Successivamente, in fase di elaborazione dei dati gli indicatori prodotti forniranno parametri della qualità complessiva della rilevazione.

In particolare, la registrazione delle informazioni riguardanti le interviste svolte consente di aggiornare la situazione relativa alla avvenuta risoluzione delle unità in lista e di monitorare in tal modo l'andamento della fase di raccolta dei dati per singolo Centro di rilevazione.

Gli indicatori di qualità prodotti in questa fase riguardano il tasso di risposta, ottenuto rapportando le unità risolte (Questionari Restituiti) al totale delle unità assegnate, e il suo complemento a uno costituito dal numero delle unità a qualsiasi titolo non risolte sul totale delle unità.

Il sistema di monitoraggio è un sistema integrato che comprende tre funzioni:

- Registrazione intervista svolta

¹⁴ Cliccando all'interno delle singole celle di ciascuna tavola riepilogativa della funzione di monitoraggio *Report*, il sistema permette di visualizzare la lista di codici delle unità corrispondenti, corredati delle principali informazioni ad essi relative

- Report con navigazione a cascata (*drill down*)
- Download

La funzione di registrazione è rappresentata da *Registrazione intervista svolta* relativa alla fase di raccolta dei dati da parte dei rilevatori. Questa funzione consente di comunicare al sistema telematico l'avvenuta intervista e la modalità con cui è stata effettuata. Tale operazione è propedeutica alla registrazione vera e propria del questionario (registrazione in data entry).

Le informazioni acquisite vengono memorizzate nel sistema che le rende disponibili sia sotto forma di tavole riepilogative, visualizzabili selezionando la voce *Monitoraggio/report*, sia sotto forma di estrazione di liste di unità per tipologia di lavorazione, visualizzabili cliccando all'interno delle singole celle di ciascuna tavola.

5.2 La registrazione delle interviste svolte

Selezionando la funzione *Registrazione intervista svolta* si accede alla maschera che consente l'aggiornamento della situazione relativa alla avvenuta intervista delle unità in lista, siano esse risultate agricole (quesito 2.2), non esistenti (quesito 2.3) o non rilevate per le motivazioni previste al quesito 2.1.

The screenshot shows the Istat web interface. At the top, there is a header with the Istat logo and the text 'Rilevazione di controllo della copertura e qualità del prototipo di registro statistico delle aziende agricole'. Below the header, there is a navigation menu with three items: 'Registrazione intervista svolta', 'Questionario', and 'Monitoraggio/Report'. The main content area is titled 'REGISTRAZIONE INTERVISTA' and contains a form with the following elements: a text input field for 'Id Unità', a radio button for 'faccia a faccia' (which is selected), a radio button for 'telefonica', and a button labeled 'registra'.

L'inserimento nel sistema di monitoraggio dei codici identificativi delle unità risolte (id.unità) e del tipo di intervista svolta è vincolante per la funzionalità successiva dei sistemi di registrazione (*Data entry*) e controllo dati (*Check*). Infatti se il soggetto abilitato all'input non effettua tale operazione, non sarà possibile eseguire l'inserimento dei dati compilati nel modello e successivamente il controllo in quanto il codice identificativo dell'unità non risulta linkabile.

ATTENZIONE

Con questa funzione si segnala soltanto l'avvenuta intervista mentre la registrazione delle risposte riportate sul questionario potrà essere effettuata SUCCESSIVAMENTE attraverso la funzione *Data entry* a cui si accede selezionando la voce *Questionario*.

Modalità di registrazione delle informazioni

Per registrare l'informazione relativa alla avvenuta intervista, l'operatore abilitato all'input dovrà inserire l'id.unità, selezionare la tipologia di intervista effettuata (faccia a faccia o telefonica) e premere sul tasto "Registra".

- Se la registrazione dell'id.unità è andata a buon fine compare il messaggio **"Registrazione OK!!"**.
- Se l'id.unità inserito non è presente nella lista di partenza, si è di fronte a un errore di digitazione che viene segnalato con il messaggio **"Unità inesistente!"**. L'id.unità dovrà essere nuovamente digitato.
- Se l'id.unità inserito è già stato registrato in *Registrazione intervista svolta*, l'applicazione segnala l'anomalia con il messaggio **"Il questionario risulta già registrato tra i restituiti!"**. In tal caso è necessario verificare all'interno della Regione o Provincia autonoma eventuali anomalie derivanti da un'errata registrazione dell'id.unità, oppure verificare la presenza di doppioni di questionari ovvero disguidi nel processo interno di lavorazione. Altrimenti segnalare alla e-mail di servizio clag@istat.it il caso. La situazione verrà risolta dalla Direzione Istat competente.

5.3 I report

Tutte le informazioni relative alle diverse operazioni di rilevazione (effettuazione delle interviste, registrazione delle informazioni raccolte, controllo dei dati immessi, validazione), inserite nel sito <https://indata.istat.it/clag> e memorizzate nel sistema, sono a disposizione, sotto forma di tavole riepilogative, delle Regioni e Province autonome e degli Uffici regionali dell'Istat, relativamente alle unità di rilevazione di propria competenza territoriale, e della Direzione centrale dei censimenti generali attraverso la funzione *Monitoraggio/Report* che fornisce la situazione aggiornata in tempo reale.

Selezionando la funzione *Monitoraggio/Report* si possono selezionare le seguenti tabelle riepilogative:

Tavola 1 – **Situazione generale questionari**

Tavola 2 – **Situazione dello stato di lavorazione dei questionari restituiti**

Tavola 3 – **Situazione riassuntiva dell'esito della rilevazione**

Tavola 4 – **Situazione rilevatori**

Cliccando sulla tavola che interessa sarà possibile visualizzarla. E' inoltre possibile stamparla attraverso il link "Stampa".

Tutte le tavole presentano una modalità di navigazione a cascata (*drill down*) che permette di visualizzare i dati a livelli territoriali di dettaglio sempre maggiore: regione, provincia, comune. All'ultimo livello i totali sono ancora dei link che consentono la visualizzazione della lista delle singole unità, corredate da alcune

informazioni ausiliarie. Ogni unità ha ancora associato un link che permette la visualizzazione del questionario relativo all'unità.

Tutti gli elenchi a qualsiasi livello di dettaglio sono scaricabili in download in file formato Excel.

Tavola 1 - Situazione Questionari							
Regione/ Provincia Autonoma	Questionari Assegnati	Questionari Restituiti con intervista faccia a faccia	Questionari Restituiti con intervista telefonica	Totale Restituiti	Percentuale Restituiti	Questionari non Restituiti	Percentuale non Restituiti
01 PIEMONTE E VALLE D'AOSTA	(a)	(b)	(c)	(d=b+c)	(e=d/a)	(f)	(g=f/a)

Il report riepiloga l'andamento complessivo dell'indagine per singola Regione o Provincia autonoma riportando il numero di:

- **Questionari Assegnati** inizialmente alla Regione o Provincia autonoma;
- **Questionari Restituiti con intervista faccia a faccia** corrispondente al numero di questionari che sono stati inseriti nella funzione *Registrazione intervista svolta* con intervista di tipo faccia a faccia;
- **Questionari Restituiti con intervista telefonica** corrispondente al numero di questionari che sono stati inseriti nella funzione *Registrazione intervista svolta* con intervista telefonica;
- **Totale Restituiti** è dato dalla somma di **Questionari Restituiti con intervista faccia a faccia** e **Questionari Restituiti con intervista telefonica**;
- **Percentuale Restituiti** ottenuto come rapporto tra **Totale Restituiti** e **Questionari Assegnati**;
- **Questionari non Restituiti** corrisponde alle unità in lista i cui codici non sono stati inseriti nella funzione *Registrazione intervista svolta*;
- **Percentuale non Restituiti** ottenuto come rapporto tra **Questionari non Restituiti** e **Questionari Assegnati**;

Tavola 2 - Situazione dello stato di lavorazione dei questionari restituiti										
Regione/ Provincia Autonoma	Questionari Assegnati	Questionari Restituiti	Questionari senza Data Entry	Percentuale questionari senza Data Entry	Questionari con Data Entry senza Check	Percentuale questionari con Data Entry senza Check	Questionari in corso di Check	Questionari con Check ok	Percentuale Questionari con Check ok	Questionari validati
01 PIEMONTE E VALLE D'AOSTA	(a)	$(b=c+e+g+h)$	(c)	$(d=c/b)$	(e)	$(f=e/b)$	(g)	(h)	$(i=h/b)$	

La tavola è riepilogativa dello stato di lavorazione dei questionari restituiti e in particolare fornisce informazioni sul numero di:

- **Questionari Assegnati** inizialmente alla Regione o Provincia autonoma;
- **Questionari Restituiti** corrispondente al numero di questionari che sono stati inseriti nella funzione *Registrazione intervista svolta* secondo il *Tipo intervista* (faccia a faccia o telefonica);
- **Questionari senza Data Entry** riguarda i questionari per i quali non è iniziato l'inserimento dei dati o è ancora in corso;
- **Percentuale Questionari senza Data Entry** calcolata sul numero di **Questionari Restituiti**;
- **Questionari con Data Entry senza Check** corrispondente ai questionari per i quali è avvenuto l'inserimento delle notizie riportate nel questionario (attraverso la funzione *Data entry*) e per i quali il check non è ancora stato lanciato;
- **Questionari con Check ok** per i quali è avvenuto l'inserimento delle notizie riportate sul questionario (attraverso la funzione *Data Entry*) e il check è andato a buon fine;
- **Percentuale Questionari con Check ok** calcolata sul numero di **Questionari restituiti**;
- **Questionari in corso di Check** riguarda questionari in corso di lavorazione per i quali il check ha rilevato incompatibilità (errori o accertamenti) che non sono ancora state risolte;
- **Percentuale Questionari con Data Entry senza Check** calcolata sul numero di **Questionari restituiti**;
- **Questionari Validati** riguarda i questionari con Check ok approvati in via definitiva dalla Regione o Provincia autonoma.

Tavola 3 - Situazione riassuntiva dell'esito della rilevazione								
Regione/ Provincia Autonoma	Questionari Assegnati	Questionari Restituiti e con Check ok	Unità in lista non rilevate	Percentuale Unità in lista non rilevate	Unità in lista rilevate	Percentuale Unità in lista rilevate	Unità agricole non esistenti	Percentuale Unità agricole non esistenti
01 PIEMONTE E VALLE D'AOSTA	(a)	(b)	(c)	$d=(c/b)$	(e)	$f=(e/b)$	g	$h =g/ba)$

La tavola fornisce un'anticipazione sui risultati della rilevazione con riferimento all'esito e in particolare riporta il numero di:

- **Questionari Assegnati** inizialmente alla Regione o Provincia autonoma;
- **Questionari con Check ok** per i quali è avvenuto l'inserimento delle notizie riportate sul questionario (attraverso la funzione *Data Entry*) e il check è andato a buon fine
- **Unità in lista non rilevate** riporta il numero di unità per le quali è stato inserito (attraverso la funzione *Data entry*) un codice da 01 a 05 al quesito 2.1 "Unità in lista non rilevata";
- **Percentuale Unità in lista non rilevate** calcolata sul numero di Questionari Restituiti con Check ok;
- **Unità in lista rilevate** riporta il numero di unità per le quali è stato inserito (attraverso la funzione *Data entry*) un codice da 06 a 09 al quesito 2.2 "Unità in lista rilevata";
- **Percentuale Unità in lista rilevate** calcolata sul numero di Questionari Restituiti con Check ok;
- **Unità agricole non esistenti** riporta il numero di unità per le quali è stato inserito (attraverso la funzione *Data entry*) il codice 10 al quesito 2.3 "Unità agricola non esistente";
- **Percentuale Unità agricole non esistenti** calcolata sul numero di Questionari Restituiti con Check ok;

Tavola 4 - Situazione generale rilevatori					
Regione/ Provincia Autonoma	Codice rilevatore	Nome e Cognome	Questionari Restituiti con intervista faccia a faccia	Questionari Restituiti con intervista telefonica	Accesso all'applicazione
01 PIEMONTE E VALLE D'AOSTA					

Questa tavola, a differenza delle altre, non ha navigazione territoriale, ma contiene le informazioni relative alle interviste effettuate, per tipologia, dai singoli rilevatori della Regione o Provincia autonoma registrati nell'**Anagrafica dei rilevatori**.

Il popolamento delle informazioni relative ai *Questionari Restituiti con intervista faccia a faccia* e ai *Questionari Restituiti con intervista telefonica* avviene a seguito della registrazione in data entry dei questionari compilati dai rilevatori identificati dal codice rilevatore. I totali di questionari come per le altre tavole hanno associato un link per consentire la visualizzazione dell'elenco e, successivamente, dei singoli questionari.

6. PIANO DI CONTROLLO DEI DATI

6.1 Il piano di controllo dei dati

Il piano complessivo di controllo dei dati della rilevazione si divide in tre fasi.

- La prima fase è quella di inserimento dati, effettuata on-line dai centri di registrazione (Regione o Provincia autonoma, rilevatore o altro ufficio di rilevazione) sulla base dei questionari cartacei compilati.

- La seconda fase riguarda i controlli micro di competenza dei centri di rilevazione, relativamente alle unità agricole di pertinenza di ogni centro.

- La terza fase riguarda la riconciliazione tra i questionari compilati e la lista di partenza delle unità agricole presente nella Base Integrata di Fonti Amministrative (BIFA) e prevede una serie di controlli di competenza dell'Istat.

La **prima fase** si sviluppa sotto forma di **data entry controllato**. Le regole che costituiscono il piano di controllo in fase di data entry prevedono soprattutto regole logiche di registrazione, cioè controlli di coerenza sui singoli campi e all'interno di ogni singola sezione. Questa fase serve a predisporre il data base per la seconda fase, portando alla correzione di una serie di informazioni logicamente connesse in base alle caratteristiche dei quesiti del questionario e che in genere richiedono semplici verifiche sulla registrazione dei dati. Le regole di data entry scattano automaticamente cliccando i tasti "invio parziale" e/o "invio definitivo" (cfr. par 1.8).

Le regole di **seconda fase** comprendono quelle di prima fase più altre che implementano controlli più completi e complessi come ad esempio, quelli che incrociano le informazioni tra diverse sezioni e quelli che prevedono confronti con i dati di partenza.

I controlli della prima fase si attivano in due momenti diversi del processo di registrazione del questionario, vale a dire al momento dell'invio parziale e al momento dell'invio definitivo. La correzione delle informazioni in questa prima fase permette di sottoporre al **check** (seconda fase) un data base più corretto, riducendo i tempi informatici del processo di controllo dei dati.

Pertanto, il piano dei controlli complessivo si articola in tre momenti del processo di registrazione, in ciascuno dei quali si controllano una serie di incompatibilità. In particolare, sono state previste 132 regole, così suddivise:

- 14 regole scattano al momento dell'inserimento dei dati (regole di Data entry);
- 54 regole scattano al momento dell'invio definitivo, cioè quando si conclude la registrazione del questionario ("invio definitivo");
- 64 regole fanno parte del piano di Check (seconda fase).

La registrazione del questionario può essere svolta in più sessioni di lavoro. Il questionario può essere registrato in diversi momenti per cause varie (necessità di interrompere l'inserimento dei dati per un qualsiasi motivo, assenza di informazioni, richiesta di chiarimenti, ecc.).

Le “regole di data entry” scattano al momento dell’Invio parziale, cioè quando si è terminata la registrazione di una sezione del questionario, o di una parte dello stesso, ovvero quando si conclude la sessione di lavoro senza aver ultimato la registrazione completa del questionario. Il resto delle regole scatta soltanto quando si conclude formalmente la registrazione completa del questionario (tramite il tasto di “invio definitivo”). Dopo aver effettuato l’invio definitivo e aver risolto tutti i casi di incompatibilità evidenziati, è possibile eseguire la funzione di check.

Il check di seconda fase può essere attivato dal centro di rilevazione per singola unità in lista o contemporaneamente per tutte le unità agricole già inserite.

Se si effettua la registrazione del questionario in una unica sessione di lavoro si può omettere l’invio parziale ed eseguire direttamente l’invio definitivo.

I dati registrati vengono memorizzati nel sistema soltanto dopo aver effettuato l’ “invio parziale” oppure, in mancanza di questo, direttamente l’ “invio definitivo”.

I programmi di check possono essere attivati solo dopo avere dichiarato la fine del questionario attraverso il tasto “Invio definitivo” nel menù del *Data entry*. Tale operazione consente al sistema di riconoscere l’unità in lista come pronta per essere sottoposta al controllo di check (di seconda fase) e l’inserisce nella lista delle unità agricole da controllare.

La lista delle unità agricole da controllare può essere visualizzata in qualunque momento con le modalità indicate nel manuale per l’utilizzo dell’applicazione informatica scaricabile dal sito <https://indata.istat.it/clag>.

Nel caso di controllo di una singola unità in lista o di un gruppo di unità agricole, il sistema produce una “scheda di errore” per ogni unità in lista. La scheda di errore contiene le seguenti informazioni:

- Codice identificativo dell’unità in lista;
- CUAA o CF;
- Denominazione dell’unità in lista;
- Numero di telefono dell’unità in lista;
- Codice del rilevatore;
- Tipo di errore;
- Codice regola;
- Messaggio esplicativo;
- Sezione/i e quesito/i del questionario connessi alla regola;
- Valore di partenza (quando è considerato nel controllo).

Le schede di errore vengono salvate dal sistema e ogni centro di revisione può scaricarle sul proprio PC in formato txt e stamparle singolarmente o nel complesso.

La violazione delle regole di controllo può dar luogo ad un:

- errore (tipo errore = E),
- accertamento (tipo errore = A)

La differenza tra queste fattispecie è che l'**Errore deve essere necessariamente sanato, attraverso la correzione di uno o più campi interessati rientrando nella funzione *Data entry*, mentre l'Accertamento evidenzia una situazione che può anche essere confermata qualora essa non configuri effettivamente un errore, mantenendo in tal modo i dati così come sono stati registrati.** Gli errori e gli accertamenti che si configurano come errori devono essere corretti attraverso l'inserimento del dato esatto nel *Data entry* secondo le consuete procedure di inserimento. Per confermare gli accertamenti che non configurano errori sarà necessario aprire la relativa lista a cui si accede dalla funzione *Check* e inserire il flag di conferma nell'apposito check box. In questo modo nelle iterazioni successive del check l'accertamento confermato non verrà più individuato come tale.

Complessivamente sono state realizzate 132 regole, di cui 42 regole che producono "Accertamenti", 56 regole che producono "Errori", 25 regole di "Imposizione" che impongono automaticamente risposte o valori mancanti, e 9 regole logiche di registrazione del questionario¹⁵.

In generale la funzione di check deve essere lanciata ogni volta che occorre effettuare una modifica dei dati registrati. L'unità in lista verrà considerata corretta in via definitiva solo quando non risulterà più alcun tipo di violazione.

¹⁵ I numeri di riferimento degli Errori e degli Accertamenti non sono progressivi, ma contengono dei salti numerici dovuti a cancellazione e/o inserimento di regole in seguito alla fase di test del piano di check.

Il piano dei controlli prevede un numero contenuto di imposizioni automatiche. Si tratta di una scelta voluta connessa alla necessità di realizzare un'indagine di alta qualità. Si è preferito, nei casi dubbi di compatibilità tra informazioni, lasciare al centro di rilevazione il compito di risolvere l'incompatibilità attraverso verifiche dirette (analisi dei dati del questionario, nuovo contatto con l'unità di rilevazione, acquisizione di informazioni aggiuntive da fonti locali, eccetera).

L'indagine ha un'organizzazione nella quale la Regione, per il tramite della rete di rilevazione locale, svolge un ruolo di vero e proprio centro di rilevazione, autonomo nell'organizzazione e gestione dell'indagine, nell'ambito degli aspetti organizzativi generali concordati.

L'esecuzione dell'indagine svolta "in periferia" consente di sfruttare la conoscenza della realtà locale e rende possibile instaurare un contatto diretto con i rispondenti, nonché con associazioni di categoria o di rappresentanza o con enti locali, con l'obiettivo di migliorare la qualità intrinseca dell'indagine e i rapporti stessi con enti/organizzazioni di settore nonché con i rispondenti stessi. In altri termini, si è inteso "sfruttare" il bagaglio di informazioni, contatti ed esperienze già acquisiti tramite le rilevazioni periodiche sulla struttura delle aziende agricole, privilegiando la continuità dei rapporti e dei modelli organizzativi locali.

In questo contesto si è preferito inserire soltanto quelle imposizioni automatiche, logiche e conseguenti, che possono semplificare la registrazione/correzione dei dati, riducendo il numero di battute utili e il numero dei controlli da effettuare. *Per esempio, se il questionario è stato regolarmente compilato e contiene le informazioni più rilevanti e non è stato compilato il quesito sullo stato di attività dell'unità in lista, allora è stato imposto da programma il codice 1 = unità attiva.*

Altri tipi di imposizioni che potevano essere inserite in considerazione dell'esperienza e delle analogie statistiche di informazioni congruenti, non sono state inserite per lasciare al rilevatore/revisore il compito di fornire l'informazione più adeguata. *Per esempio, se è stata indicata la superficie totale del quesito 7.4 della sezione I, senza però specificare il titolo di possesso dei terreni (quesiti da 7.1 a 7.3) è stato previsto un messaggio di ACCERTAMENTO. In realtà, in questo caso si poteva prevedere un'imposizione automatica del dato con metodi statistici di tipo deterministico semplice (imporre un valore predeterminato) o con metodi probabilistici (imposizione stocastica in base alla tecnica del donatore, fondata sul principio della similitudine di comportamenti).*

L'unità in lista per la quale non si produce più una lista di errori è considerata automaticamente come corretta. Tuttavia, soltanto quando il centro di rilevazione finale, ossia la Regione o Provincia autonoma, valida il questionario registrato, si considera concluso il processo di registrazione. Soltanto a questo punto l'Istat acquisisce formalmente i dati dell'unità in lista, per cui questi non potranno più essere modificati ma solo visualizzati (sempre dal *Data entry*). Per poter apportare nuove eventuali modifiche sarà necessario richiedere agli "amministratori" del database di consentire nuovamente l'abilitazione alla scrittura.

In realtà il processo di correzione e validazione del questionario è più complesso. Infatti, ciascun centro di rilevazione può organizzare in maniera diversa le fasi di registrazione/correzione/validazione dei dati. E' possibile che la registrazione dei dati e il loro controllo - da svolgere rispettivamente attraverso le funzioni di *Data entry* e di *Check* - siano effettuati dal singolo rilevatore. Successivamente una prima verifica e validazione dei dati viene svolta dal responsabile/coordinatore provinciale o locale. Infine, la verifica e validazione finale viene svolta dalla Regione o Provincia autonoma che rilascia ufficialmente i dati all'Istat. In questo caso complesso il monitoraggio e il processo di registrazione e controllo dei dati prevede che ci siano diversi operatori con compiti e funzioni differenti, per ciascuna delle quali l'architettura informatica prevede abilitazioni differenti.

Le violazioni rilevate dal piano di compatibilità (errori e accertamenti), per le quali non è sufficiente l'analisi del questionario ovvero non si tratti di semplici errori di digitazione, devono essere corrette o verificate contattando direttamente l'unità in lista. Nei casi in cui la risoluzione del problema risulti complicata o impossibile (a causa di eventi che hanno interessato l'unità in lista come fusioni, incorporazioni e scorpori o per qualsiasi altra causa dovuta a difficoltà di rilevazione) se ne dovrà dare avviso all'e-mail clag@istat.it segnalando sempre il codice unità in lista, il CUA o CF e il codice del centro di rilevazione.

6.2 La revisione preliminare del questionario

Prima di procedere all'inserimento dei dati è consigliabile effettuare una rapida revisione del questionario al fine di verificarne la completezza e la correttezza formale. Può, infatti, verificarsi che il **questionario sia insufficientemente compilato**.

Qualora non si tratti di semplici casi risolvibili apportando direttamente le correzioni sul questionario, si può scegliere di:

- inserire comunque il questionario e rimandare l'acquisizione delle informazioni mancanti successivamente al piano dei controlli (in questo caso il piano dei controlli produrrà molti messaggi di errore/accertamento),
- contattare subito l'unità in lista per recuperare le informazioni e procedere poi all'inserimento (in questo caso il piano dei controlli produrrà un numero ridotto di messaggi di errore/accertamento).

In generale, un'attenta revisione del questionario è consigliabile prima della registrazione e dell'avvio del piano di controllo al fine di ridurre il numero di errori che si potrebbero presentare qualora si registrasse un questionario incompleto e mal compilato.

Elenco delle verifiche da effettuare in fase di revisione:

- Verificare le informazioni riportate dal rilevatore nello spazio delle Annotazioni a pagina 2 ai fini di una migliore comprensione e interpretazione dei dati raccolti.

1 - CARATTERI IDENTIFICATIVI DELL'UNITA' IN LISTA.

- Verificare che siano state integrate le eventuali notizie mancanti. Qualora persistesse tale carenza l'unità dovrà essere ricontattata per il completamento della sezione;
- Verificare che l'eventuale aggiornamento dei caratteri identificativi (denominazione, localizzazione della residenza o sede legale e localizzazione del domicilio se diverso dalla residenza, telefono, e-mail) dell'unità in lista sia completo e scritto in forma chiara e leggibile;
- Verificare che sia sempre riportata la denominazione dell'unità e sia valida formalmente (ovvero non sia composta da soli numeri o da soli caratteri speciali quali spazi, '-', '/', '*', '%', ecc);
- Verificare che sia sempre presente l'informazione sulla localizzazione dell'unità e sia completa (indirizzo, comune, CAP, sigla provincia)

2 - ESITO DELLA RILEVAZIONE

- Accertare che sia sempre compilato il riquadro 2 a pagina 1;

3 - MOTIVO DELLA NON ESISTENZA

- Nel caso che sia barrato il quesito 2.3 – “Unità agricola non esistente”, verificare che sia compilato il riquadro 3 MOTIVO DELLA NON ESISTENZA barrando uno dei codici da 1 a 6 del quesito 3.1

SEZIONE I – FORMA DI CONDUZIONE (quesito 5);

- Accertare che sia sempre fornita una risposta al quesito.

SEZIONE I – TITOLO DI POSSESSO DEI TERRENI (quesito 7)

Il revisore dovrà verificare che:

- la tabella sia compilata in ogni sua parte secondo i criteri specificati nelle norme di compilazione illustrati al capitolo 4;
- i valori relativi alla superficie agricola utilizzata siano sempre inferiori o uguali ai valori relativi alla superficie totale;

- la **superficie totale** riportata al **punto 7.4** sia sempre coincidente al dato riportato al **punto 19** della sezione II e al dato indicato al **punto 21.1** della sezione IV;
- la **superficie agricola utilizzata** riportata al **punto 7.4** sia sempre coincidente al dato riportato al **punto 14** della sezione II.

SEZIONE I – ALTRE AZIENDE AGRICOLE (quesito 9)

- nel caso il CUA o CF sia lungo 16 caratteri e appartenga quindi a persona fisica accertare che sia sempre fornita una risposta al quesito;
- qualora risulti che vi sono altri componenti della famiglia dell'unità in lista che sono conduttori di altre aziende agricole (quesito 9.1=sì) specificare il tipo di parentela.

SEZIONE II - UTILIZZAZIONE DEI TERRENI

Il revisore dovrà verificare che:

- per tutti i questionari compilati e relativi ad unità agricole attive (che non siano esclusivamente zootecniche) che siano state riportate informazioni ad uno o più punti di tale sezione , compatibilmente con i dati di ST e SAU indicati al **punto 7.4**;
- il valore di superficie agricola utilizzata indicato al **punto 14** sia il risultato della somma dei **punti 10.10; 11.7, 12 e 13**;
- il valore di superficie totale riportato al **punto 19** sia il risultato della somma dei **punti 14; 15, 16, 17 e 18**);
- il valore di superficie totale riportato al **punto 19** sia corrispondente ai valori riportati al **punto 7.4** della sezione I e al **punto 21.1** della sezione IV;
- il valore di superficie agricola utilizzata riportato al **punto 14** sia corrispondenti ai valori riportati al **punto 7.4** della sezione I;

SEZIONE III - ALLEVAMENTI

Il revisore dovrà verificare che:

- i capi di bestiame delle singole specie indicati ai punti 20.1; 20.2; 20.3; 20.4; 20.5 corrispondano ai rispettivi totali indicati al punto 22.1 della sezione IV
- per le unità agricole attive sia sempre compilata la sezione II o la sezione III

SEZIONE IV - UBICAZIONE DELLE COLTIVAZIONI, DEI FABBRICATI RURALI E DEGLI ALLEVAMENTI

Il revisore dovrà verificare che:

- nel caso di unità agricole esistenti e attive la sezione risulti sempre compilata;
- per ogni riga del quesito 21 siano sempre compilate le informazioni relative alla ubicazione (Sigla Prov., Comune) e alla superficie Totale (ST);
- le informazioni richieste al quesito 21, relative a un singolo comune, siano riportate su una sola riga;
- il valore di superficie totale riportato al **punto 21.1** corrisponda ai valori indicati al **punto 7.4** della sezione I e al **punto 19** della sezione II
- le informazioni richieste al quesito 22, relative a un singolo comune, siano riportate su una sola riga
- ogni riga compilata del quesito 22 sia completa delle informazioni di ubicazione (Sigla Prov., Comune) e di consistenza degli allevamenti
- i totali relativi alla consistenza degli allevamenti indicati al punto 22.1 corrispondano ai capi di bestiame delle singole specie riportati ai corrispondenti punti (da 20.1 a 20.5) della sezione III

NOTIZIE SULL'INTERVISTA

- Il revisore dovrà verificare che siano sempre presenti la firma e il codice del rilevatore. La presenza di tali informazioni rappresenta condizione necessaria per validare il questionario.
- Il revisore dovrà apporre la propria firma in fondo al questionario sotto la firma del rilevatore.

6.3 Elenco e descrizione delle regole del piano dei controlli

Nel seguito si richiamano alcune informazioni generali, in parte già illustrate al capitolo 4, che possono risultare utili anche in fase di controllo dei dati.

L'utilizzo del file BIFA.excel

Il file BIFA excel fornito a corredo della rilevazione, contenente, per ciascuna unità in lista, i dati stimati della BIFA, rappresenta esclusivamente un ausilio alla rilevazione. In particolare le informazioni del cluster (cfr. note esplicative ACC 364), contenente notizie anagrafiche di singoli componenti la famiglia dell'unità in lista (che non fanno parte della rilevazione), non possono essere in alcun modo fornite all'unità di rilevazione, neanche nella fase di accertamento connessa alla regola ACC 364. Nel caso più componenti familiari del cluster facciano parte della rilevazione, diventano essi stessi unità di rilevazione, e l'informazione

diventa trasparente e verificabile sul campo. In questo caso, la regola ACC 364 sarà interamente verificata nell'intervista al nucleo familiare.

Notizie anagrafiche identificative dell'unità in lista

Le notizie identificative prestampate sono desunte dalla Base Integrata di Fonti Amministrative (BIFA). I campi relativi sono, pertanto, quelli esistenti negli archivi amministrativi di riferimento. Al momento, non è stata effettuata alcuna procedura di controllo e correzione della qualità dei campi identificativi originari desunti dagli archivi amministrativi. Pertanto, può rendersi necessario effettuare correzioni e/o integrazioni dei campi identificativi prestampati. La variazione può essere dovuta principalmente a: inesattezza della informazione prestampata; variazioni di assetto proprietario e/o di forma giuridica; errata localizzazione dell'unità in lista.

Denominazione dell'unità

La denominazione legale dell'unità in lista, per i soggetti che ne hanno l'obbligo, è quella dichiarata al momento dell'iscrizione all'Anagrafe Tributaria o al Registro delle imprese delle Camere di commercio¹⁶.

La struttura della denominazione varia in base alla natura giuridica.

Per le *aziende individuali* la denominazione deve contenere nome e cognome del titolare. Per le *società* la denominazione è data dalla Ragione sociale (per le *società di persone*) o dalla Denominazione sociale (per le *società di capitali*) e dall'indicazione del tipo di società (Snc, Sas, Spa, Srl). Per le società in accomandita per azioni la denominazione è costituita dal nome di almeno uno dei soci accomandatari con l'indicazione della Sapa.

Un'eventuale variazione di denominazione, oltre che a inesattezze nei caratteri prestampati, può essere pertanto attribuibile a un cambio di forma giuridica e/o di codice fiscale. Quando esiste una variazione di questo tipo nella denominazione è necessario verificare:

- se connessa alla variazione di denominazione c'è anche la variazione del codice fiscale. In questo caso, limitatamente a questa indagine, il cambio di codice fiscale non è previsto. Il vecchio codice fiscale, riferito all'unità in lista prestampata, configura l'unità in lista non esistente, per uno dei motivi previsti nel riquadro 3. Ulteriori indicazioni riportate dal rilevatore nello spazio ANNOTAZIONI del modello cartaceo vanno inserite nel corrispondente campo del questionario informatizzato;
- se connessa alla variazione di denominazione c'è soltanto la variazione della forma giuridica. In questo caso è necessario correggere la denominazione e compilare regolarmente il questionario in tutti i suoi quesiti. Il cambio di forma giuridica di per sé non incide sulla modalità di compilazione. Infatti può accadere che l'unità in lista sia rilevata (quesito

¹⁶ Non può esistere un'unità agricola iscritta ad un archivio di settore con un proprio CUAA o CF che non sia già presente nell'Anagrafe Tributaria o presso le Camere di commercio.

2.2) oppure non esistente (quesito 2.3) anche in presenza di cambio di forma giuridica. Solitamente, tuttavia, il cambio di forma giuridica è connesso ad un cambio di codice fiscale.

Il CUAA o codice fiscale

Il CUAA è il Codice fiscale del soggetto pubblico o privato che esercita attività agricola (azienda) e intrattiene rapporti con la P.A. (DPR n. 503/99). Attualmente, il CUAA è presente, in quanto tale, esclusivamente presso l'archivio dei *Fascicoli aziendali* gestito da Agea.

Gli altri archivi della BIFA identificano l'unità repertoriata attraverso il codice fiscale del soggetto dichiarante.

Il Codice fiscale è il codice attribuito dal Ministero delle Finanze a tutti i soggetti individuati dal DPR n. 605 del 29 settembre 1973 e successive modificazioni obbligati all'iscrizione all'Anagrafe Tributaria (persone fisiche, persone giuridiche e società, associazioni ed altre organizzazioni di persone o di beni prive di personalità giuridica).

Secondo i sistemi di codificazione adottati¹⁷ il numero di codice fiscale è costituito, per le persone fisiche, da una espressione alfanumerica di sedici caratteri e per i soggetti diversi dalle persone fisiche da una espressione numerica di undici cifre.

La variazione del codice fiscale può essere dovuta principalmente a due ragioni: inesattezza di quella prestampata; variazioni di assetto proprietario e/o di forma giuridica.

Il codice fiscale, per le società, coincide generalmente con la partita IVA. Nel caso in cui una società si trasferisca in un'altra provincia, acquisisce, per legge, un nuovo codice di Partita IVA, conservando, invece, il codice fiscale acquisito all'atto della nascita.

Nel seguito si elencano le regole previste dal piano dei controlli, con una breve descrizione e motivazione delle stesse. In alcuni casi le regole sono autoesplicative ovvero molto semplici e non richiedono alcuna spiegazione aggiuntiva.

La sezione 1 - **CARATTERI IDENTIFICATIVI DELL'UNITÀ' IN LISTA** rileva **eventuali variazioni** rispetto ai dati strutturali dell'unità in lista (denominazione, indirizzo, telefono) contenuti nella BIFA e prestampati sul questionario.

Il rilevatore, nell'intervista all'unità di rilevazione, ha avuto il compito di verificare la correttezza delle notizie prestampate, segnalando negli appositi spazi eventuali variazioni, dovute a inesattezza o a modifica. In assenza di dati prestampati ha dovuto indicare l'informazione richiesta.

¹⁷ Il sistema di codificazione è stato definito con decreto ministeriale 23 dicembre 1976 "Sistemi di codificazione dei soggetti da iscrivere all'Anagrafe tributaria" (G.U. n. 345 del 29 dicembre 1976).

ACC 1 Verificare che la denominazione dell'unità sia corretta

- Segnala che la descrizione della denominazione che è stata registrata è composta da soli numeri o da soli caratteri speciali quali spazi, ‘-’, ‘/’, ‘*’, ‘%’, ecc.. Non si ha conoscenza di tali eventualità, la denominazione o ragione sociale è, infatti, data da nome e cognome, o da un nome e/o un numero e l’indicazione della forma giuridica.

ERR 3 Indicare la denominazione dell'unità in lista

- Segnala che la descrizione della denominazione pre stampata desunta dalla BIFA è mancante o è composta da soli numeri o da soli caratteri speciali quali spazi, ‘-’, ‘/’, ‘*’, ‘%’, ecc. e non è stata effettuata alcuna correzione nel campo dedicato.

ERR 5 Non è indicato l'indirizzo della residenza o sede legale né del domicilio

- Segnala che la descrizione dell’indirizzo (via, piazza, denominazione, n. civico) è assente in tutti i quattro campi (prestampati o modificati) previsti dal questionario.

ACC 7 Verificare che l'indirizzo della residenza o sede legale sia corretto

- Segnala che la descrizione dell’indirizzo (via, piazza, denominazione, n. civico) della residenza o sede legale che è stata registrata è composta da soli numeri o da soli caratteri speciali quali spazi, ‘-’, ‘/’, ‘*’, ‘%’, ecc.

ACC 8 E' variato l'indirizzo della residenza o sede legale ma non è variato il Comune di residenza o sede legale

- Segnala la variazione d’indirizzo che può essere una semplice correzione/integrazione oppure può essere, più raramente, connessa ad un cambio di comune. Nel caso il comune non sia stato variato si chiede la conferma di validità di questo fatto.

ACC 9 Verificare che l'indirizzo del domicilio sia corretto

- Segnala che la descrizione dell’indirizzo (via, piazza, denominazione, n. civico) del domicilio che è stata registrata è composta da soli numeri o da soli caratteri speciali quali spazi, ‘-’, ‘/’, ‘*’, ‘%’, ecc.

ERR 10 E' variato il Comune di residenza o sede legale ma non è variato l'indirizzo della residenza o sede legale

- Segnala la variazione di comune che presuppone anche un cambio d’indirizzo, che invece non è stato effettuato. L’unico caso in cui questa incongruenza può essere accettata è quando si verifica un cambio di comune relativo ad un accorpamento/separazione di comuni oppure ad una modifica dei confini di porzioni di territorio. In questi casi l’indirizzo può

rimanere lo stesso a fronte di un cambio di comune. Tuttavia, per i comuni selezioni per l'indagine questi casi non dovrebbero esistere.

ERR 11 Indicare l'indirizzo della residenza o sede legale

- Segnala che la descrizione dell'indirizzo della residenza o sede legale pre stampata desunta dalla BIFA è composta da soli numeri o da soli caratteri speciali quali spazi, '-', '/', '*', '%', ecc. e non è stata effettuata alcuna correzione nel campo dedicato.

ACC 12 E' variato l'indirizzo del domicilio ma non è variato il Comune del domicilio

- Segnala la variazione d'indirizzo che può essere una semplice correzione/integrazione oppure può essere, più raramente, connessa ad un cambio di comune. Nel caso il comune non sia stato variato si chiede la conferma di validità di questo fatto.

ERR 13 Indicare l'indirizzo del domicilio

- Segnala che la descrizione dell'indirizzo del domicilio pre stampata desunta dalla BIFA è composta da soli numeri o da soli caratteri speciali quali spazi, '-', '/', '*', '%', ecc. e non è stata effettuata alcuna correzione nel campo dedicato.

ERR 14 E' variato il Comune del domicilio ma non è variato l'indirizzo del domicilio

- Segnala la variazione di comune che presuppone anche un cambio d'indirizzo, che invece non è stato effettuato. L'unico caso in cui questa incongruenza può essere accettata è quando si verifica un cambio di comune relativo ad un accorpamento/separazione di comuni oppure ad una modifica dei confini di porzioni di territorio. In questi casi l'indirizzo può rimanere lo stesso a fronte di un cambio di comune. Tuttavia, per i comuni selezioni per l'indagine questi casi non dovrebbero esistere.

ERR 15 Non è indicato il Comune di residenza o sede legale né del domicilio

- Segnala che il comune è assente in tutti i quattro campi previsti dal questionario.

ERR 17 Il codice di avviamento postale non è indicato o non è esatto

- Segnala che il CAP è assente oppure è uguale a 0 (CAP = 00000) in tutti i quattro campi previsti dal questionario.

- ERR 19 Il codice di avviamento postale non può essere 00000**
- Segnala che il CAP della residenza o sede legale che è stato registrato è uguale a 0 (CAP = 00000) oppure che il CAP del domicilio che è stato registrato è uguale a 0 (CAP = 00000).
- ERR 21 Il codice di avviamento postale non può essere costituito da meno di 5 cifre**
- Segnala che il CAP della residenza o sede legale che è stato registrato è costituito da meno di 5 cifre oppure che il CAP del domicilio che è stato registrato è costituito da meno di 5 cifre.
- ERR 23 Non è indicata la sigla della provincia di residenza o sede legale né del domicilio**
- Segnala che la sigla della provincia è assente in tutti i quattro campi previsti dal questionario.
- ERR 25 E' stata modificata la sigla della provincia di residenza o sede legale ma non è stato indicato il comune**
- ERR 27 E' stata modificata la sigla della provincia di domicilio ma non è stato indicato il comune**
- ACC 29 E' stato modificato il comune della provincia di residenza o sede legale ma non è stato modificato il CAP**
- ACC 31 E' stato modificato il comune della provincia di domicilio ma non è stato modificato il CAP**
- ACC 33 La stringa inserita del numero di telefono non è numerica**
- ACC 35 Il numero di telefono non può essere costituito di soli 00000**
- ERR 51 Indicare l'esito della rilevazione**
- Segnala che il riquadro 2 – “Esito della rilevazione” non è stato compilato.
- ERR 61 Indicare il motivo della non esistenza dell'unità in lista**
- Segnala che il riquadro 3 – “Motivo della non esistenza” non è stato compilato per l'unità in lista indicata al quesito 2.3 “Unità agricola non esistente”.
- ACC 69 Verificare che l'anno di cessazione dell'unità in lista sia corretto**
- Segnala che è stato indicato un anno di non esistenza antecedente al 2003. Questo accertamento intende verificare il fatto che l'unità risulta essere non esistente da oltre un quinquennio, pur essendo stata estratta da archivi amministrativi recenti, tutti aggiornati prima dell'ultimo quinquennio.

ACC 71 Indicare da quale anno il soggetto in lista non è più conduttore dell'unità

- Segnala che non è stata indicata la data a partire dalla quale il soggetto in lista non è più conduttore.

ACC 73 Indicare se nell'annata agraria di riferimento l'unità in lista ha subito modifiche in termini di Sau

- Segnala che non è stato compilato il quesito 6.1

ACC 75 Indicare la motivazione della modifica di Sau verificatasi nella annata agraria di riferimento

- Segnala che l'unità ha dichiarato di aver subito modifiche di Sau (quesito 6.1 = "si") ma non è stata indicata la motivazione.

ACC 79 L'unità non è stata rilevata pur appartenendo a archivi amministrativi affidabili ed aggiornati

- Segnala che non è stata rilevata un'unità che è stata estratta da archivi amministrativi ritenuti affidabili ed aggiornati, cioè dall'archivio dei Fascicoli aziendali di Agea e/o dall'Anagrafe zootecnica e/o dalla Camere di commercio, industria, agricoltura e artigianato e/o dall'Inps – Dmag e lavoratori autonomi e/o dall'archivio delle Dichiarazioni Iva.

ACC 81 L'unità non è stata rilevata pur avendo alta probabilità di essere agricola ed esistente

- Segnala che non è stata rilevata un'unità alla quale il processo di costruzione della Base Integrata di Fonti Amministrative (BIFA) ha assegnato un'alta probabilità di essere agricola ed esistente.

ACC 83 Verificare che sia corretta la non esistenza: l'unità in lista ha forti segnali amministrativi di esistenza

- Segnala che è stata indicata come non esistente un'unità alla quale il processo di costruzione della Base Integrata di Fonti Amministrative (BIFA) ha assegnato un'alta probabilità di esistenza .

La BIFA è costituita da molteplici fonti di tipo amministrativo che contengono informazioni raccolte sul mondo dell'agricoltura e sulle sue unità (cfr. paragrafo 1.2). La sua realizzazione passa anche attraverso l'acquisizione di sistemi informativi regionali completi e integrati (laddove esistenti) e l'acquisizione del Sistema informativo agricolo nazionale (Sian). Essa è quindi, il risultato dell'integrazione di archivi amministrativi generali, settoriali e regionali esistenti in Italia¹⁸.

Per meglio inquadrare questi controlli sull'effettivo esercizio di attività agricola da parte delle unità in lista si descrive in sintesi il processo di costruzione della Base Integrata di Fonti Amministrative (BIFA).

La BIFA nella sua versione prototipale è il risultato dell'integrazione concettuale e fisica delle varie fonti che rilevano informazioni sul mondo dell'agricoltura: Agea, Anagrafi zootecniche, etc. Ciascuna unità presente nella lista prototipo è stata ottenuta con un processo di *linkage* deterministico ovvero tramite abbinamento delle diverse chiavi (CUAA/codici fiscali) presenti in ciascuna delle liste di input, con l'obiettivo di evitare ridondanze di informazione. Il processo di linkage è stato effettuato tramite abbinamento tra i record presenti nella stessa fonte e tra record provenienti da fonti diverse. Questo processo ha portato, in alcuni casi, alla individuazione di gruppi di unità collegate da legami familiari (cluster) in presenza di un'informazione di tale tipo proveniente da almeno una delle fonti utilizzate nell'integrazione.

Attraverso i controlli (ACC 81) e (ACC 83) s'intende verificare, appunto, la "potenzialità agricola" e l' "esistenza " dell'unità. In particolare, la verifica riguarda la presenza di due informazioni apparentemente contraddittorie come il fatto che l'unità, pur avendo alta probabilità di vita essere agricola ed esistente in vita (stimata in base al processo sinteticamente descritto) non sia stata rilevata (ACC 81) ovvero sia stata classificata come non esistente (ACC 83).

ACC 88 Verificare: unità inattiva che non ha compilato i quesiti previsti

- Segnala che dal questionario risulta unità temporaneamente inattiva, che però non ha compilato alcuno dei quesiti che doveva compilare: q. 5 - FORMA DI CONDUZIONE, q. 7 - TITOLO DI POSSESSO DEI TERRENI, q. 9 - FAMILIARI_CONDUTTORI. Si chiede di acquisire queste informazioni.

ERR 91 Indicare la forma di conduzione

- Segnala che non è stato compilato il quesito 5. Questo quesito si ritiene importante ai fini della qualità della rilevazione e del controllo del processo di costruzione della BIFA. Pertanto, s'intende acquisire comunque questa informazione.

¹⁸ Ulteriori approfondimenti nelle presentazioni in ppt. "Problematicità, prodotto atteso e tempi di realizzazione" di G. Garofalo e "Lo stato dell'arte nella realizzazione della lista a supporto del Censimento dell'Agricoltura 2010" di C.Viviano, presentate nella riunione del Comitato consultivo per la preparazione a livello regionale del 6° censimento generale dell'agricoltura del 9 maggio 2008.

ACC 92 Verificare la compatibilità tra la forma di conduzione e il CUAA o CF

- La forma di conduzione è connessa al tipo di soggetto, fisico o giuridico, che svolge l'attività agricola. Se si tratta di persona giuridica (CUAA_CF= numerico di 11 cifre), la forma di conduzione può essere “Conduzione con salariati (in economia)” (quesito 5.2) oppure “Altra forma” (quesito 5.2). Se si tratta di persona fisica (CUAA_CF= alfanumerico di 16 posizioni), sono compatibili tutte le forme di conduzione.
- Tuttavia il codice fiscale è anche connesso alla forma giuridica. Al fine di agevolare la compilazione del quesito si forniscono ulteriori specificazioni, in termini di forma giuridica, sebbene questa informazioni non sia presente nella rilevazione:
- se si tratta di persona giuridica (CUAA_CF=numerico di 11 cifre), avente la forma giuridica di società semplice, SPA, SRL, società in accomandita per azioni, cooperativa e altra forma di società, la forma di conduzione deve essere “Conduzione con salariati (in economia)” (quesito 5.2);
- se si tratta di persona giuridica (CUAA_CF=numerico di 11 cifre), avente la forma giuridica di consorzio, istituzione pubblica, associazione agraria (*universitas*) ed altro ente per la gestione di terre civiche, istituzione non profit (associazione, riconosciuta e non, fondazione, comitato, ente ecclesiastico, eccetera), la forma di conduzione può essere “Conduzione con salariati (in economia)” (quesito 5.2) oppure “Altra forma” (quesito 5.2);
- se si tratta di persona fisica (CUAA_CF=alfanumerico di 16 posizioni), avente la forma giuridica di azienda individuale, società semplice, associazione, riconosciuta e non, sono compatibili tutte le forme di conduzione.

ERR 93 Specificare quali componenti della famiglia sono conduttori di altre aziende agricole

- Segnala che non sono stati specificati quali componenti della famiglia sono conduttori di altre aziende agricole pur avendo dichiarato che vi sono componenti della famiglia conduttori di altre aziende agricole (quesito 9.1 = “sì”). Questo controllo è valido solo per il CUAA o codice fiscale lungo 16 caratteri alfanumerici (riservato alle persone fisiche).

ERR 99 Compilare le parti di interesse della sezione II (Utilizzazione dei terreni) e della sezione III (Allevamenti)

- Segnala che non è stata compilata la sezione II né la sezione III pur essendo un'unità agricola attiva.

ERR 101 Attenzione: la superficie totale in proprietà o usufrutto non può essere minore della superficie agricola utilizzata in proprietà o usufrutto (q.7 - Titolo di possesso dei terreni sezi.I)

- ERR 103 **Attenzione: la superficie totale in affitto o conferimento non può essere minore della superficie agricola utilizzata in affitto o conferimento (q. 7 – Titolo di possesso dei terreni sezi.I)**
- ERR 105 **Attenzione: la superficie totale in uso gratuito non può essere minore della superficie agricola utilizzata in uso gratuito (q. 7 - Titolo di possesso dei terreni sezi.I)**
- ERR 107 **Attenzione: la superficie totale complessiva non può essere minore della superficie agricola utilizzata complessiva (q. 7 - Titolo di possesso dei terreni sezi.I)**
- ERR 109 **Attenzione: la somma degli addendi nella superficie totale non corrisponde al totale (q. 7 - Titolo di possesso dei terreni sezi.I)**
- ERR 113 **Attenzione: la somma degli addendi nella superficie agricola utilizzata non corrisponde al totale (q. 7 - Titolo di possesso dei terreni sezi.I)**
- del processo di costruzione della BIFA. Pertanto, s'intende acquisire comunque questa informazione.
- ERR 151 **Attenzione: la somma delle singole superfici a seminativi non corrisponde al totale (punto 10 sez.II)**
- ERR 155 **Attenzione: la somma delle singole superfici a coltivazioni legnose agrarie non corrisponde al totale (punto 11 sez.II)**
- ERR 159 **Attenzione: la somma delle superfici a seminativi, a coltivazioni legnose agrarie, a orti familiari e a prati permanenti e pascoli non corrisponde alla superficie agricola utilizzata (somma punti 10.10; 11.7, 12 e 13 sez.II)**
- ERR 163 **Attenzione: la somma della superficie agricola utilizzata, dell'arboricoltura da legno, dei boschi, della superficie agraria non utilizzata e dell'altra superficie non corrisponde alla superficie totale (somma punti 14; 15, 16, 17 e 18 sez.II)**
- ACC 166 **L'unità deriva dall'anagrafe zootecnica, ma non ha indicato allevamenti alla sez III o viceversa. Motivare nel quadro ANNOTAZIONI**
- Segnala che l'unità è presente nella fonte amministrativa dell'anagrafe zootecnica ma non ha indicato allevamenti nella sez III (nessuna specie, cioè il quesito 20 non è stato compilato) Non essendoci una perfetta coincidenza temporale, può essere il caso che l'unità abbia dimesso completamente l'attività di allevamento.
 - Oppure segnala il caso contrario, cioè che l'unità è non presente nell'anagrafe zootecnica ma ha indicato allevamenti nella sez III. Può

essere il caso di unità che ha intrapreso l'attività di allevamento recentemente.

- Al fine di meglio comprendere queste casistiche, si chiede di specificare il motivo dell'incongruenza e possibilmente la data nel riquadro delle ANNOTAZIONI.

ERR 169 Attenzione: la superficie agricola utilizzata indicata al quesito 7 della sezione I è diversa dalla superficie agricola utilizzata indicata al punto 14 della sezione II

ERR 171 Riportare tutte le informazioni relative alla superficie totale ed ai fabbricati rurali ubicati nel medesimo comune sulla stessa riga

- Segnala che informazioni sullo stesso comune sono presenti in più righe del quesito 21 della sezione IV.

ERR 173 Riportare tutte le informazioni relative agli allevamenti ubicati nel medesimo comune sulla stessa riga

- Segnala che informazioni sullo stesso comune sono presenti in più righe del quesito 22 della sezione IV.

ERR 175 Indicare l'ubicazione della superficie totale, la relativa estensione e la presenza di fabbricati rurali nel perimetro aziendale

- Segnala che il quesito 21 della sezione IV non è stato compilato pur avendo indicato una ST al punto 19 della sezione II. Nel caso in cui tutta la ST indicata al punto 19 sia ubicata in un unico comune, il quesito 21 deve essere ugualmente compilato.

ERR 176 Indicare la superficie totale (p. 19 sez. II) in presenza di terreni e/o fabbricati rurali nel perimetro aziendale (q. 21 sez. IV)

ERR 177 Indicare l'ubicazione degli allevamenti di bovini e bufalini e la relativa consistenza

- Segnala che il quesito 22 della sezione IV non è stato compilato pur avendo indicato la presenza di capi al punto 20.1 della sezione III. Nel caso in cui tutta la consistenza degli allevamenti, di una o più specie, sia ubicata in un unico comune, il quesito 22 deve essere ugualmente compilato.

ERR 179 Indicare l'ubicazione degli allevamenti di ovini e caprini e la relativa consistenza

- Segnala che il quesito 22 della sezione IV non è stato compilato pur avendo indicato la presenza di capi al punto 20.2 della sezione III. Nel caso in cui tutta la consistenza degli allevamenti, di una o più specie, sia ubicata in un unico comune, il quesito 22 deve essere ugualmente compilato.

ERR 181 Indicare l'ubicazione degli allevamenti di equini e la relativa consistenza

- Segnala che il quesito 22 della sezione IV non è stato compilato pur avendo indicato la presenza di capi al punto 20.3 della sezione III. Nel caso in cui tutta la consistenza degli allevamenti, di una o più specie, sia ubicata in un unico comune, il quesito 22 deve essere ugualmente compilato.

ERR 183 Indicare l'ubicazione degli allevamenti di suini e la relativa consistenza

- Segnala che il quesito 22 della sezione IV non è stato compilato pur avendo indicato la presenza di capi al punto 20.4 della sezione III. Nel caso in cui tutta la consistenza degli allevamenti, di una o più specie, sia ubicata in un unico comune, il quesito 22 deve essere ugualmente compilato.

ERR 185 Indicare l'ubicazione degli allevamenti di capi avicoli e la relativa consistenza

- Segnala che il quesito 22 della sezione IV non è stato compilato pur avendo indicato la presenza di capi al punto 20.5 della sezione III. Nel caso in cui tutta la consistenza degli allevamenti, di una o più specie, sia ubicata in un unico comune, il quesito 22 deve essere ugualmente compilato.

ERR 187 Indicare l'ubicazione degli altri allevamenti

- Segnala che il quesito 22 della sezione IV non è stato compilato pur avendo indicato la presenza di altri allevamenti al punto 20.6 della sezione III. Nel caso in cui tutta la consistenza degli allevamenti, di una o più specie, sia ubicata in un unico comune, il quesito 22 deve essere ugualmente compilato.

ERR 189 Attenzione: la somma dei dati relativi alle superfici totali ubicate nei diversi comuni non corrisponde al relativo totale

ERR 193 Attenzione: la somma dei capi di bovini e bufalini ubicati nei diversi comuni non corrisponde al relativo totale

ERR 197 Attenzione: la somma dei capi di ovini e caprini ubicati nei diversi comuni non corrisponde al relativo totale

ERR 201 Attenzione: la somma dei capi di equini ubicati nei diversi comuni non corrisponde al relativo totale

ERR 205 Attenzione: la somma dei capi di suini ubicati nei diversi comuni non corrisponde al relativo totale

ERR 209 Attenzione: la somma dei capi di avicoli ubicati nei diversi comuni non corrisponde al relativo totale

ACC 217 Verificare la presenza di tutti i fabbricati rurali indicati in una superficie totale < 1 ettaro

- Segnala che sono stati indicati, in uno stesso comune, più di due tipi di fabbricati rurali in meno di un ettaro di superficie totale.

ACC 213 Attenzione: risultano ricoveri degli animali (q. 22), ma non risultano allevamenti alla sezione III

ACC 215 Attenzione: indicare l'eventuale presenza di fabbricati rurali nel perimetro aziendale

- Segnala che è stata indicata altra superficie (punto 18 codice 27 della sezione II) ma nessuno tipo di fabbricato rurale nel quesito 21 della sezione IV.
- L' "Altra superficie" è costituita dalle aree occupate da fabbricati, cortili, strade poderali, fossi, canali, cave, ecc.. include anche la superficie delle grotte, dei sotterranei e degli appositi edifici destinati alla coltivazione dei funghi e quelle eventualmente utilizzate per gli allevamenti ittici, se compresa nel perimetro aziendale. Pertanto se è stata indicata l' "Altra superficie" così come definita dovrebbe essere indicato almeno un tipo di fabbricato rurale.

ACC 216 Attenzione: indicare "Altra superficie" (q. 18) in presenza di fabbricati rurali nel perimetro aziendale

ACC 217 Verificare la presenza di tutti i fabbricati rurali indicati in una superficie totale <1 ettaro

- Segnala che sono stati indicati, in uno stesso comune, più di due tipi di fabbricati rurali in meno di un ettaro di superficie totale

ERR 219 La superficie totale indicata ai quesiti 7, 19 e 21 non è tra loro coerente

ACC 251 Attenzione: nel comune di rilevazione non è ubicato alcun terreno

- Segnala che l'unità in lista è stata selezionata per la rilevazione perché ha terreni (almeno una particella catastale) ubicati nel comune di rilevazione secondo quanto indicato nella BIFA, ma nel quesito 21 della sezione IV non è stato indicato alcun terreno nel comune di rilevazione.

ACC 253 Verificare che nel comune di rilevazione sia effettivamente ubicato il terreno indicato

- Segnala che l'unità in lista è stata selezionata per la rilevazione anche se nessun terreno (nessuna particella catastale) risulta ubicato nel comune di rilevazione secondo quanto indicato nella BIFA, ma nel quesito 21 della sezione IV, invece, l'unità di rilevazione risulta avere terreni.

ACC 255 Attenzione: nel comune di rilevazione non è ubicato alcun allevamento

- Segnala che l'unità in lista è stata selezionata per la rilevazione perché ha almeno un allevamento ubicato nel comune di rilevazione secondo quanto indicato nella BIFA, ma nel quesito 22 della sezione IV il comune di rilevazione non risulta averne, in quanto non è indicato.

ACC 257 Verificare che nel comune di rilevazione siano effettivamente ubicati gli allevamenti indicati

- Segnala che l'unità in lista è stata selezionata per la rilevazione ma nessun allevamento risulta ubicato nel comune di rilevazione secondo quanto indicato nella BIFA, ma nel quesito 22, della sezione IV invece, il comune di rilevazione risulta averne almeno uno.

ERR 259 Indicare il codice del rilevatore che ha effettuato l'intervista

ACC 261 Risultano abitazioni del conduttore ubicate in più di un comune: verificare la correttezza dell'informazione

- Segnala la presenza di più di un'abitazione del conduttore, situate nel perimetro aziendale, in più di un comune. Questo non identifica di per sé un errore, giacché tutte le abitazioni comprese nel perimetro aziendale devono essere indicate.

Per abitazione si intende un insieme di vani o anche un vano solo, destinato funzionalmente ad uso abitazione, che dispone di un ingresso indipendente su strada, pianerottolo, cortile, terrazza, ballatoio e simili. Sono esclusi i locali che non hanno le caratteristiche proprie delle abitazioni (roulotte, carrozzoni, cantine, magazzini, ecc.) anche se risultano occupati di fatto da una o più famiglie. Una abitazione è considerata occupata quando in essa abitano una o più persone ivi aventi la loro dimora abituale anche se temporaneamente assenti alla data della rilevazione.

ERR262 Fornire informazione completa di prov, comune e superficie totale (q. 21 sez. IV)

- Segnala che, per ogni riga del quesito 21 devono essere compilati almeno tutti e tre i campi sigla provincia, comune e Superficie Totale (l'informazione deve essere completa).

ACC263 Non è stato indicato alcun fabbricato rurale nel perimetro aziendale (q. 21 sez. IV)

ERR264 Fornire informazione completa di prov e comune (q. 22 sez. IV)

- Segnala che, per ogni riga del quesito 22 devono essere compilati almeno tutti e due i campi sigla provincia e comune (l'informazione deve essere completa).

ERR 265 E' indicata l'ubicazione dell'allevamento, ma non il tipo di allevamento (q. 22)

ERR 266 Indicare se vi sono familiari conduttori di altre aziende agricole

- Segnala che non è stato compilato il quesito 9. Questo controllo è valido solo per il CUA o codice fiscale lungo 16 caratteri alfanumerici (riservato alle persone fisiche). Questo quesito si ritiene importante ai fini della qualità della rilevazione e del controllo del processo di costruzione della BIFA. Pertanto si intende acquisire comunque questa informazione.

Confronto tra Superficie Totale del questionario e Superficie Totale della BIFA

Le regole di controllo che seguono effettuano confronti, per ogni unità in lista, tra la Superficie Totale del questionario e la Superficie Totale della BIFA. La segnalazione di accertamento avviene se in relazione alla Superficie Totale del questionario, la Superficie Totale della BIFA è al di fuori di un intervallo di accettabilità. Per convenzione la Superficie Totale del questionario presa in considerazione è quella riportata al punto 19 della sezione II . Infatti la presenza dell'ERR 219 permette il controllo di uguaglianza di tutti i valori della superficie totale indicati nel questionario. Questo fa sì che sia indifferente considerare uno o l'altro dei suddetti valori.

ACC 270 Segnala, nel caso di presenza di Superficie Totale del questionario minore 1 ettaro, che la Superficie Totale della BIFA è fuori dall'intervallo di confidenza previsto, pari al 99% di quello indicato nel questionario

ACC 272 Segnala, nel caso di presenza di Superficie Totale del questionario compresa tra 1 e 2 ettari, che la Superficie Totale della BIFA è fuori dall'intervallo di confidenza previsto, pari al 50% di quello indicato nel questionario

ACC 274 Segnala, nel caso di presenza di Superficie Totale del questionario compresa tra 2 e 5 ettari, che la Superficie Totale della BIFA è fuori dall'intervallo di confidenza previsto, pari al 25% di quello indicato nel questionario

ACC 276 Segnala, nel caso di presenza di Superficie Totale del questionario compresa tra 5 e 20 ettari, che la Superficie Totale della BIFA è fuori dall'intervallo di confidenza previsto, pari al 20% di quello indicato nel questionario

- ACC 278** Segnala, nel caso di presenza di Superficie Totale del questionario compresa tra 20 e 100 ettari, che la Superficie Totale della BIFA è fuori dall'intervallo di confidenza previsto, pari al 10% di quello indicato nel questionario
- ACC 280** Segnala, nel caso di presenza di Superficie Totale del questionario superiore a 100 ettari, che la Superficie Totale della BIFA è fuori dall'intervallo di confidenza previsto, pari al 5% di quello indicato nel questionario
- ERR 342** Il numero di capi bovini e bufalini indicato al quesito 22 della sezione IV è diverso da quello indicato al quesito 20.1 della sezione III
- ERR 344** Il numero di capi ovini e caprini indicato al quesito 22 della sezione IV è diverso da quello indicato al quesito 20.2 della sezione III
- ERR 346** Il numero di capi equini indicato al quesito 22 della sezione IV è diverso da quello indicato al quesito 20.3 della sezione III
- ERR 348** Il numero di capi suini indicato al quesito 22 della sezione IV è diverso da quello indicato al quesito 20.4 della sezione III
- ERR 350** Il numero di capi avicoli indicato al quesito 22 della sezione IV è diverso da quello indicato al quesito 20.5 della sezione III
- ACC 352** Per il solo comune di rilevazione, segnala, nel caso di presenza di Superficie Totale del questionario minore di 1 ettaro, che la Superficie Totale della Bifa è fuori dall'intervallo di confidenza previsto, pari al 99% di quello indicato nel questionario
- ACC 354** Per il solo comune di rilevazione, segnala, nel caso di presenza di Superficie Totale del questionario compresa tra 1 e 2 ettari, che la Superficie Totale della Bifa è fuori dall'intervallo di confidenza previsto, pari al 50% di quello indicato nel questionario
- ACC 356** Per il solo comune di rilevazione, segnala, nel caso di presenza di Superficie Totale del questionario compresa tra 2 e 5 ettari, che la Superficie Totale della Bifa è fuori dall'intervallo di confidenza previsto, pari al 25% di quello indicato nel questionario
- ACC 358** Per il solo comune di rilevazione, segnala, nel caso di presenza di Superficie Totale del questionario compresa tra 5 e 20 ettari, che la Superficie Totale della Bifa è fuori dall'intervallo di confidenza previsto, pari al 20% di quello indicato nel questionario

ACC 360 Per il solo comune di rilevazione, segnala, nel caso di presenza di Superficie Totale del questionario compresa tra 20 e 100 ettari, che la Superficie Totale della Bifa è fuori dall'intervallo di confidenza previsto, pari al 10% di quello indicato nel questionario

ACC 362 Per il solo comune di rilevazione, segnala, nel caso di presenza di Superficie Totale del questionario superiore a 100 ettari, che la Superficie Totale della Bifa è fuori dall'intervallo di confidenza previsto, pari al 5% di quello indicato nel questionario

ACC 364 Confronto tra il quesito 9 e il cluster familiare della Bifa

Come evidenziato nel capitolo 4, quesito 9, l'attuale processo di lavorazione della Bifa ha portato, in alcuni casi, alla individuazione di gruppi di unità collegate da legami familiari (cluster). Le singole unità che costituiscono il cluster possono aver effettuato una o più dichiarazioni presso le fonti amministrative della Bifa (ad esempio, un componente familiare presenta dichiarazione di reddito agrario e/o si è iscritto ad Agea, mentre il coniuge presenta a sua volta una dichiarazione Agea, con il proprio CUAA oppure un componente familiare si iscrive alla Camera di commercio mentre un altro (il coniuge) presenta dichiarazione Agea.). Pertanto, a fronte di un unico cluster familiare esistono una o più dichiarazioni di natura agricola. Nel caso di due o più dichiarazioni, il cluster può individuare un'unica unità agricola familiare oppure più unità agricole. Allo stato attuale, non esistono elementi per distinguere le due casistiche.

Il quesito 9 mira ad acquisire informazioni utili a questo proposito, ovvero verifica se vi sono uno o più componenti della famiglia dell'unità in lista che - pur essendosi registrati presso qualche amministrazione - possono ritenersi partecipanti alle attività della stessa unità agricola oppure conduttori di aziende diverse.

Al fine di acquisire con attendibilità queste informazioni, è stato introdotto il presente accertamento, che confronta la risposta fornita nel questionario con l'informazione presente nella Bifa.

In particolare:

se la risposta al quesito 9 è SI

cioè vi sono componenti familiari conduttori di una azienda diversa ed esiste nella Bifa un cluster familiare, l'accertamento indica che le due informazioni, in termini generali, sono coincidenti in quanto individuano entrambi una famiglia con più dichiarazioni che corrispondono, in questo caso, a più aziende agricole.

L'obiettivo è quello di accertare che i componenti familiari appartenenti al cluster rappresentino effettivamente diverse aziende.

Il rilevatore deve verificare dal file excel a propria disposizione se si tratta dello stesso componente familiare e chiedere conferma al conduttore della risposta fornita.

Ad esempio:

1. l'unità in lista risponde che il *coniuge* è conduttore di altra azienda agricola e nel cluster della Bifa risulta il *coniuge* come altro componente familiare con dichiarazioni di natura agricola. In questo caso le due informazioni sono coincidenti e l'accertamento va confermato;

2. l'unità in lista risponde che il *coniuge* è conduttore di altra azienda agricola invece nel cluster della Bifa risulta un *figlio* come altro componente familiare con dichiarazioni di natura agricole, e non il coniuge. In questo caso le due informazioni non sono perfettamente coincidenti, giacché:

a) sia il questionario che la Bifa individuano la stessa informazione, cioè una famiglia dove esistono due conduttori di aziende diverse;

b) il primo conduttore è lo stesso in entrambe le fonti perché è costituito dall'unità in lista, mentre il secondo conduttore è diverso, trattandosi del coniuge secondo la risposta fornita nel questionario e del figlio secondo la Bifa.

In questo caso il rilevatore deve chiedere conferma della risposta fornita verificando in particolare che si tratti proprio del coniuge e non di altro componenti familiare. L'accertamento va comunque confermato, perché l'informazione principale è coincidente, ma va indicata nelle ANNOTAZIONI, la problematica riscontrata.

se la risposta è NO

cioè non vi sono componenti familiari conduttori di una azienda diversa ed esiste nella Bifa un cluster familiare, l'accertamento indica che le due informazioni non sono in linea.

L'obiettivo è quello di accertare che i componenti familiari appartenenti al cluster rappresentino effettivamente la stessa azienda.

Il rilevatore deve chiedere conferma al conduttore della risposta fornita, specificando se egli ritiene di essere conduttore di unica azienda agricola sebbene possono esistere altre dichiarazioni di natura agricola di altri componenti familiari.

In considerazione della sua complessità, è auspicabile corredare l'accertamento 364 con note esplicative nello spazio delle ANNOTAZIONI

Si ribadisce che il file excel fornito a corredo della rilevazione, contenente, per ciascuna unità in lista, i dati stimati della Bifa, rappresenta esclusivamente un ausilio alla rilevazione. In particolare le informazioni del cluster, contenente notizie anagrafiche di singoli componenti la famiglia dell'unità in lista (che non fanno parte della rilevazione), non possono essere in alcun modo fornite all'unità di rilevazione, neanche nella fase di accertamento connessa alla presente regola. Nel caso più componenti familiari del cluster facciano parte della rilevazione, diventano essi stessi unità di rilevazione, e l'informazione diventa trasparente e verificabile sul campo. In questo caso, questa regola sarà interamente verificata nell'intervista al nucleo familiare.

Glossario

Abitazione del conduttore

- Per abitazione del conduttore si intende l'insieme di vani, o anche uno solo, destinati funzionalmente ad uso abitazione con un ingresso indipendente su strada, pianerottolo, cortile, terrazza, ballatoio e simili, dove vive il conduttore

Agrumi

- Arancio, mandarino, clementina e i suoi ibridi, limone, altri agrumi (arancio amaro o melangolo, bergamotto, cedro, chinotto, kumquat, limetta, pompelmo).

Allevamenti

I dati sulla consistenza degli allevamenti fanno riferimento a tutti i capi di bestiame che al 31 ottobre 2008 si trovano presso l'unità agricola, sia che si tratti di bestiame in dotazione dell'unità agricola stessa, sia che si tratti di bestiame affidato o da essa allevato. Sono inclusi i capi temporaneamente assenti per transumanza, pascolo, ecc., sono esclusi gli animali di passaggio (es: femmine presenti per la monta).

Allevamenti avicoli

- Polli da carne, galline da uova, tacchini, faraone, anatre, oche ed altri avicolo quali quaglie, fagiani e piccioni. In tale raggruppamento sono compresi gli animali allevati per la produzione di carne ma non quelli allevati per scopi venatori.

Allevamenti (altri)

- Struzzi, conigli, api, selvaggina, cinghiali, caprioli, lepri, bachi da seta, lumache, cervidi, ecc. di anatre, lumache, lombrichi, rane, cervidi.

Base Integrata di Fonti Amministrative (BIFA)

Lista prototipale di aziende agricole risultato dell'integrazione concettuale e fisica delle varie fonti, specifiche del settore agricolo (Agea, Anagrafi zootecniche, etc) e generali (Camere di Commercio, Dichiarazioni iva, etc), che rilevano informazioni sul mondo dell'agricoltura. Ciascuna unità presente nella lista prototipo è stata ottenuta con un processo di *linkage* deterministico ovvero tramite abbinamento delle diverse chiavi (cuaa/codici fiscali) presenti in ciascuna delle liste di input, con l'obiettivo di evitare ridondanze di informazione. Il processo di linkage è stato effettuato tramite abbinamento tra i record presenti nella stessa fonte e tra record provenienti da fonti diverse. Questo processo ha portato, in alcuni casi, alla individuazione di gruppi di unità collegate da legami familiari (cluster).

Boschi o aree a bosco

Nelle aree a **bosco** rientrano tutte le formazioni, naturali o piantate dall'uomo, di alberi e di arbusti forestali in grado di produrre legno od altri prodotti definiti

comunemente come forestali e di esercitare un'influenza sul clima, sul suolo e sul regime idrico.

Sono da comprendere nella categoria "boschi" tutte le **aree di servizio al bosco** (*strade forestali, depositi per il legname, piazzali di esbosco, fasce tagliafuoco ecc.*) nonché le **aree temporaneamente prive di vegetazione arborea o arbustiva** per cause ed eventi naturali o artificiali (*tagliate, incendi boschivi*) ed i **vivai forestali**. Sono da comprendere anche le aree a bosco che vengono parzialmente o temporaneamente utilizzate per pascoli o coltivazioni accessorie o marginali.

Rientrano in questa categoria i **boschi di latifoglie, di conifere e misti di conifere e latifoglie** ed, in dettaglio, tutti i rimboschimenti, i castagneti non da frutto, le sugherete, gli **arbusteti** e la vegetazione mediterranea (**macchia**).

Sono escluse le pioppete, gli altri impianti di arboricoltura da legno (punto 15), i castagneti da frutto.

Bovini

a) maschi

- da riproduzione, costituiti dai torelli (bovini interi destinati alla riproduzione) e dai tori (bovini interi già adibiti alla riproduzione naturale od impiegati per la fecondazione artificiale) compresi i tori riformati, cioè al termine della loro carriera riproduttiva;
- da macello, costituiti dai vitelli, vitelloni, manzetti o manzi e buoi destinati alla produzione di carne;

b) femmine

- da allevamento: bovine che non hanno mai partorito anche se gravide alla data della rilevazione o che sono allevate per la riproduzione;
- da macello: bovine che non hanno mai partorito e che vengono allevate per essere macellate;
- vacche da latte: bovine che hanno già partorito almeno una volta e che, per razza o attitudine, sono adibite esclusivamente o prevalentemente alla produzione di latte destinato al consumo umano o alla trasformazione in prodotti lattiero-caseari. Sono comprese le vacche da latte riformate o al termine della loro carriera economica;
- altre vacche (da carne e/o da lavoro): bovine che hanno già partorito almeno una volta, ma che sono allevate per la produzione di vitelli o vengono adibite per il lavoro o ad entrambe le funzioni economiche e il cui latte, di norma, non è prevalentemente destinato né al consumo umano diretto né alla trasformazione in prodotti lattiero-caseari. Sono comprese le altre vacche riformate, cioè al termine della loro carriera economica.

Caprini

Gruppo di mammiferi artiodattili ruminanti della specie Capra.

- Capre che hanno già figliato
- Femmine che hanno già figliato anche una volta, anche se alla data della rilevazione sono a riposo o stanno allattando. In questa categoria devono essere comprese anche le femmine riformate al termine della loro carriera economica.
- Capre montate per la prima volta
- Femmine di meno di un anno che non hanno ancora figliato.
- Altri caprini – Capretti (maschi e femmine di età inferiore ad un anno),
- maschi di più di un anno compresi i riproduttori e le femmine di età superiore ad un anno che non hanno mai partorito (non comprese nelle capre).

Codice fiscale (CF)

Il Codice fiscale è il codice attribuito dal Ministero delle Finanze a tutti i soggetti individuati dal DPR n. 605 del 29 settembre 1973 e successive modificazioni obbligati all'iscrizione all'Anagrafe Tributaria (persone fisiche, persone giuridiche e società, associazioni ed altre organizzazioni di persone o di beni prive di personalità giuridica).

Secondo i sistemi di codificazione adottati il numero di codice fiscale è costituito, per le persone fisiche, da una espressione alfanumerica di sedici caratteri e per i soggetti diversi dalle persone fisiche da una espressione numerica di undici cifre.

Codice unico di azienda agricola (CUAA)

Il CUAA è il Codice fiscale *del soggetto pubblico o privato che esercita attività agricola (azienda) e intrattiene rapporti con la P.A.* (DPR n. 503/99). Il CUAA è presente, in quanto tale, esclusivamente presso l'archivio dei Fascicoli aziendali gestito da Agea.

Coltivazione principale

- Coltivazione unica, cioè quella che è la sola ad essere praticata su una data superficie nel corso dell'annata agraria di riferimento. Una coltivazione si considera unica anche quando è consociata con coltivazioni erbacee aventi carattere accessorio o marginale, o con colture legnose agrarie o boschive presenti in numero trascurabile di piante;
- Coltivazioni erbacee consociate praticate su seminativi nudi. Ciascuna coltivazione erbacea consociata va considerata come coltivazione principale per la parte di superficie effettivamente occupata;
- Coltivazioni legnose agrarie e boschi consociati tra loro o con coltivazioni erbacee. Ciascuna coltivazione va considerata come coltivazione principale per la parte di superficie effettivamente occupata;

- Coltivazione più importante dal punto di vista economico in caso di successione culturale.

Coltivazioni protette

Si intendono le coltivazioni praticate per l'intero ciclo vegetativo o per la quasi totalità di esso, entro costruzioni di altezza sufficiente per potervi accedere ed eseguirvi le operazioni colturali (serre) od in coperture temporanee quali i tunnels e le campane nelle quali si realizza un ambiente artificiale che permette di coltivare le piante fuori stagione o piante che esigono speciali condizioni ambientali. I tunnels e campane sono così definite:

- Tunnels: coperture installate allo scopo di proteggere file di piante;
- Campane: coperture installate allo scopo di proteggere singole piante.
- Tra i tunnels e le campane sono compresi i cassoni fissi e mobili.

Coltivazione secondaria successiva o intercalare

Coltivazione successiva meno importante dal punto di vista economico (valore della produzione annuale).

Coltivazioni legnose agrarie

- Vite, olivo, agrumi, fruttiferi, vivai, canne, gelso (foglie), giunco, manna, salice da vimini, sommacco.

Conduttore

Responsabile giuridico ed economico dell'unità agricola. Può essere una persona fisica, una società o un Ente pubblico.

Nel caso di colonia parziaria appoderata (mezzadria) come conduttore di azienda è considerato il mezzadro. Nel caso di soccida quale conduttore di azienda è considerato il soccidante.

Conduzione a colonia parziaria appoderata (mezzadria)

Quando una persona fisica o giuridica (concedente) affida un podere ad un capofamiglia (mezzadro) il quale si impegna ad eseguire, con l'aiuto dei familiari (famiglia colonica), tutti i lavori che il podere richiede, sostenendo parte delle spese necessarie alla conduzione e dividendone i frutti con il concedente in determinate proporzioni.

Conduzione con salariati (in economia)

Si è in presenza di conduzione con salariati (in economia), quando il conduttore impiega per i lavori manuali dell'azienda esclusivamente manodopera fornita da operai a tempo indeterminato o a tempo determinato (salariati fissi ed assimilati, braccianti giornalieri e simili), mentre la sua opera e quella dei familiari è rivolta, in generale, alla direzione dell'unità agricola nei vari aspetti tecnico-organizzativi.

Si ha la conduzione con salariati anche quando, per i lavori manuali dell'azienda, il conduttore impiega esclusivamente manodopera fornita da altre aziende agricole, cooperative agricole, imprese di esercizio e noleggio o da imprese industriali.

Conduzione diretta del coltivatore

Quando il conduttore presta egli stesso lavoro manuale nell'azienda con:

solo manodopera familiare: quando le giornate lavorative impiegate nell'azienda sono dovute esclusivamente al conduttore, ai suoi familiari e/o parenti

manodopera familiare prevalente: quando le giornate di lavoro svolte dal conduttore e dai suoi familiari e/o parenti sono in numero uguale o maggiore di quelle prestate dall'altra manodopera aziendale ;

manodopera extrafamiliare prevalente: se le giornate di lavoro prestate dal conduttore e dagli altri familiari e/o parenti, risultano inferiori a quelle dell'altra manodopera aziendale.

Consistenza del bestiame

I dati sulla consistenza degli allevamenti fanno riferimento a tutti i capi di bestiame che alla data della rilevazione si trovavano presso l'azienda, sia che si tratti di bestiame in dotazione dell'azienda stessa, sia che si tratti di bestiame affidato o da essa allevato. Sono inclusi i capi temporaneamente assenti per transumanza, pascolo, ecc.. Sono esclusi gli animali di passaggio (es.: femmine presenti per la monta).

Consociazioni

Coltivazioni che si trovano sullo stesso terreno durante uno stesso periodo e ciascuna delle quali fornisce un raccolto ben distinto nel corso dell'annata agraria.

Equini

- Cavalli. Compresi i cavalli da corsa e da sella appartenenti ad aziende agricole.
- Asini
- Altri (muli e bardotti)

Famiglia del conduttore

Per famiglia, ai fini della rilevazione, si intende un insieme di persone legate da vincoli di matrimonio, parentela, affinità, adozione, tutela o da vincoli affettivi, coabitanti ed aventi dimora abituale nello stesso comune.

Sono considerate facenti parte della famiglia, come membri aggregati di essa, anche le persone addette ai servizi domestici, nonché le altre persone che, a qualsiasi titolo, convivono abitualmente con la famiglia stessa.

I caratteri distintivi della famiglia per la rilevazione sono:

- la relazione di parentela, affinità o affettività che unisce tra loro più persone;

- la coabitazione, cioè la convivenza di tutti i membri nello stesso alloggio e la conseguente condizione della loro dimora abituale in uno stesso comune.

Fiori e piante ornamentali

Tutte le coltivazioni sia in piena aria che protette, di piante da fiore, da foglia e da fronda da recidere, di bulbi e tuberi da fiori, nonché di piante ornamentali non legnose da interni o destinate alla formazione di aiuole, bordure, tappeti erbosi.

Foraggiere avvicendate

- Prati avvicendati, coltivazioni foraggiere erbacee in avvicendamento che occupano il terreno per più annate agrarie consecutive (al massimo fino a cinque anni) e che sono costituite generalmente da leguminose pure o in miscuglio. Si distinguono in puri (erba medica, lupinella, sulla, trifoglio ladino, trifoglio pratense) e misti.
- Erbai, coltivazioni foraggiere erbacee in avvicendamento che occupano il terreno al massimo per un'annata agraria (veccia, trifoglio incarnato, cereali in erba ed a maturazione cerosa, ecc.). Si distinguono in puri (avena, bietola, cicerchia, colza, fava, favino, frumento e triticale, granoturco, loglio italico, lupino, miglio, moco, orzo, panico, pimpinella, pisello, ravizzone, sala palustre, segale, senape, serradella, soia, sorgo, trifoglio alessandrino, trifoglio incarnato, trigonella o fieno greco, veccia, vigna cinese) e misti.

Fruttiferi

- Frutta fresca di origine temperata: melo, pero, pesco, nettarina (pesca noce), albicocco, susino, ciliegio (ciliegia tenerina e duracina, ciliegia visciola ed amarena o marasca), cotogno, fico, gelso (bacca), giuggiolo, lampone, loto (kaki), melograno, mirtillo, mora di rovo, nespola comune, nespola del Giappone, ribes comune, ribes nero, sorbo, uva spina.
- Frutta fresca di origine sub-tropicale: actinidia (kiwi), ananas, annone, avocado, babaco, banano, dattero, fico d'India, mango, maracuja, papaja, passiflora.
- Frutta a guscio: mandorlo, nocciolo, carrubo, noce, pistacchio.

Legnosa agraria

La coltura praticata sulle superfici fuori avvicendamento, investite a coltivazioni di piante legnose agrarie che occupano il terreno per un lungo periodo.

Orti familiari

Piccole superfici utilizzate essenzialmente per la produzione di ortaggi, legumi freschi, patate, ecc. destinati, di norma, ad essere consumati dalla famiglia del conduttore o da altre persone che lavorano nell'azienda. Su tali superfici possono

essere eventualmente presenti anche altre coltivazioni erbacee e/o alcune piante legnose agrarie.

Ortive

Le colture ortive sono distinte in piena aria e protette; le prime sono coltivazioni di legumi freschi e ortaggi praticate all'aperto sia in pieno campo che in orti stabili o industriali. Le seconde sono quelle praticate al coperto (in serra, tunnel o campane) per tutto o per la maggior parte del ciclo vegetativo.

In questo gruppo sono compresi i seguenti ortaggi o legumi freschi: acetosella, aglio, asparago, barbabietola da orto, basilico, bietola, broccoletto di rapa, carciofo, cardo, carota, cavolfiore, cavolo a penna, cavolo broccolo, cavolo cappuccio, cavolo di Bruxelles, cavolo rapa, cavolo rosso, cavolo verza, cetriolo da mensa, cetriolini, cipolla, cocomero o anguria, crescione, fagiuolo da sgusciare e fagiolini o fagioli mangiatutto, finocchio, fragola, insalata (indivia, lattuga, radicchio e cicoria), mais dolce, melanzana, melone o popone o cantalupo, pastinaca, peperone, pisello, piselli mangiatutto o taccole, pomodoro da industria, pomodoro da mensa, porro, prezzemolo, rapa, ravanello, scalogno, scorzonera, scorzonera bianca, sedano (da coste e da foglie), sedano rapa (da radice), spinacio, timo, zucca, zucchine.

Si sottolinea il fatto che, secondo la classificazione internazionale tra gli ortaggi vanno inclusi anche le fragole e i meloni che non vanno inclusi quindi tra i fruttiferi; analogamente il basilico, il prezzemolo, il rabarbaro ed il timo fanno parte di questo gruppo e non del gruppo delle piante aromatiche, medicinali e da condimento comprese nelle piante industriali.

Ovini

Pecore e agnelle montate.

- Pecore, femmine che hanno partorito almeno una volta anche se alla data di riferimento della rilevazione sono a riposo o stanno allattando. In questa categoria sono comprese le pecore riformate al termine della loro carriera economica;
- Agnelle montate, femmine di meno di un anno montate per la prima volta che non hanno ancora figliato.
- Altri ovini, agnelli (maschi e femmine di età inferiore ad un anno), agnelloni, castrati, montoni. In questa categoria sono comprese le femmine di età superiore ad un anno che non hanno mai partorito (non comprese nelle pecore).
- Agnelloni: ovini interi di età superiore ai 12 mesi, non destinati alla riproduzione.
- Castrati: maschi della specie ovina di età superiore ad 1 anno castrati destinati alla macellazione.

Piante industriali

- Tabacco, luppolo, cotone, piante da semi oleosi (colza e ravizzone, girasole, soia, arachide, canapa, lino, papavero, ricino, senape, sesamo),

piante aromatiche, medicinali, da condimento (aneto, angelica, anice, assenzio, belladonna, camomilla, cappero, cerfoglio, cumino o carvi, digitale, dragoncello, gelsomino, genziana, hamamelis, issopo, lavanda, liquirizia, maggiorana, malva, melissa o cedronella, menta, origano, piretro, rabarbaro, rafano, rosmarino, rucola, salvia, segale cornuta, timo, valeriana, zafferano), canapa (fibra). Canna da zucchero, cicoria da caffè, giaggiolo (ireos), lino (fibra), saggina da scopa, scopiglio, sorgo zuccherino.

Piante sarchiate da foraggio

- Barbabietola da foraggio e semizuccherina, carota da foraggio, cavolo da foraggio o rutabaga, pastinaca da foraggio, topinambur, zucca da foraggio. Sono escluse le superfici destinate alla produzione di sementi.

Piantine

Piantine non legnose ai primi stadi di sviluppo destinate alla vendita per essere trapiantate.

Prati permanenti e pascoli

Coltivazioni foraggere erbacee fuori avvicendamento che occupano il terreno per un periodo superiore a cinque anni.

- Prato permanente quando il foraggio viene, di norma, raccolto mediante falciatura.
- Pascolo quando il foraggio viene utilizzato, di regola, soltanto dal bestiame pascolante.

Prodotti trasformati

Sono da intendere tutti i prodotti derivati dalla trasformazione di prodotti primari (ad esempio, farine di cereali, passate di pomodoro, ecc.).

Sementi

Superfici per la produzione di sementi destinate alla vendita per essere trapiantate. Sono escluse le superfici per la produzione di sementi di cereali, di leguminose, di patate da semina, di piante da semi oleosi. Le superfici utilizzate per la produzione di sementi per il fabbisogno aziendale rientrano nelle varie voci relative alle singole colture.

Seminativi

Le colture di piante erbacee, soggette all'avvicendamento colturale che prevede una durata delle coltivazioni non superiore a cinque anni.

Suini

- Verri: maschi interi già utilizzati per la funzione riproduttiva o ad essa destinati;

- Scrofe: femmine utilizzate o destinate alla riproduzione;
- Suini da macello: suini destinati alla produzione di carne compresi i verri e le scrofe riformate, ossia al termine della loro carriera riproduttiva.

Superficie

- *Superficie Totale*: area complessiva dei terreni dell'unità agricola formata dalla superficie agricola utilizzata, da quella coperta da arboricoltura da legno, da boschi, dalla superficie agraria non utilizzata, nonché dall'altra superficie

- *Superficie Agricola Utilizzata*: insieme dei terreni investiti a seminativi, coltivazioni legnose agrarie, orti familiari, prati permanenti e pascoli e castagneti da frutto. Essa costituisce la superficie investita ed effettivamente utilizzata in coltivazioni propriamente agricole. E' esclusa la superficie investita a funghi in grotte, sotterranei ed appositi edifici.

- *Agraria non utilizzata*: insieme dei terreni dell'unità agricola non utilizzati a scopi agricoli per una qualsiasi ragione (di natura economica, sociale od altra), ma suscettibili di essere utilizzati a scopi agricoli mediante l'intervento di mezzi normalmente disponibili presso un'azienda agricola. Sono esclusi i terreni a riposo.

- *Altra*: è costituita dalle aree occupate da fabbricati, cortili, strade poderali, fossi, canali, cave, terre sterili, rocce, parchi e giardini ornamentali. Sono comprese anche le superfici delle grotte, dei sotterranei e degli appositi edifici destinati alla coltivazione dei funghi.

Terreni a riposo

Terreni, lavorati (maggesi) o non, che entrano in avvicendamento e sui quali non è praticata alcuna coltura nel corso dell'annata agraria. I dati sono forniti distintamente per le superfici soggette e non a regime d'aiuto comunitario secondo quanto previsto dalla nuova Politica Agricola Comune (PAC). Sono esclusi i terreni in stato di abbandono per una qualsiasi ragione di natura economica, sociale od altra.

Unità di rilevazione

L'unità di rilevazione è l'unità individuata dal codice unico di azienda agricola (CUAA) o codice fiscale (CF) del soggetto presente nella BIFA prestampato sul questionario. Esso individua il soggetto da intervistare.

Vivai

Superfici investite a piantine legnose agrarie e forestali, destinate ad essere trapiantate.

Sono esclusi i vivai forestali destinati al fabbisogno aziendale, la cui superficie è compresa tra le colture boschive.

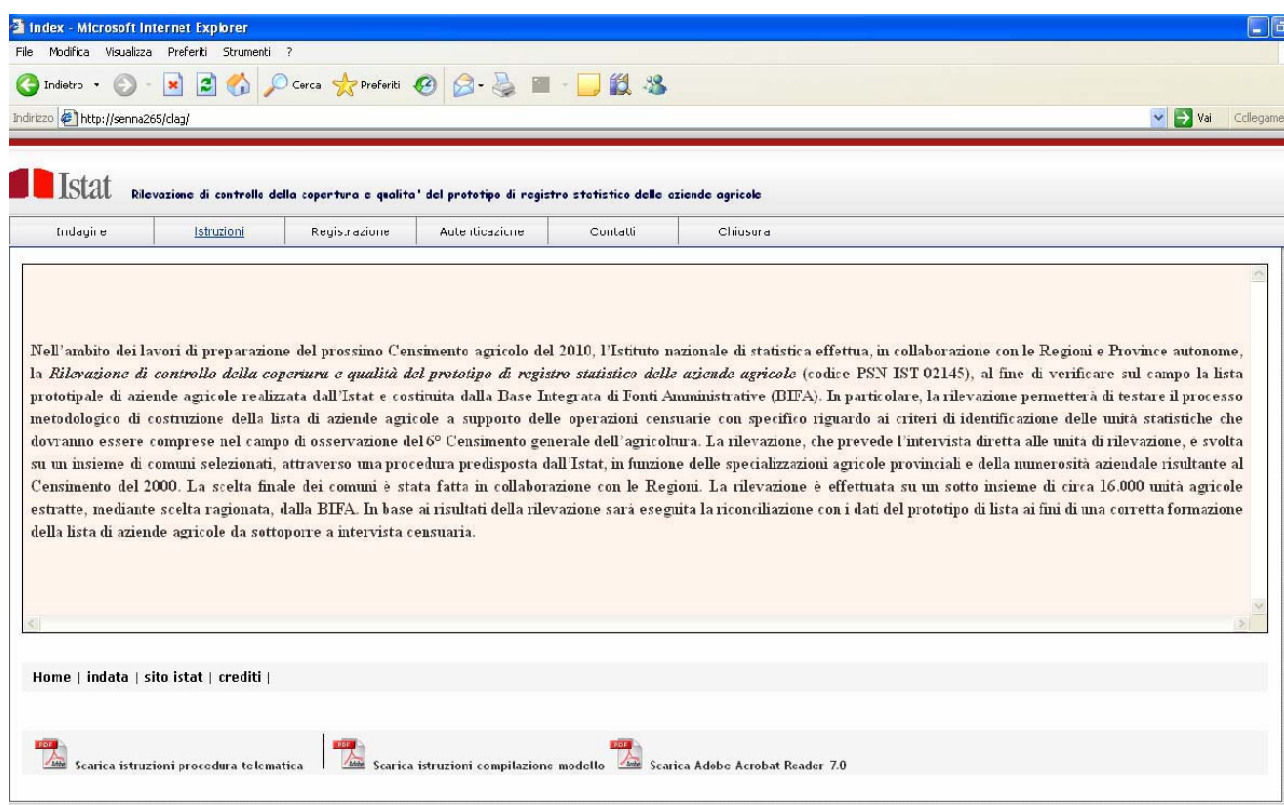
Modalità di accesso al sistema telematico¹⁹

Per accedere al sistema, l'utente deve collegarsi al sito Istat

<https://indata.istat.it/clag>.

Il sito è protetto con protocollo SSL che garantisce la sua autenticità e la protezione dei dati trasmessi. Si tratta, quindi, di un sito sicuro certificato Postecert.

L'utente visualizzerà la seguente pagina:



Nella parte superiore dello schermo sono contenuti i link alle seguenti funzioni del sistema:

- **Indagine:** breve illustrazione della rilevazione;
- **Istruzioni:** manuali utente dell'applicazione Web;
- **Registrazione:** soltanto per il primo accesso;
- **Autenticazione:** per gli accessi successivi al primo;
- **Contatti:** contiene indirizzi e-mail, numeri di telefono e di fax utili per i contatti con i relativi referenti dell'indagine;
- **Chiusura:** chiusura della sessione in corso.

¹⁹ Il manuale utente completo sarà disponibile in download dal sito dell'applicazione.

L'accesso al sito è differente se si tratta del primo collegamento o dei successivi. Al primo accesso, infatti, va effettuata l'operazione di **Registrazione** dell'utente da non ripetere agli accessi successivi al primo.

Pertanto al primo accesso, l'utente, dovrà cliccare sul pulsante **Registrazione**.

Nella procedura di Registrazione l'utente dovrà:

- ✓ inserire Codice utente e la Password iniziale (comunicati dalla Direzione centrale dei censimenti generali dell'Istat);
- ✓ effettuare il cambio password richiesto (obbligatorio per procedere nell'applicazione), indicando una nuova password personale; tale password personale, conosciuta solo dall'utente, che sostituisce quella iniziale, deve essere composta da almeno 8 e non più di 20 caratteri alfanumerici e va inserita due volte;
- ✓ cliccare sul pulsante **CONFERMA**.

L'utente potrà modificare la propria password personale in qualsiasi momento tramite il pulsante **Password - Cambia password**. Nel caso l'utente smarrisca o non ricordi la propria password, potrà ottenere il ripristino della password iniziale facendo richiesta al gruppo informatico della DCCG inviando una e mail a clag@istat.it. Una volta effettuato il ripristino della password iniziale, l'utente dovrà ripetere la procedura di Registrazione.

Completata la procedura di registrazione, l'utente risulta abilitato e può procedere immediatamente con le altre funzioni dell'applicazione Web.

Cliccando sul pulsante **Autenticazione**, si accede a una maschera che richiede l'inserimento dell'Utenza e della Password personale.

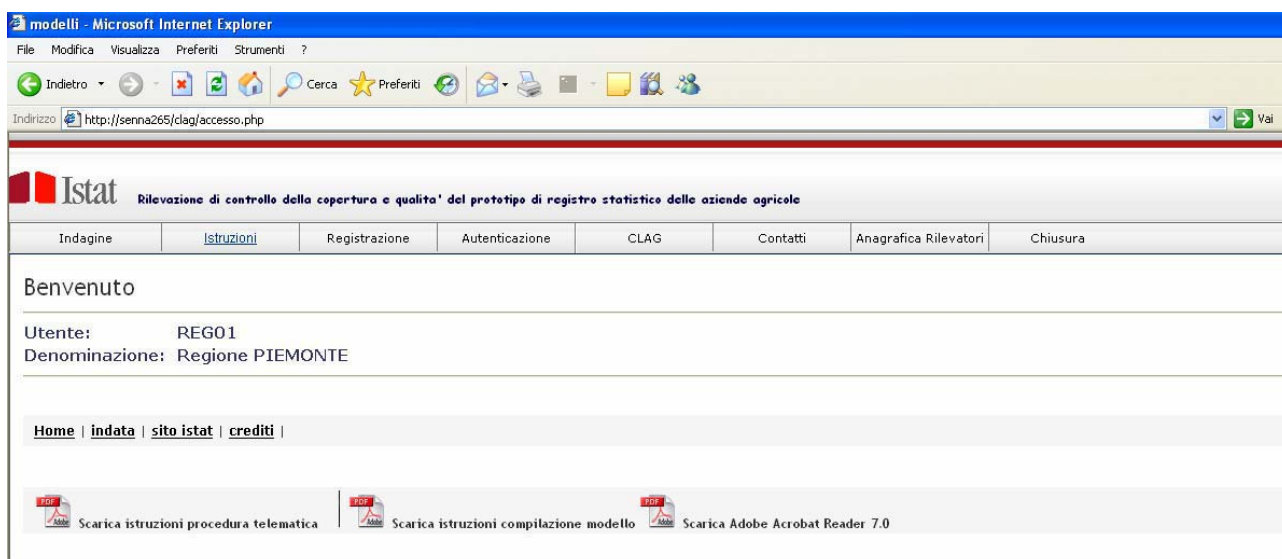
Fatta eccezione per il primo accesso in cui è richiesta la Registrazione, l'accesso abituale al sistema avviene attraverso la funzione Autenticazione.

Una volta effettuata l'autenticazione, il menu presente nella parte superiore della pagina Web conterrà oltre alle voci precedentemente elencate due pulsanti aggiuntivi:

- **Gestione anagrafica rilevatori:** consente di effettuare le operazioni relative all'anagrafica dei rilevatori;
- **CLAG:** fornisce l'accesso a tutte le altre funzioni dell'applicazione.

Questo secondo menu appare a tutte le utenze, tranne quelle dei rilevatori che, se abilitati, avranno a disposizione solo la funzione **CLAG**.

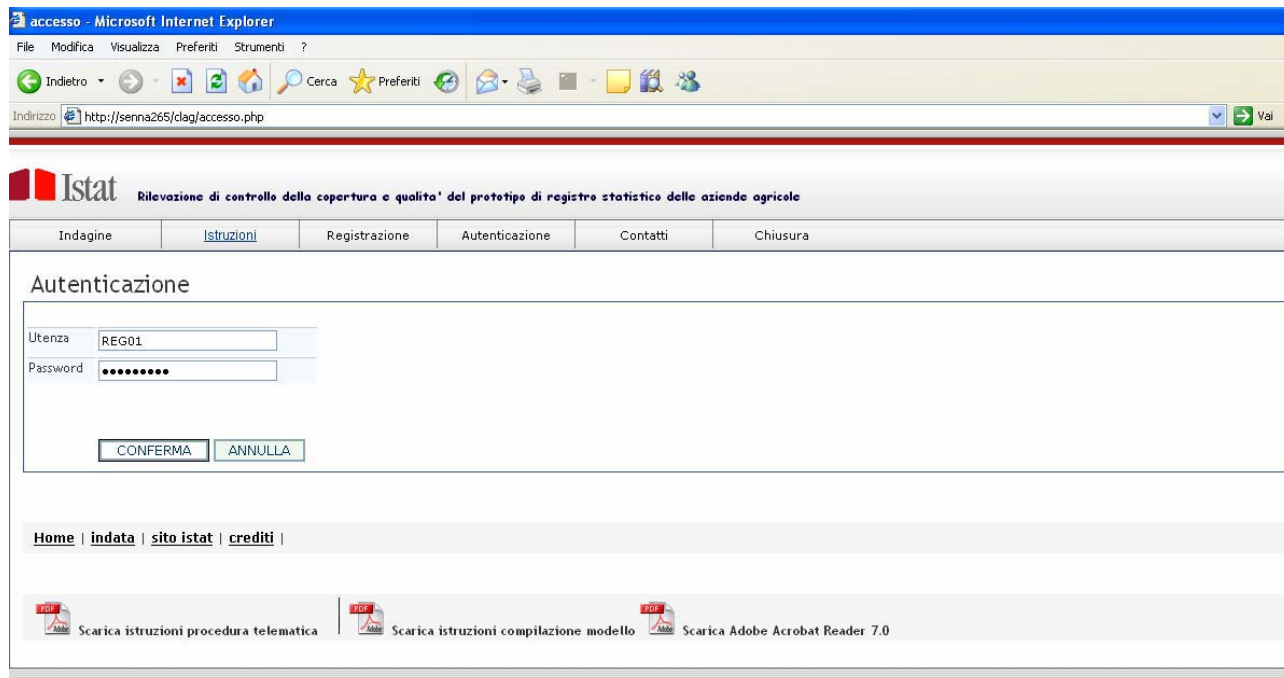
La pagina visualizzata sarà, per esempio, la seguente:



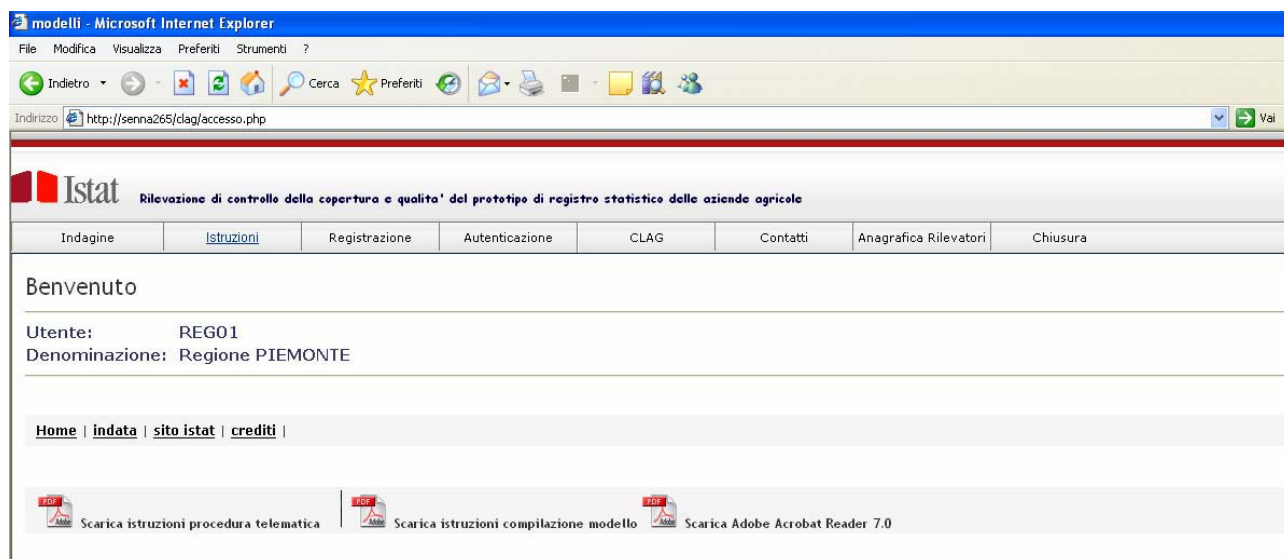
La funzione di Gestione dell'anagrafica dei rilevatori è descritta nel seguente allegato. Le funzioni relative alla gestione della rilevazione sono descritte nel Manuale utente disponibile in download dal sito della applicazione.

Anagrafica dei rilevatori

Per accedere alla gestione dell'anagrafica dei rilevatori, è necessario autenticarsi con la propria utenza e la propria password personale. Se si tratta del primo accesso, va per prima cosa effettuata l'operazione di Registrazione al sistema.



L'utente avrà accesso al sistema e visualizzerà la seguente pagina Web:



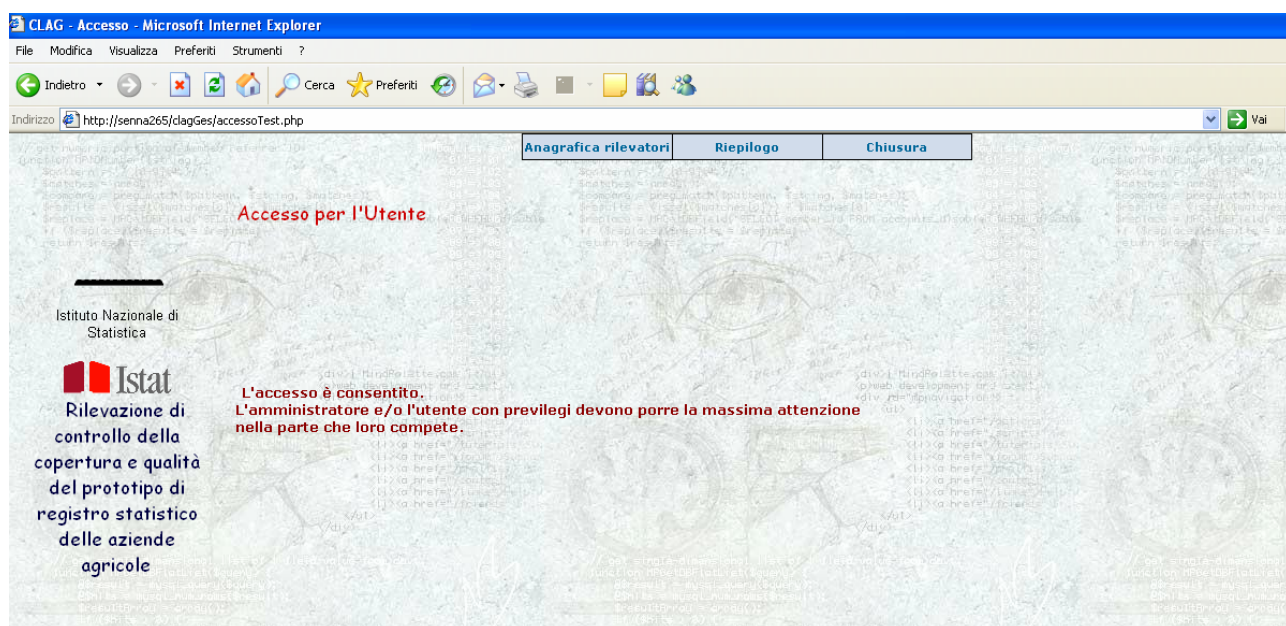
Sul menù posto in alto alla schermata, cliccando sul pulsante “Anagrafica rilevatori”, apparirà la seguente pagina:



Il campo **utente** è compilato in automatico ma deve essere inserita una seconda password: la funzione di gestione dell'anagrafica dei rilevatori, infatti, consente di definire delle nuove utenze, destinate ai rilevatori, che saranno immediatamente attive sul sistema telematico: essa, dunque, è riservata ad una figura di amministratore e richiede un livello di sicurezza maggiore. Questa seconda password è fissa e sarà fornita insieme a quella iniziale per il controllo della rilevazione.

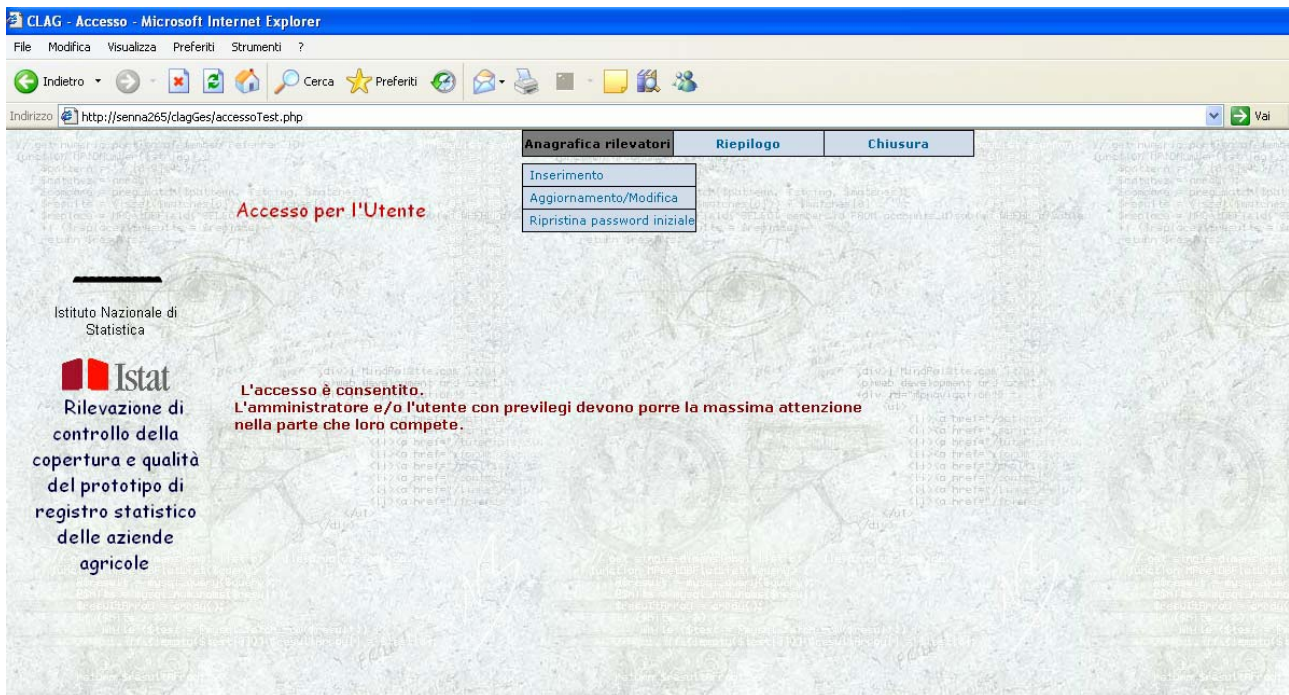
Dopo aver immesso la seconda password, l'utente visualizzerà un nuovo menu con le seguenti scelte:

- **Anagrafica rilevatori;**
- **Riepilogo;**
- **Chiusura.**



Ognuna di queste voci ha collegato un sottomenu con diverse possibilità. Il pulsante **Anagrafica rilevatori** consente le seguenti funzioni:

- Inserimento;
- Aggiornamento/modifica;
- Ripristina password iniziale.



La voce **Inserimento** permette di effettuare l’inserimento dei dati anagrafici dei rilevatori. Il sistema richiederà per quanti rilevatori si vogliono inserire i dati nella sessione di lavoro attiva.

Tale operazione può essere effettuata tutte le volte che si rendesse necessario, anche nel corso della rilevazione qualora si dovesse aggiungere uno o più nuovi nominativi.



Dopo avere cliccato sul tasto **Conferma** il sistema consentirà di immettere tutte le informazioni richieste relativamente al numero di rilevatori indicato. Per ogni singolo rilevatore, tra le informazioni da compilare, occorre specificare se si intende abilitare all’accesso all’applicazione Web per effettuare le operazioni consentite. In caso affermativo, il sistema genera automaticamente una utenza per il rilevatore.

CLAG - Inserimento nuovi Rilevatori - Microsoft Internet Explorer

Indirizzo: http://senna265/clagGes/Inserimento_out.php

Anagrafica rilevatori Riepilogo Chiusura

Inserimento rilevatori

Attenzione: il "codice rilevatore" deve essere composto di tre caratteri alfanumerici nei seguenti formati: 1) una lettera seguita da due numeri 2) un numero a tre cifre. Nel caso si inseriscano due sole cifre o una lettera seguita da una cifra il sistema aggiungerà automaticamente degli zeri alla sinistra della prima cifra per raggiungere il totale di tre caratteri alfanumerici (ad es. 12 diventerà 012 e A1 diventerà A01).

Indietro

No.	Codice rilevatore	Nome	Cognome	Sesso	Anno di nascita	Titolo di studio	Rapporto di lavoro	Esperienza di rilevazione	Accesso all'applicazione
1				M		Laurea ad indirizzo agrario	Dip. da amministrazione regionale	Censimento dell'agricoltura	Non abilitato
2				M		Laurea ad indirizzo agrario	Dip. da amministrazione regionale	Censimento dell'agricoltura	Non abilitato
3				M		Laurea ad indirizzo agrario	Dip. da amministrazione regionale	Censimento dell'agricoltura	Non abilitato
4				M		Laurea ad indirizzo agrario	Dip. da amministrazione regionale	Censimento dell'agricoltura	Non abilitato
5				M		Laurea ad indirizzo agrario	Dip. da amministrazione regionale	Censimento dell'agricoltura	Non abilitato
6				M		Laurea ad indirizzo agrario	Dip. da amministrazione regionale	Censimento dell'agricoltura	Non abilitato
7				M		Laurea ad indirizzo agrario	Dip. da amministrazione regionale	Censimento dell'agricoltura	Non abilitato
8				M		Laurea ad indirizzo agrario	Dip. da amministrazione regionale	Censimento dell'agricoltura	Non abilitato
9				M		Laurea ad indirizzo agrario	Dip. da amministrazione regionale	Censimento dell'agricoltura	Non abilitato
10				M		Laurea ad indirizzo agrario	Dip. da amministrazione regionale	Censimento dell'agricoltura	Non abilitato

Conferma

La voce **Aggiornamento/modifica** permette di modificare i dati precedentemente inseriti relativi all'anagrafica dei rilevatori. In tal modo sarà anche possibile indicare che un rilevatore ha terminato la propria attività (per es. perché si è dimesso): in tal caso il sistema disabiliterà automaticamente l'utenza del rilevatore.

CLAG - Aggiornamento per singola utenza - Microsoft Internet Explorer

Indirizzo: http://senna265/clagGes/aggiornamento.php

Anagrafica rilevatori Riepilogo Chiusura

Aggiornamento dell'utenza: RIL01001, codice rilevatore: 001

Torna alla tabella

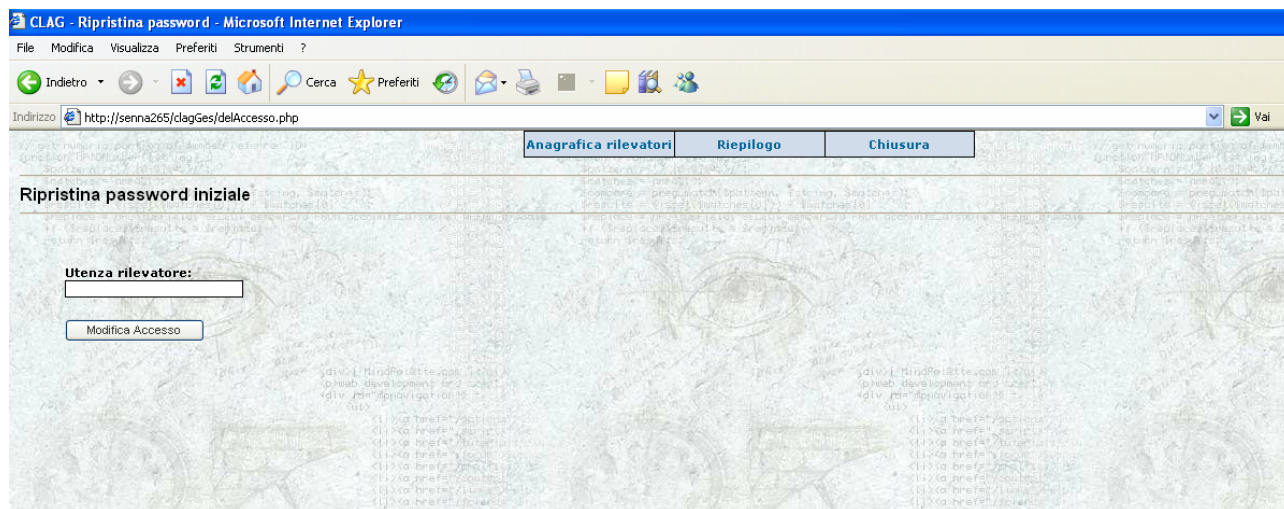
Campi	Dati già presenti	Aggiornamenti
Nome	Mario	
Cognome	Rossi	
Sesso	M	Scegli
Anno di nascita	1970	
Titolo di studio	1 - Laurea ad indirizzo agrario	Scegli
Rapporto di lavoro	1 - Dip. da amministrazione regionale	Scegli
Esperienza di rilevazione	1 - Censimento dell'agricoltura	Scegli
Cessazione*	1 - Inattivo	Scegli
Abilitazione*	0 - Non abilitato	Scegli

Aggiorna dati

(*) Se il rilevatore viene impostato come "inattivo", la relativa utenza verrà automaticamente disabilitata.

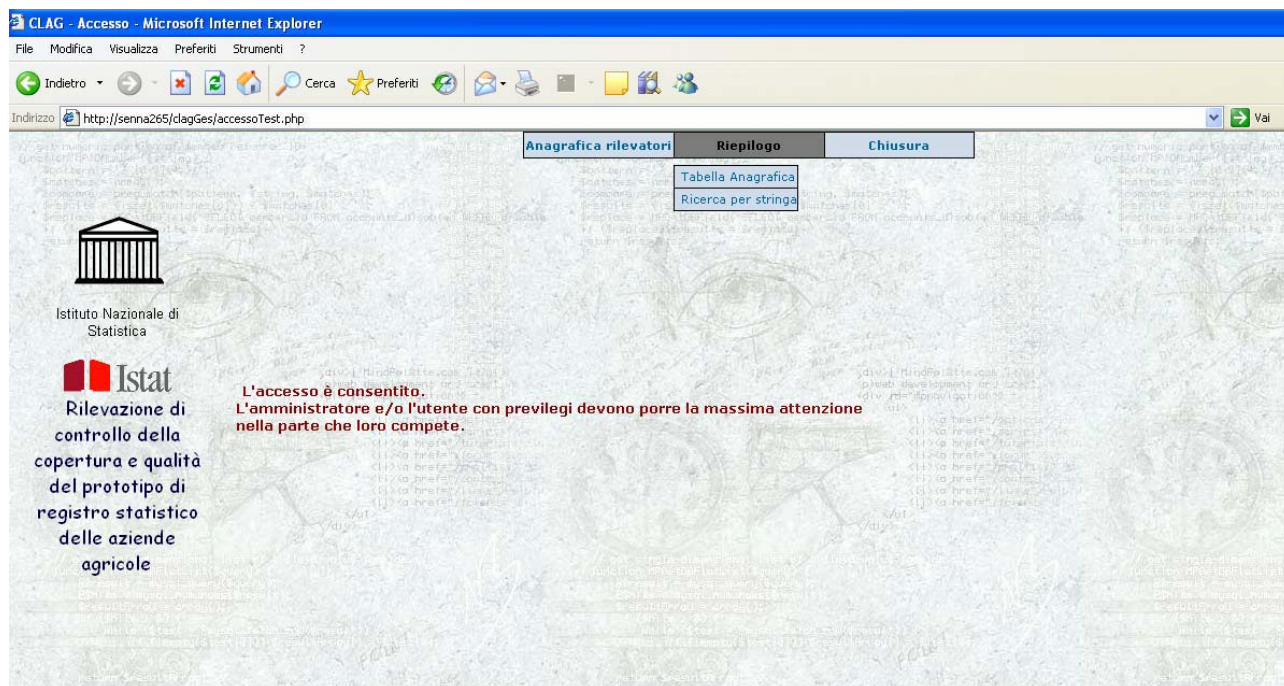
La voce **Ripristina password iniziale** consente di ripristinare la password inizialmente assegnata ai rilevatori che sono stati abilitati ad accedere

all'applicazione. In tal modo, un rilevatore che abbia dimenticato la propria password personale, può effettuare nuovamente la registrazione e riaccedere alle funzioni assegnategli.

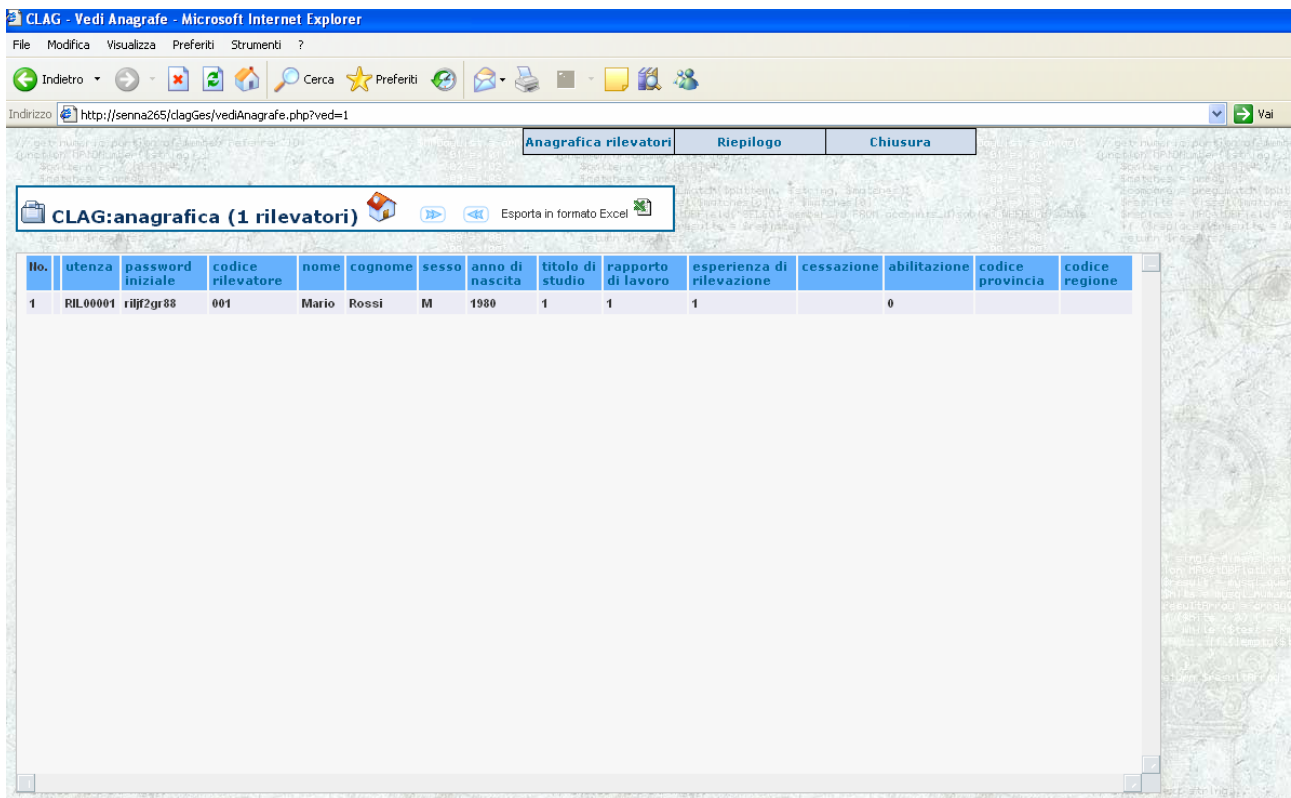


Il pulsante **Riepilogo** presenta le seguenti funzioni:

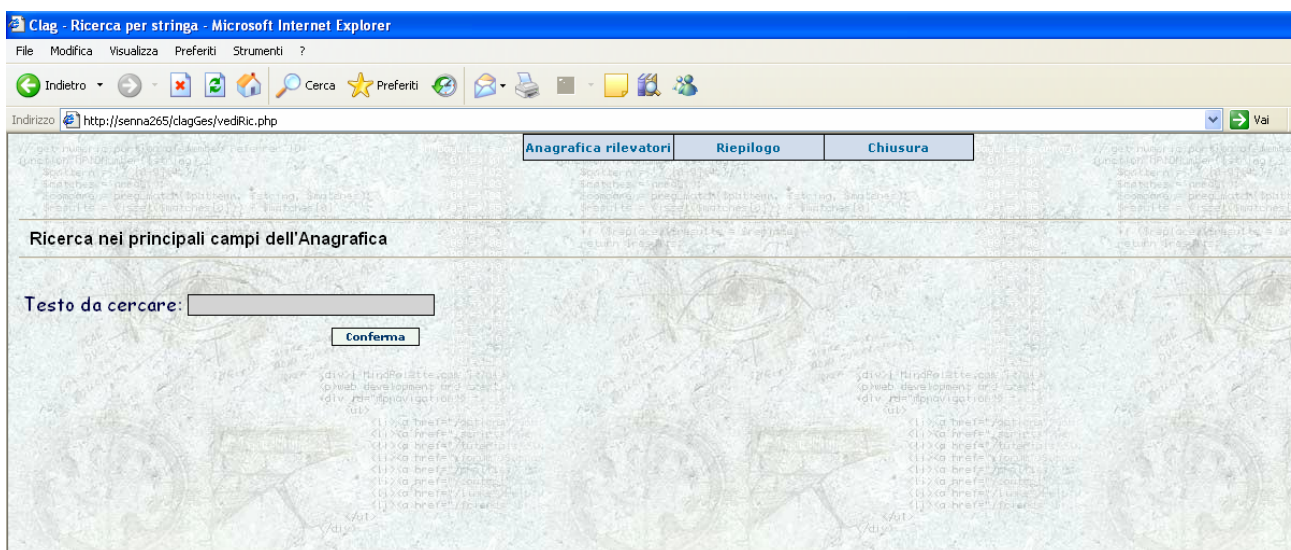
- Tabella anagrafica;
- Ricerca per stringa.



La voce **Tabella anagrafica** permette di visualizzare i dati anagrafici dei rilevatori che sono stati inseriti. Sono visualizzate anche le utenze e le password che il sistema ha generato in automatico per i rilevatori abilitati ad accedere all'applicazione. Tutte i dati visualizzati possono essere anche scaricati in locale sul pc dell'utente effettuando lo scarico (download) di un file formato Excel.



La voce **Ricerca per stringa** permette di estrarre i dati dei rilevatori inserendo una stringa ad essi relativa (es. solo il nome o il cognome o parte di essi).



Il pulsante **Chiusura** chiude la sessione utente.

E' possibile fornire all'ISTAT i dati anagrafici dei rilevatori anche tramite file Excel che verrà caricato nel sistema telematico: l'utente dovrà, però, apportare on line le modifiche che si renderanno necessarie nel corso della rilevazione.

Rilevazione di controllo della copertura e qualità del prototipo di registro statistico delle aziende agricole

Provincia	<input type="text"/>	<input type="text"/>	
Comune	<input type="text"/>	<input type="text"/>	
1. CARATTERI IDENTIFICATIVI DELL'UNITÀ IN LISTA			
CODICE UNICO DI AZIENDA AGRICOLA (CUAA) O CODICE FISCALE		<input type="text"/>	
Il CUAA è il Codice fiscale del soggetto pubblico o privato che esercita attività agricola (azienda) e intrattiene rapporti con la P.A. (DPR n. 503/99)			
Verificare i dati di seguito prestampati e riportare negli spazi sottostanti soltanto le notizie nuove, le variazioni o le integrazioni			
<input type="text"/>			
<input type="text"/>			
Cognome e nome della persona fisica o denominazione della società o ente			
RESIDENZA O SEDE LEGALE			
<input type="text"/>			
<input type="text"/>			
Indirizzo (via/piazza/località e numero civico)			
<input type="text"/>		<input type="text"/>	<input type="text"/>
<input type="text"/>		<input type="text"/>	<input type="text"/>
Comune (denominazione)		C.A.P.	Sigla PROV
DOMICILIO (se diverso dalla residenza)			
<input type="text"/>			
<input type="text"/>			
Indirizzo (via/piazza/località e numero civico)			
<input type="text"/>		<input type="text"/>	<input type="text"/>
<input type="text"/>		<input type="text"/>	<input type="text"/>
Comune (denominazione)		C.A.P.	Sigla PROV
<input type="text"/>		<input type="text"/>	
<input type="text"/>		<input type="text"/>	
Telefono (prefisso e numero)		E-mail	
2. ESITO DELLA RILEVAZIONE			
2.1 Unità in lista non rilevata		2.2 Unità in lista rilevata	
a) Assenza o irreperibilità01 <input type="checkbox"/>		Codice unico di azienda agricola (CUAA) o codice fiscale riferito a:	
b) Rifiuto02 <input type="checkbox"/>		a) Soggetto conduttore di unità agricola 06 <input type="checkbox"/>	
c) Indirizzo errato o incompleto03 <input type="checkbox"/>		b) Unità agricola il cui conduttore è:	
d) Soggetto sconosciuto04 <input type="checkbox"/>		- il coniuge 07 <input type="checkbox"/>	
e) Altra motivazione <i>Specificare</i>05 <input type="checkbox"/>		- il figlio o altro familiare o altro parente 08 <input type="checkbox"/>	
(se barrata una delle caselle da 01 a 05 andare a pagina 4 al riquadro NOTIZIE SULL'INTERVISTA)		- altra persona09 <input type="checkbox"/>	
		(se barrata una delle caselle da 06 a 09 andare a pag. 2 Sezione I)	
		2.3 Unità agricola non esistente 10 <input type="checkbox"/>	
		(se barrata la casella 10 andare al riquadro 3)	
3. MOTIVO DELLA NON ESISTENZA			
3.1 Codice unico di azienda agricola (CUAA) o codice fiscale riferito a :			
a) Soggetto proprietario di terreni che non esercita attività agricola 1 <input type="checkbox"/>			
b) Soggetto non proprietario di terreni che non esercita attività agricola 2 <input type="checkbox"/>			
c) Soggetto che è stato conduttore di unità agricola ma che non lo è più per uno dei seguenti motivi:			
- terreni destinati a usi non agricoli (<i>esclusi terreni a riposo</i>) 3 <input type="checkbox"/>		Da quale data? <input type="text"/> / <input type="text"/> mese anno	
- terreni definitivamente abbandonati 4 <input type="checkbox"/>			
- cessata attività zootecnica (<i>per aziende esclusivamente zootecniche</i>) 5 <input type="checkbox"/>			
- attività agricola affittata, ceduta, assorbita, fusa o smembrata 6 <input type="checkbox"/>			
(se barrata una delle caselle da 1 a 6 andare a pagina 2 quesito 9 e a pagina 4 al riquadro NOTIZIE SULL'INTERVISTA)			

ANNOTAZIONI

SEZIONE I – NOTIZIE GENERALI SULL'UNITÀ AGRICOLA (annata agraria 1° novembre 2007- 31 ottobre 2008)

4. STATO DI ATTIVITÀ

4.1 Nell'annata agraria di riferimento l'unità agricola è stata:

- a) Attiva 1
- b) Temporaneamente inattiva 2

5. FORMA DI CONDUZIONE

5.1 Conduzione diretta del coltivatore

- con solo manodopera familiare 1
- con manodopera familiare prevalente 2
- con manodopera extrafamiliare prevalente 3

5.2 Conduzione con salariati (in economia) 4 5.3 Altra forma di conduzione 5

6. EVENTI

6.1 Nell'annata agraria di riferimento l'unità agricola ha subito modifiche di superficie agricola utilizzata?

1 **si** 2 **no**

Se si indicare la motivazione:

- a) Acquisizione o affitto da altre aziende o da altri soggetti pubblici o privati 1
- b) Cessione parziale o affitto ad altre aziende o ad altri soggetti pubblici o privati 2
- c) Diverso utilizzo dei terreni aziendali 3

7. TITOLO DI POSSESSO DEI TERRENI

	Superficie totale (ST)		Superficie agricola utilizzata (SAU)	
	ettari	are	ettari	are
7.1 Proprietà, usufrutto, ecc.				
7.2 Affitto, conferimento				
7.3 Uso gratuito				
7.4 TOTALE				

8. VENDITA DEI PRODOTTI AGRICOLI

8.1 Nell'annata agraria di riferimento l'unità agricola ha venduto i propri prodotti:

- tutti o in parte 1
- nessuno 2

9. ALTRE AZIENDE AGRICOLE

(compilare solo se persona fisica)

9.1 Vi sono componenti della famiglia dell'unità in lista che sono conduttori di altre aziende agricole?

1 **si** 2 **no**Se si indicare se trattati di: *(sono ammesse più risposte)*

- coniuge 1
- figlio 2
- altro componente 3

SEZIONE II – UTILIZZAZIONE DEI TERRENI (annata agraria 1° novembre 2007- 31 ottobre 2008)

Elenco dettagliato delle coltivazioni indicate ai successivi quesiti 10 e 11

10.1 Cereali	Frumento tenero e spelta; frumento duro; segale; farro; orzo; avena; granoturco; riso; sorgo; altri cereali. In tale raggruppamento rientrano anche le superfici destinate alla produzione di sementi.
10.2 Colture proteiche	Pisello (<i>proteico e secco</i>); fagiolo secco; fava; lupino dolce; lenticchia, cece e vecce; altri legumi secchi. In tale raggruppamento rientrano anche le superfici destinate alla produzione di sementi.
10.4 Piante industriali	Tabacco; luppolo; piante tessili (<i>cotone, lino, canapa, altre piante tessili</i>); piante da semi oleose, comprese le superfici per la produzione di sementi, (<i>colza e ravizzone, girasole, soia, semi di lino, altre piante di semi oleosi</i>); piante aromatiche, medicinali, spezie e da condimento; altre piante industriali.
10.5 Ortive	Tra queste coltivazioni rientrano gli ortaggi e i legumi freschi, sia in piena aria che protetti. In piena aria (in coltivazioni di pieno campo: <i>pomodoro da mensa, pomodoro da industria, fragola, altre ortive</i>); (in orti stabili o industriali: <i>pomodoro da mensa, fragola, altre ortive</i>). Protette (in serra: <i>pomodoro da mensa, fragole, altre ortive</i> ; in tunnel e campana: <i>fragole, altre ortive</i>).
10.6 Fiori e piante ornamentali	Piante da fiore, da foglia e da fronda da recidere; bulbi e tuberi da fiore; piante ornamentali non legnose da interni o per aiuole e manti erbosi; piantine non legnose ai primi stadi di sviluppo.
10.8 Foraggiere avvicendate	Prati avvicendati (<i>erba medica, altri prati avvicendati</i>); erbai (<i>granoturco in erba, granoturco a maturazione cerosa, altri erbai monofiti di cereali, altri erbai</i>). Inclusive le superfici destinate alla produzione di sementi.
10.9 Altri seminativi	Barbabietola da zucchero; piante sarciate da foraggio; sementi destinate alla commercializzazione (escluse le sementi di cereali, colture proteiche, patate, piante da semi oleosi e foraggiere avvicendate già comprese nelle rispettive voci); piantine.
11.1 Vite	Per uva da vino e per uva da tavola.
11.2 Olivo	Per la produzione di olive da tavola e per la produzione di olio di oliva.
11.3 Agrumi	Arancio; mandarino; clementina e i suoi ibridi; limone; altri agrumi.
11.4 Fruttiferi	Frutta fresca di origine temperata (<i>melo, pero, pesco, susino, albicocco, fico, nettarina, ciliegio, altra frutta</i>); frutta fresca di origine subtropicale (<i>actinidia-kivi, altra frutta</i>); frutta in guscio (<i>mandorlo, nocciolo, castagno, noce, altra frutta</i>).
11.5 Vivai	Piantine legnose (agrarie e forestali commerciali) destinate ad essere trapiantate. Sono compresi i vivai di alberi da frutto e piante ornamentali, le viti madri da portainnesto e le barbatelle

segue SEZIONE II – UTILIZZAZIONE DEI TERRENI (annata agraria 1° novembre 2007- 31 ottobre 2008)

10. SEMINATIVI	Cod.	SUPERFICIE		11. COLTIVAZIONI LEGNOSE AGRARIE	Cod.	SUPERFICIE	
		Coltivazione principale				ettari	are
		ettari	are				
10.1 Cereali	01			11.1 Vite	14		
10.2 Colture proteiche	02			11.2 Olivo	15		
10.3 Patata	03			11.3 Agrumi	16		
10.4 Piantе industriali	04			11.4 Fruttiferi (<i>frutta fresca e in guscio</i>)	17		
10.5 Ortive				11.5 Vivai	18		
a) In piena aria	05			11.6 Altre legnose agrarie	19		
b) Protette	06			11.7 TOTALE COLTIVAZIONI LEGNOSE AGRARIE	20		
10.6 Fiori e piante ornamentali				12. ORTI FAMILIARI	21		
a) In piena aria	07			13. PRATI PERMANENTI E PASCOLI	22		
b) Protette	08			14. SUPERFICIE AGRICOLA UTILIZZATA <i>(somma dei punti: 10.10; 11.7; 12 e 13)</i>	23		
10.7 Terreni a riposo				15. ARBORICOLTURA DA LEGNO	24		
a) Non soggetti a regime di aiuto	09			16. BOSCHI	25		
b) Soggetti a regime di aiuto	10			17. SUPERFICIE AGRARIA NON UTILIZZATA	26		
10.8 Foraggiere avvicendate	11			18. ALTRA SUPERFICIE <i>(aree occupate da fabbricati, cortili, superfici coltivate a funghi, ecc.)</i>	27		
10.9 Altri seminativi	12			19. SUPERFICIE TOTALE <i>(somma dei punti: 14; 15; 16; 17 e 18)</i>	28		
10.10 TOTALE SEMINATIVI	13						

SEZIONE III – ALLEVAMENTI (consistenza al 31 ottobre 2008)

20. ALLEVAMENTI	Cod.	CAPI
20.1 Bovini e bufalini	01	
20.2 Ovini e caprini	02	
20.3 Equini	03	
20.4 Suini	04	
20.5 Avicoli	05	
20.6 Altri allevamenti <i>Specificare</i>	06	<input type="checkbox"/>

SEZIONE IV – UBICAZIONE DELLE COLTIVAZIONI, DEI FABBRICATI RURALI E DEGLI ALLEVAMENTI

21. Indicare in quali comuni sono ubicati i terreni gestiti direttamente dal conduttore, le relative superfici e la eventuale presenza di fabbricati rurali nel perimetro aziendale (annata agraria 1° novembre 2007- 31 ottobre 2008)

Cod.	UBICAZIONE		SUPERFICIE TOTALE (ST)		FABBRICATI RURALI nel perimetro aziendale				
	Sigla PROV	COMUNE (denominazione)			Abitazione del conduttore	Ricoveri degli animali	Magazzini e silos	Deposito macchine agricole	Altri fabbricati
			ettari	are					
01					<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
02					<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
03					<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
04					<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
05					<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
06					<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
07					<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
08					<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

21.1 TOTALE (somma dei dati relativi alle superfici totali ubicate nei diversi Comuni)

Il dato riportato al punto precedente deve corrispondere al dato riportato al punto 19 (cod.28) della sezione II

22. Indicare in quali comuni sono ubicati gli allevamenti e le relative consistenze (al 31 ottobre 2008)

Cod.	UBICAZIONE		CONSISTENZA ALLEVAMENTI					
	Sigla PROV	COMUNE (denominazione)	Bovini e bufalini	Ovini e caprini	Equini	Suini	Avicoli	Altri allevamenti
01								<input type="checkbox"/>
02								<input type="checkbox"/>
03								<input type="checkbox"/>
04								<input type="checkbox"/>
05								<input type="checkbox"/>
06								<input type="checkbox"/>
07								<input type="checkbox"/>

22.1 TOTALE (somma dei dati relativi alla consistenza dei singoli allevamenti ubicati nei diversi Comuni) ..

La somma dei dati relativi alla consistenza dei singoli allevamenti deve essere rispettivamente uguale ai dati riportati ai punti 20.1, 20.2, 20.3, 20.4, 20.5 della Sezione III

NOTIZIE SULL'INTERVISTA

Codice rilevatore <input type="text"/>	Data intervista <input type="text"/> 2 0 0 giorno mese anno	PERSONA CHE HA FORNITO I DATI Se il soggetto in lista è persona fisica: - il medesimo soggetto 1 <input type="checkbox"/> - familiare o parente del soggetto in lista 2 <input type="checkbox"/> - lavoratore non appartenente alla famiglia o altra persona 3 <input type="checkbox"/> Se il soggetto in lista è persona giuridica: - il legale rappresentante..... 4 <input type="checkbox"/> - altra persona <i>Specificare</i> 5 <input type="checkbox"/>
Dichiaro che le informazioni riportate nel questionario sono state ottenute in conformità alle istruzioni ricevute. IL RILEVATORE Firma leggibile IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO INCARICATO DELLA RILEVAZIONE Visto per la revisione		
Modalità dell'intervista: 1 <input type="checkbox"/> faccia a faccia 2 <input type="checkbox"/> telefonica		

SEGRETO STATISTICO, TUTELA DELLA RISERVATEZZA E DIRITTI DEGLI INTERESSATI

Decreto legislativo 6 settembre 1989, n. 322 e successive modificazioni ed integrazioni "Nome sul Sistema statistico nazionale e sulla riorganizzazione dell'Istituto nazionale di statistica" – art. 6 bis, comma 1 (presupposti del trattamento) comma 2 (trattamento dei dati sensibili) comma 4 (comunicazione dei dati personali a soggetti del Sistema statistico nazionale) commi 5, 6 e 7 (conservazione dei dati) comma 8 (esercizio dei diritti dell'interessato), art. 7 (obbligo di fornire dati statistici), art. 8 (segreto d'ufficio degli addetti agli uffici di statistica), art. 9 (disposizioni per la tutela del segreto statistico), art. 13 (Programma statistico nazionale);
 Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali" – art. 2 (finalità), 4 (definizioni), 7-10 (diritti dell'interessato), 13 (informativa), 28-30 (soggetti che effettuano il trattamento), 104-110 (trattamento per scopi statistici o scientifici);
 "Codice di deontologia e buona condotta per i trattamenti di dati personali a scopi statistici e di ricerca scientifica effettuati nell'ambito del Sistema statistico nazionale" (all. A3 al Codice in materia di protezione dei dati personali – d.lgs. 30 giugno 2003, n. 196);
 Programma statistico nazionale per il triennio 2008 – 2010 in corso di approvazione.